TV 12

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 17 GENNAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 13 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Il sindaco di Trieste: meglio Palmanova per la realizzazione del centro migranti

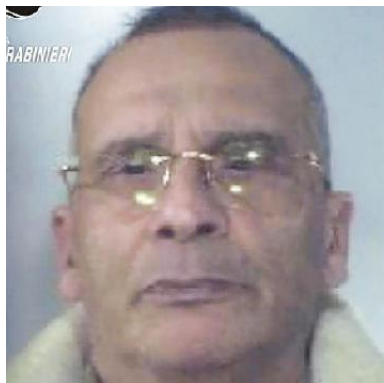
BALLICO / PAG. 13

L'assegno unico va a 107 mila famiglie Quasi una su cinque non lo richiede

DE TOMA / PAG. 12

COLPO ALLA MAFIA

IL BOSS ERA IN UNA CLINICA

Intercettazioni e dati medici così hanno preso Messina Denaro

Messina Denaro era latitante da 30 anni

RICCARDO ARENA

È finita. L'ultimo superlatitante di mafia cade trent'anni e un giorno dopo il primo, Totò Riina, preso alle 9 di mattina del 15 gennaio 1993 dai carabinieri del Ros, gli stessi che ieri mattina quasi alla stessa ora del «Corto» Riina, hanno catturato Matteo Messina Denaro.
/ PAG. 6

LA STORIA

L'ultimo padrino super latitante: era uno stratega di Cosa nostra

FRANCESCO LA LICATA

Anche lui, Matteo 'u siccu, il perfido Diabolik padrone e signore della vita e della morte di chi non lo amava, il latitante che si vantava di aver ucciso tante persone «da poter riempire un cimitero», anche il mitico Messina Denaro, dunque, è caduto inciampando nei suoi problemi di salute.
/ PAG. 4

La sicurezza sul lavoro nel nome di Lorenzo

Lorenzo Parelli ha perso la vita in fabbrica un anno fa

PELLIZZARI / PAG. 2

L'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI DELL'AZIENDA FRIULI CENTRALE

Liste d'attesa e organico «Ecco come lavoriamo»

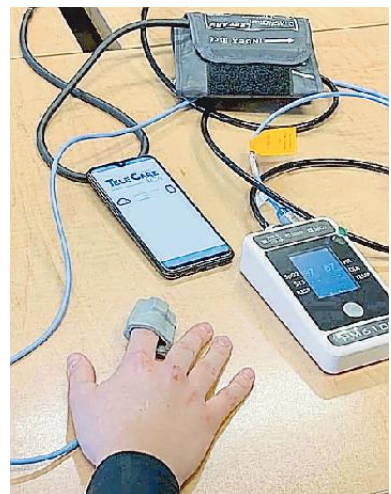
La protesta del personale della sanità
Nei reparti con indosso una maglietta nera

ZANCANER / PAG. 21

UDINE

Peso e pressione si misurano con il telefono Partono i test

CHRISTIAN SEU

Uno smartphone, lo sfigmomanometro digitale (è lo strumento che misura la pressione) e il pulsossimetro (verifica i livelli di saturazione dell'emoglobina). È composto così il kit fornito a 6 pazienti.
/ PAG. 20

Il kit per eseguire le rilevazioni

QUESTURA

Servono 5 mesi per ottenere il rilascio del passaporto

ROSSO / PAG. 24

SELLA NEVEA

Rubati gli incassi degli skipass del weekend: 35 mila euro

MICHELLUT / PAG. 26

AVEVA 95 ANNI

Addio a Gina fu la Bersagliera del cinema italiano

GIAN PAOLO POLESINI

Quando un addio ci costringe a ripassare la vita di un artista che ci ha lasciato, a volte basta un personaggio imbullonato nella memoria popolare per dire: ah, è vero!
/ PAG. 36

Gina Lollobrigida, una vita da star

21 gennaio 2022

Lorenzo Parelli stava completando il percorso duale alla Burimec di Pavia di Udine, nello stabilimento quando venne colpito da una barra di acciaio e morì.

2 febbraio 2022

La morte di Lorenzo, ha detto don Roberto Rinaldo in chiesa, ha avuto risonanza nazionale, pone dei quesiti a tutti noi e alle istituzioni su come evitare queste tragedie.

3 febbraio 2022

Il Capo dello Stato nel discorso di insediamento ha chiarito: mai più tragedie come quella del giovane Lorenzo Parelli, entrato in fabbrica per un progetto scuola-lavoro.

La sicurezza nei luoghi di lavoro

Un anno senza Lorenzo I genitori: la scuola non esponga a rischi i ragazzi in formazione

L'appello della famiglia dello studente di Morsano morto in azienda: evitiamo altre tragedie «Sentiamo il dovere di passare dal ricordo alla promozione di monitoraggi e controlli costanti»

GIACOMINA PELLIZZARI

È passato un anno dalla morte in fabbrica dello studente Lorenzo Parelli e la sensazione è che, dopo il clamore creato dal caso in tutta Italia, sui livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro sia cambiato troppo poco. Lorenzo aveva 18 anni, viveva a Morsano, frazione di Castions di Strada, era al suo ultimo giorno di stage in azienda e si apprestava a seguire in classe la didattica teorica. Ma nello stabilimento della Burimec di Lauzacco (Pavia di Udine) una barra di acciaio ha interrotto la sua vita. L'addio a quel ragazzo dallo sguardo profondo e dal sorriso gentile è diventato un caso nazionale. Un anno dopo i genitori, Maria Elena Dentesano e Dino Parelli, con la figlia Valentina, rivivono quei drammatici momenti con dolore e amarezza, avrebbero preferito non consolare altri genitori straziati dalla perdita dei figli in contesti analoghi e per questo hanno deciso di avviare un percorso, che prenderà il via venerdì, a Udine, per promuovere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Lorenzo manca da un anno, come vivete questi giorni?

«Con sensazioni ed emozioni contrastanti, con tanto dolore e amarezza, anche con paura, perché la memoria di quei giorni si ripresenta in tutti i suoi aspetti. L'anniversario per tutte le famiglie che hanno perso una persona cara è un momento di forte impatto».

Qual è l'aspetto che vi fa più male?

«La mancanza di Lorenzo che sentiamo ogni giorno e in ogni momento. La mente non si adatta a questa nuova realtà, la subisce: 18 anni non sono una vita, sono un abbozzo di vita, un affacciarsi ad essa».

Perché avete sentito la necessità di organizzare, con la Regione, la tavola rotonda sulla cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro?

«Il nostro dolore non è diverso da quello di altre famiglie che hanno perso i figli. Cambiano le circostanze, ma il dolore è lo stesso. Dal 21 gennaio dello scorso anno, Lorenzo è stato ricordato innumerevoli volte, la sua perdita ha scosso e suscitato dibattiti, manifestazioni e riflessioni. Ora sentiamo il dovere di passare dal ricordo alle azioni concrete, lo dobbiamo a Lorenzo e a tutti gli studenti.

Dopo Lorenzo altri genitori hanno pianto i figli, studenti impegnati in percorsi professionali morti in fabbrica: in questo Paese si fa abbastanza per la sicurezza?

«No. È chiaro che la sicurezza non è ancora un modo di operare. Non è sufficiente ciò che viene posto in atto, manca la cultura della sicurezza, viene ancora percepita come un adempimento».

Dal Capo dello Stato al presidente della Regione la sensibilità e i buoni propositi sono stati espressi, cosa manca per evitare altre tragedie come la vostra?

«Noi riteniamo che oltre alla disponibilità totale e unanime che ci è stata manifestata, sia necessario sensibilizzare tutte le parti coinvolte nella formazione, sulla centralità della persona e agire con concretezza per modificare le situazioni».

Rispetto a un anno fa cosa è cambiato?

«Lo scorso anno, dopo Lorenzo, hanno perso la vita altri due studenti impegnati in percorsi formativi. Se questo tipo di esperienza mette a rischio anche un solo essere umano è necessario fermarsi».

Fermarsi a riflette su come agire?

«Dovrebbe cambiare la visione dello studente in formazione. Si tratta di una persona che apprende un mestiere e che, quindi, va accolta e affiancata sempre, per tutta la durata del periodo. Serve un cambio di prospettiva su questi progetti, da costo devono diventare una risorsa. Ci sono molti aspetti che vanno rivisti e migliorati, la scuola non può esporre a questi rischi gli studenti».

La morte di Lorenzo è diventata un caso nazionale, secondo voi ha contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica su formazione e sicurezza?

«Assolutamente sì. Lorenzo è diventato un simbolo per gli studenti, che con criticità e maturità hanno evidenziato lacune gravi nel sistema e desiderano essere protagonisti, esprimere le loro opinioni nella progettazione dei percorsi formativi. La memoria di Lorenzo è divenuta anche un monito per l'intera società civile, richiamandola a prestare una doverosa attenzione alle fasi formative e di accesso al lavoro».

Voi avete sempre sostenuto che le leggi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ci sono, se effettivamente è così cosa c'è che non va?

«Non abbiamo le competenze per esprimere giudizi sulle leggi, sulla loro completezza o sulle loro criticità. Manca certamente una rete necessaria e non più procrastinabile per dare maggiore struttura alle regole vigenti. Allo stesso modo è necessario avviare anche monitoraggi costanti e controlli capillari. Non possiamo dimenticare che dietro le leggi c'è sempre la persona a cui spetta il compito di studiare ed applicare le regole nel quotidiano, c'è un sistema o uno staff che può e deve gestire queste misure come investimento per promuovere e consolidare la cultura della sicurezza».

Qual è il messaggio o l'appello che lancerete venerdì dal tavolo al quale siederanno anche i rappresentanti istituzionali?

«L'invito al tavolo è solo l'inizio di un lavoro

LORENZO PARELLI
LO STUDENTE DELL'ISTITUTO BEARZI È STATO TRAVOLTO DA UNA TRAVE DI ACCIAIO

«Ogni giorno, in ogni momento avvertiamo la mancanza di Lorenzo, viviamo questo primo anniversario con tanto dolore, amarezza e anche con paura»

«Nostro figlio è diventato un simbolo per gli studenti che con criticità e maturità hanno evidenziato lacune gravi nel sistema»

18 febbraio 2022

Gli studenti sono scesi in piazza in tutta Italia per ricordare Lorenzo Parelli e Giuseppe Lenoci, il marchigiano morto in stage a 16 anni. Altri cortei in regione.

29 aprile 2022

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in visita all'istituto Bearzi, nella scuola frequentata da Lorenzo, ha incontrato la famiglia Parelli.

17 settembre 2022

L'allora ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, in visita a New York ha avvertito: «Tolleranza zero verso chi utilizza gli studenti come veri lavoratori».

La sicurezza nei luoghi di lavoro

L'abbraccio affettuoso tra Lorenzo Parelli e la sorella Valentina, in alto la famiglia riunita

Il presidente sostiene la battaglia di Maria Elena e Dino Parelli
«È una commemorazione doverosa per tenere vivo il dibattito

Fedriga: Regione e Governo sulla stessa linea per tutelare gli allievi impegnati nelle esperienze lavorative

IL CONFRONTO

La Regione al fianco della famiglia Parelli per promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro soprattutto se a imparare il mestiere sono gli studenti. Venerdì 20 gennaio, alle 11, all'auditorium dell'istituto tecnico Malignani, a Udine, prenderà il via il primo appuntamento di un percorso tracciato a un anno dalla scomparsa di Lorenzo Parelli, lo studente dell'istituto professionale Bearzi deceduto, il 21 gennaio 2022, alla Burimec di Lauzacco (Pavia di Udine) dopo essere stato colpito da una barra di acciaio.

Lorenzo aveva appena 18 anni. Il suo nome è stato associato non solo dalla comunità di Morsano, la frazione di Castions di Strada dove il giovane era nato e cresciuto, ma pure dalle comunità regionali e nazionali a una morte ingiusta proprio perché si è abbattuta su uno studente nell'ultimo giorno di stage, previsto dal percorso duale che stava seguendo per diventare manutentore di macchine a controllo numerico.

Da quel maledetto giorno di gennaio, Maria Elena Dentesano e Dino Parelli, con la figlia Valentina, hanno sempre manifestato l'intenzione di impegnarsi nella promozione della cultura della sicurezza. Ora, a un anno di distanza dalla perdita del figlio, la famiglia Parelli si sente in dovere di farlo e il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha deciso di sostenerla nell'organizzazione della tavola rotonda "Scuola, imprese e cultura della sicurezza: fare memoria per creare una rete di formazione e lavoro più sicura". L'obiettivo è favorire una riflessione condivisa e di responsabilità per ridurre al minimo l'esposizione degli studenti ai rischi conseguenti all'attività e alla formazione professionale.

IL RICORDO AL BEARZI
LO SCORSO MAGGIO
LA VISITA DEL CAPO DELLO STATO

> Il governatore: promuoviamo un rapporto solido con le imprese che svolgono un servizio pubblico

IL NUOVO APPUNTAMENTO
LA TAVOLA ROTONDA
VENERDÌ, ALLE 11, AL MALIGNANI

> Parteciperanno anche i rappresentanti delle istituzioni scolastiche e delle imprese

Si tratta, spiega Fedriga, di «una doverosa commemorazione che vuole tenere viva la memoria di Lorenzo e l'impegno della Regione Friuli Venezia Giulia, nel dibattito promosso dal Governo nazionale, sulle azioni finalizzate a una cultura della sicurezza fondata su un rapporto solido e costante tra scuole, enti di formazione, imprese e sul principio che le aziende che ospitano percorsi formativi e progetti di alternanza scuola-lavoro svolgono un servizio di interesse pubblico, ovvero contribuiscono alla formazione di giovani cittadini».

L'evento si aprirà con il saluto del governatore. Dopo l'introduzione di Maria Elena e Dino Parelli, i genitori di Lorenzo, interverranno il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame e il direttore dell'istituto professionale Bearzi don Lorenzo Teston. Alla tavola rotonda, moderata dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, parteciperanno l'assessore regionale alla Formazione e lavoro Alessia Rosolen, la coordinatrice regionale dei presidenti delle Consulte provinciali degli studenti Beatrice Bertossi, il dirigente scolastico dell'Isis Malignani Oliviero Barbieri, il direttore dello Ial Gabriele De Simone, la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli e il segretario della Uil regionale Matteo Zorn. Le conclusioni saranno affidate al medico e psicoterapeuta Alberto Pellai. L'iniziativa è aperta al pubblico, gli interventi dei relatori della tavola rotonda saranno trasmessi in streaming sul sito del Messaggero Veneto. —

DIRETTA SUL SITO

L'evento al Malignani sarà trasmesso anche in streaming sul sito del Messaggero Veneto. Per partecipare alla diretta, basta collegarsi sulla homepage del giornale su www.messaggeroveneto.it

L'OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA
ORGANIZZATA
NEL PRIMO ANNIVERSARIO

> «Sulla centralità della persona non intendiamo transigere, il nostro obiettivo è spronare le parti coinvolte ad assumere specifici impegni»

> «Ci teniamo a far sapere ai giovani che non sono soli e che le loro manifestazioni dopo la perdita di Lorenzo dimostrano maturità»

pensato per far convergere tutte le parti in un unico punto, per creare una sinergia e una rete di protezione sicura. Dobbiamo farlo se desideriamo che i ragazzi svolgano le esperienze lavorative».

C'è un punto sul quale non intendete transigere?

«L'esposizione ai rischi e la centralità della persona in formazione».

La vostra battaglia che tipo di contributo vuole dare?

«Vuole essere un lavoro sinergico e concreto, l'inizio di un percorso in grado di favorire il senso di responsabilità verso ciò che è accaduto, spronando le parti coinvolte ad assumere precisi impegni».

Un anno dopo la perdita di Lorenzo cosa volete dire agli studenti iscritti ai percorsi formativi?

«Vogliamo fargli sapere che non sono soli e che ciò che hanno manifestato dimostra la loro maturità». —

COLPO ALLA MAFIA

LA STORIA

L'ultimo padrino

Preso dopo 30 anni Messina Denaro, super latitante della mafia stragista
Il fantasma della trattativa dietro la sua cattura, cosa farà adesso in cella?

FRANCESCO LA LICATA

Anche lui, Matteo'u siccu, il perfido Diabolik padrone e signore della vita e della morte di chi non lo amava, il latitante che si vantava di aver ucciso tante persone «da poter riempire un cimitero», anche il mitico Messina Denaro, dunque, è caduto inciampando nei suoi problemi di salute, l'unico imprevisto non governabile, neppure con le affatto trascurabili risorse di cui disponeva il numero uno dei latitanti. E adesso, guardandolo mentre scende i gradini della caserma dei carabinieri, stretto in una mise proprio da convalescente con tanto di copricapo bianco e marrone, con le mani incrociate in grembo, tenuto per un braccio da una graziosissima carabiniera, fissando gli occhialetti bianchi che gli conferiscono un'aria emaciata e sofferente, non si può fare a meno di andare indietro di trent'anni fino alla cattura di Totò Riina.

Quella mattina anche Totò la belva apparve piccolo e ridimensionato, ma il lampo cattivo dei suoi occhi gli restituiva immediatamente la meritata fama. Sembrano scritte dallo

È stato protagonista della strategia di Cosa nostra contro lo Stato

stesso autore le sceneggiature che raccontano il tramonto dei padrini. Qui non siamo alla mosca che infastidisce il vecchio Genco Russo intervistato da Giampaolo Pansa, ma sempre di triste tramonto si tratta se pensiamo a Matteo, una volta arrogante sciupafemmine che fa uccidere il direttore dell'albergo che lo ospitava insieme con l'amata "Mariella", perché quello si era concesso un complimento "spinto" sulla signora. Il boss che andava in giro con la Porsche e correva tanto oggi fa la fila per un tampone propedeutico alla seduta di chemio e si lascia andare ad un selfie col medico che lo cura. La sanità pubblica è stata e probabilmente è ancora la mangiatoia di Cosa nostra e non solo in Sicilia. Come non ricordare l'attenzione che Bernardo Provenzano riponeva nella «diagnostica per immagini» e in particolare negli appalti per l'acquisto di macchinari all'avanguardia. E che dire della vicenda della Clinica Santa Teresa (anche quella all'avangardia per chemio e radioterapia) che costò la carriera politica all'allora potentissimo Totò Cuffaro, travolto dall'ombra di Provenzano e dei suoi legami coi proprietari della clinica?

Ma la salute dei boss è stata la loro palla al piede. Provenzano tradito dalla prostata, Matteo piegato dal colon irritabile e da un cattivo tumore. Insomma, queste storie si somigliano e suscitano sempre dubbi e perplessità. Ogni volta che un boss viene preso scatta il riflesso condizionato: si è consegnato? C'è una trattativa sotto sotto? Questi dubbi sono stati in massima parte fugati dall'inchiesta sulla cattura di Bernardo Provenzano, operazione che sembra essere risultata "pulita" e dimostrata passo dopo passo, a differenza di altre operazioni sulla "mancata cattura" di don Binnu dove non sempre è stata fugata l'ipotesi che il boss possa aver ricevuto qualche "aiutino" per restare libero e poter governare quella "trattativa" che sarebbe servita a far cessare la stagione stragista voluta da Totò Riina. Ecco, questo "affaire" delle stragi – specialmente quelle del'93 e'94 in Continente – non sembra proprio essere del tutto estraneo a Matteo Messina Denaro, specialmente adesso, dopo la sua cattura. Ed è per questo che, inevitabilmente, si continuerà col tormentone infinito sulla possibilità che il racconto degli investigatori possa essere una "storia concordata" che nasconde chissà che.

Matteo certamente è stato un protagonista della stagione stragista che Cosa nostra pianificò per imporre la propria volontà su quella dello Stato. Fu un lungo periodo di terrore che a Messina Denaro è già costato diversi ergastoli che difficilmente potranno essere "modificati". Il boss di Castelvetrano, insieme con Leoluca Bagarella (cognato di Totò Riina) e i fratelli Graviano di Brancaccio, fece parte di quella direzione strategica incaricata di portare avanti il disegno di piegare lo Stato col terrore e cambiare la legge sul carcere duro. Tutto ciò è materia del processo sulla "trattativa Stato mafia" che ha mandato alla sbarra i boss, ma anche politici e ufficiali dei carabinieri, poi assolti. Si dice, adesso, che il detentore di inconfessabili segreti sia proprio lui, Matteo "u'siccu".

Sarebbe lui il terminale di alcuni scottantissimi documenti sottratti alla cassaforte di Totò Riina (ricordate la mancata perquisizione del covo di via Bernini?). E dunque la possibilità di una nuova "trattativa" sulla base dei segreti che furono l'arma di ricatto del corleonese. Inutile sottolineare quanto difficile sarebbe un'eventualità del ge-

A sinistra, Matteo Messina Denaro ieri a Palermo, scortato dai carabinieri. In basso l'esplosione in via D'Amelio del 19 luglio 1992, e la strage di Capaci del 23 maggio 1992

LA LETTERA ALLA FIDANZATA

«Sentirai parlare di me, mi dipingeranno come un diavolo, ma sono tutte falsità»: è la lettera che il boss scrive alla fidanzata, nel 1993, all'inizio della sua latitanza

COLPO ALLA MAFIA

I VOLTI DEL CAPOMAFIA

Qualche fotografia di Matteo Messina Denaro giovane e poi, negli ultimi trent'anni, una serie di identikit hanno accompagnato le indagini sulla latitanza del boss delle stragi. Sono ritratti ed elaborazioni informatiche che hanno cercato di ricostruire l'aspetto di uno degli uomini più ricercati al mondo. Il più recente risale al 2014, realizzato dalla Guardia di Finanza seguendo le indicazioni di un pentito, un ritratto estremamente somigliante al volto del boss nel giorno della cattura.

IL RETROSCENA

Dall'agenda Borsellino all'archivio di Riina Tutti i segreti del boss

Il covo del capo dei Corleonesi venne perquisito giorni dopo
Le rivelazioni di un pentito: «Matteo ha le carte portate via di lì»

Giuseppe Legato

È il 6 giugno del 2012, processo Borsellino Quater. L'avvocato di parte civile della famiglia del magistrato ucciso nella strage di via D'Amelio, Fabio Repici, chiede al collaboratore di giustizia Antonino Giuffrè, ex membro della Cupola di Cosa Nostra già a capo del mandamento di Caccamo, ritenuto tra i più attendibili pentiti da plurime declaratorie di credibilità firmate dai giudici, se Matteo Messina Denaro, sia entrato, in qualche modo, in possesso di qualcosa. Non specifica, non suggerisce, non "imbocca", si dice nelle aule di giustizia. La replica è in estrema sintesi questa: «Lui ha i documenti che sono stati portati via dal covo di via Bernini dopo l'arresto di Totò Riina». Altri aggiungeranno: «È cresciuto sulle sue ginocchia». Ancora Giuffrè: «È una creatura di Riina e aveva molti appoggi a Roma».

Conosce i segreti di quelle carte, rimaste, si dice, per 18 giorni nella cassaforte di via Bernini a Palermo quando 30 anni fa il capo dei Corleonesi finiva in manette e il covo non veniva perquisito disegnando una delle pagine più buie, ancora oggi, della storia investigativa italiana al netto dello storico arresto del capo dei Capi. Di quella miniera potenziale di informazioni in grado di riscrivere la storia di un momento complicatissimo del Paese in cui mafia e (pezzi di) Stato si parlarono, ha raccontato anche Giovanni Brusca, pure lui capo, anche lui fedelissimo del boss sanguinario: «Riina era maniacale nel mettere insieme e conservare tutti i documenti, prendeva appunti anche alle riunioni e li metteva da parte. Ordinò lui di fare sparire tutto». L'imprenditore che si occupò addirittura di ritinteggiare indisturbato le pareti di casa, disse intercettato: «Per fortuna abbiamo salvato il salvabile». E anche Riina stesso non si dava pace per quanto avvenuto: «Io non capisco perché non sono venuti a fare la perquisizione» diceva intercettato nel carcere di Opera durante l'ora d'aria.

Ci sono poi gli attentati del 1993 a Firenze, Roma e Milano inseriti nella più ampia cornice di interlocuzioni avvenute tra Cosa Nostra e pezzi dello Stato, di cui Messina Denaro è stato assoluto protagonista (e condannato all'ergastolo), le stragi di Capaci e via D'Amelio dell'anno precedente, le eredità di rapporti e contiguità politico-istituzionali tenute prima da Riina e poi da lui.

Con un'arma che ricorre a ragion di logica: quella del potenziale ricatto, dell'estorsione, della minaccia. E forse si spiega anche così, (sennò come?) la capacità di sottrarsi per decenni a mandati di cattura e carcerazioni irrevocabili prodotte dallo Stato che pure la caccia gliela ha data profondendo tutte le forze sane – tantissime - degli apparati investigativi. Carte, misteri, segreti branditi – forse - come katane. Fino a quando non si sa.

E quell'agenda rossa di Borsellino, mai ritrovata ma portata via dal luogo della strage in una borsa marrone, che oltreché nelle mani di qualche servitore infedele dello Stato potrebbe essere anche dell'ex primula "nera". Lo ha raccontato Salvatore Baiardo un anno fa a Report. Questo signore è stato a lungo prestanome e custode della latitanza dei fratelli Graviano, che insieme a Messina Denaro rispondono degli "attentati continentali" del 1993. Va detto che da qualificate fonti investigative e di procura è considerato un teste non attendibile. Baiardo dixit: «Ci sono più copie di quell'agenda, una ce l'ha lui». Magari non è questo il caso, ma le sue roboanti previsioni tanto simili a profezie, hanno trovato riscontro ultimamente se è vero com'è vero che quattro mesi rivelava a La7, "Non è l'Arena" di Massimo Giletti, uno scenario – all'epoca obiettivamente fantasmagorico – che voleva un prossimo «arresto di Matteo Messina Denaro, gravemente malato come simbolo nel trentennale della cattura di Riina». Di quest'ultimo e dei suoi segreti soprattutto non militari, Messina Denaro è sicuramente un custode. E rafforza l'assunto la rivendicazione di paternità mafiosa, fatta dall'ex sanguinario capo dei Corleonesi poco prima di morire: «Questo figlio lo ha dato a me suo padre per farci quello che ne dovevo fare. È stato qualche quattro o cinque anni con me. Impara bene, minchia, e poi tutto in una volta...». Poi, tutto in una volta si è fatto vento consegnando altri misteri a una vita da fantasma indisturbato in Sicilia, come tutti i grandi boss: latitante a casa sua. —

Il "capo dei capi" Totò Riina viene arrestato il 15 gennaio di 30 anni fa a Palermo, dopo una latitanza durata 24 anni

Il blitz di Corleone Bernardo Provenzano viene catturato in un casolare di campagna vicino a Corleone, l'11 aprile 2006

LA VITA

1
Il figlio del boss
Matteo Messina Denaro, figlio di Francesco, boss di Castelvetrano, nasce nel 1963. A 27 anni la prima denuncia per associazione mafiosa. Diventa il "pupillo" di Totò Riinaesto

2
Gli anni delle stragi
Nel 1992 gli attentati di Capaci e via D'Amelio in cui morirono i giudici Falcone e Borsellino e le scorte: Messina Denaro, tra i mandanti, verrà condannato all'ergastolo

3
La latitanza
Coinvolto negli attentati di Roma, Milano e Firenze, nel 1993 diventa latitante. Nel 1996 il sequestro di Giuseppe Di Matteo, figlio 12enne di un pentito, ucciso e sciolto nell'acido

4
Gli anni Duemila
Capomandamento di Castelvetrano alla morte del padre, durante la latitanza ha due figli. Dopo la cattura di Provenzano, nel 2006, restava l'ultimo stragista ricercato

nere, specialmente adesso che la modifica in Parlamento dell'ergastolo ostativo (da molti considerato un grimaldello per sfuggire al fine pena mai) sembra eventualità remota.

Cosa farà ora Messina Denaro? Difficile ipotizzarlo: certamente lui ha molto da offrire e poco da chiedere se non il salvataggio dei soldi (non tutti perché sarebbero troppi) per la sopravvivenza della famiglia e la possibilità di morire nel proprio letto, come si addice a un mafioso di rango. Questo del rapporto con la morte è un tasto che Matteo ha toccato più d'una volta, soprattutto nei "pizzini" trovati addosso a Provenzano e nelle famose "Lettere a Svetonio", una corrispondenza intrapresa col prof. Antonio Vaccarino, uno strano insegnante che accettò di provare ad "agganciare" il boss latitante per conto del servizio segreto.

Uno scambio di lettere ad alto tasso di filosofia mafiosa dove Matteo si accredita come uomo saggio e respinge le accuse che gli vengono rivolte, definendole miserie umane. Già, lui si è sempre considerato quasi un predestinato e ha

Freddo e distaccato ha molto da offrire agli inquirenti ma poco da chiedere

più d'una volta dimostrato buone capacità di manipolatore, soprattutto con le donne. Ad una fidanzata che asseconDava la sua passione per i videogiochi annunciò l'inizio della propria latitanza avvertendola così: «Sentirai parlare di me, mi dipingeranno come il diavolo. Ma tu non crederE». E lei: «Sei la cosa più bella che ci sia».

Freddo e distaccato, Matteo. Non si ricordano gesti affettuosi, neppure quando, dopo la morte del padre, divenne capofamiglia e fratello-padre delle sorelle. Non ha mai voluto intrecciare legami duraturi, forse in ossequio alla regola che chi è solo è più forte. Anche le sue relazioni amorose sono state tenute all'insegna di un distacco quasi anaffettivo, pur avendo avuto una figlia femmina. Rapporto difficile con la "picciridda", fino alla rottura quando la ragazza si impose e riuscì ad abbandonare, insieme con la madre, la casa della nonna, Lorenza Santangelo, per andare a vivere lontano dalla gabbia dorata del padre.

Ma la distanza non è pura formalità, se è vero che la ragazza, che si chiama Lorenza come la nonna, ha dato alla luce un maschietto e, udite, non lo ha chiamato Matteo, a suggello di una distanza incolmabile. È un uomo crudele, Matteo. Proprio come il Diabolik che ha amato tanto e che avrebbe voluto imitare in tutto, anche nella scelta di auto di lusso che sognava di arricchire con delle mitragliatrici montate sui fari anteriori. Non dimostrò segni di emozione quando, insieme con Bagarella e Giuseppe Graviano, scaricò le armi all'indirizzo del vicequestore Rino Germanà che si salvò gettandosi in mare in mezzo ai bagnanti del lungomare Fata Morgana di Mazara del Vallo.

Nessuna pietà per gli uomini, grande considerazione solo per il padre, don Ciccio, uomo di rispetto della mafia del Belice. Basta leggere le "Lettere a Svetonio" per capire quanta dedizione avesse per il genitore («faro della mia persona») morto in latitanza ma consegnato ai familiari perché potesse essere seppellito con tutti gli onori. Don Ciccio fu lasciato sotto l'albero più vicino alla casa della vedova. La donna «lo vestì» con l'abito della festa e lo coprì con una pelliccia di astrakan. Poi venne il prete, ma non i carabinieri. Da questa storia nasce il potere dei Messina Denaro, campieri dei latifondisti baroni D'Alì (oggi Antonino, ex parlamentare, è in carcere per mafia) e detentori dei segreti della massoneria trapanese. Un potere tenuto insieme dal consenso più che dalla paura. Non si spiegherebbe altrimenti il tributo a Matteo consacrato dalle scritte sui muri: «Lu beni viene di lu siccu». Ecco perché si può rimanere latitanti per trent'anni. —

COLPO ALLA MAFIA

IL RETROSCENA

Le intercettazioni, il tumore e il falso nome così "u Siccu" è finito in trappola: «Sì, sono io»

Messina Denaro era in cura per un cancro al colon e usava l'identità dello sconosciuto Andrea Bonafede il superlatitante ha provato a scappare ma è stato placcato dai Ros all'uscita della clinica dove si trovava ricoverato

Riccardo Arena / PALERMO

È finita. L'ultimo superlatitante di mafia cade trent'anni e un giorno dopo il primo, Totò Riina, preso alle 9 di mattina del 15 gennaio 1993 dai carabinieri del Ros, gli stessi che ieri mattina quasi alla stessa ora del «Corto» Riina, hanno catturato, sempre a Palermo, Matteo Messina Denaro, «u Siccu, Alessio, Iddu». L'inizio e la fine, dunque. Il ricercato numero uno ha provato a scappare, come faceva da metà 1993, ma stavolta non c'è riuscito: disarmato, è stato acciuffato sulla soglia di una delle uscite della clinica La Maddalena, come si dice già «cinturate» dai carabinieri in assetto da guerra, piombati come nei film, in massa, con elmetti, occhiali a infrarossi, giubbotti antiproiettile, ma pronti a rassicurare i presenti.

Lui, il latitante, è stato acciuffato e messo a terra tra due auto appena fuori dalla clinica: aveva cercato di infilarsi in un vicolo ma è stato letteralmente placcato. In tasca aveva una carta d'identità intestata ad Andrea Bonafede, nato il 23 ottobre 1963 a Campobello di Mazara, residente nello stesso paese del Trapanese, in via Messina 54. Uno sconosciuto, anche lui, che ieri sera è stato portato in caserma. E ovviamente rischia grosso. Rischio che è una certezza per l'autista che lo aveva portato là: Giovanni Luppino, pure lui di Campobello e solo omonimo del boss storico fiancheggiatore di Matteo. Un perfetto incensurato, quello che ci vuole per coprire chi di professione è fuggitivo. Nemmeno a perdere tempo, dopo l'arresto: «Sì, sono Matteo Messina Denaro», ha ammesso la persona fermata. Il boss era disarmato, nemmeno c'è stato bisogno – per una precisa scelta dei magistrati – di mettergli ai polsi le manette. E a uno dei polsi l'ultimo capo in libertà aveva un Richard Mille, un orologio da 35 mila euro. Anche se in clinica c'era andato per una visita oculistica e per un nuovo ciclo di chemioterapia (ha un tumore al colon e metastasi epatiche), è apparso ben messo, ben vestito, un giubbotto di montone, un berretto per coprire la testa calva per via delle cure, «insomma non è sembrato proprio un uomo messo male», chiosa il procuratore aggiunto Paolo Guido, il coordinatore del pool che da anni e anni dava la caccia all'ormai ex imprendibile.

Gli abbracci tra i cacciatori del Ros e del Gis, la tensione che si scioglie come dopo una vittoria ai Mondiali, la gente che applaude per strada già nel difficile quartiere di San Lorenzo e poi nel pomeriggio, davanti alla caserma dei carabinieri in cui si è tenuta la conferenza stampa. Palermo c'è, Palermo reagisce per la cattura di quello che il procuratore, Maurizio De Lucia, definisce l'ultimo stragista latitante, «un debito che avevamo con le vittime di Cosa nostra», come ripeterà anche al padre dell'agente Nino Agostino, ucciso con la moglie incinta nel 1989 e ancora senza giustizia.

Il film di una giornata memorabile inizia qualche settimana fa: ascoltando i suoi prossimi congiunti («Che ascoltavamo con intercettazioni fondamentali per queste indagini», dice De Lucia raccogliendo il consenso della premier Giorgia Meloni) gli investigatori hanno avuto la certezza che ci fosse un malato grave, nella famiglia Messina Denaro. Tumore, cure in una clinica di Palermo: l'analisi e l'incrocio dei dati del ministero della Salute hanno portato a individuare un numero ristretto di pazienti che rispondevano, per età e malattia, al profilo di Messina Denaro, nato il 26 aprile 1962 e che dunque, spacciandosi per un uomo del 1963, poteva facilmente mimetizzarsi. Si è arrivati così al falso Bonafede: operato a Mazara del Vallo nel 2020, poi alla Maddalena l'anno dopo e in cura nella clinica, dove nel fare i cicli di chemio chiacchierava con le altre pazienti, non avendo perso la fama di tombeur de femme. Ma al di là di questo una fetta di borghesia l'ha aiutato, ha aggiunto ancora De Lucia. No, non è finita. —

MAURIZIO DE LUCIA
PROCURATORE CAPO DI PALERMO

C'è stata una fetta di borghesia che negli anni lo ha aiutato
Ora le nostre indagini puntano su questo

Sopra, l'arresto del boss. Sotto, la clinica La Maddalena di Palermo, dove è stato catturato: è a soli 500 metri dalla sede della Direzione investigativa antimafia

LA MAPPA
Clinica oncologica LA MADDALENA
circa 500 metri
PALERMO
DIA - Direzione investigativa antimafia
WITHUB

La premier rende omaggio alla stele di Capaci dopo l'arresto che ha unito le forze politiche

Mattarella: «Un successo dello Stato» Meloni a Palermo: «Nessuna trattativa»

LE REAZIONI

Antonio Bravetti / ROMA

Esultano le istituzioni e la politica per l'arresto di Matteo Messina Denaro. «È un successo di tutto lo Stato», dice il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a cui la mafia ha ucciso il fratello Piersanti. «È una giornata di festa – sorride Giorgia Meloni – una grande vittoria dello Stato, che dimostra di non arrendersi di fronte alla mafia». Di «risultato storico nella lotta alla mafia» parla il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «È stato catturato il più pericoloso dei latitanti mafiosi. Questo – osserva il ministro della Giustizia Carlo Nordio – dimostra che la mafia può essere vinta».

Giorgia Meloni a Capaci, in raccoglimento davanti alla stele

Poche ore dopo l'arresto Meloni vola in Sicilia per rendere omaggio alla stele di Capaci che ricorda Giovanni Falcone, la moglie e la scorta uccisi nel 1992: «Abbiamo raccolto il testimone", dice la presidente del Consiglio. Poi a Palermo assicura che «non c'è stata nessuna trattativa» e spiega: «Non abbiamo vinto la guerra, non abbiamo sconfitto la mafia ma questa battaglia era fondamentale: è un colpo duro per la criminalità organizzata. Oggi possiamo dire ai nostri figli che le cose possono cambiare e la mafia si può battere». La premier annuncia che proporrà il 16 gennaio come giorno di festa di chi combatte la mafia e auspica che vengano fuori nomi e ruoli di «chi ha eventualmente collaborato» col boss. Difende le intercettazioni, «fondamentali» per la lotta alla mafia, rivendica la difesa del 41bis: «Matteo Messina Denaro andrà al carcere duro perché quell'istituto esiste ancora grazie a questo governo».

La cattura del superlatitante, per un giorno, unisce maggioranza e opposizione. L'arresto «serva da ammonimento per i mafiosi – avverte Matteo Salvini – le istituzioni e i nostri eroi in divisa non mollano mai». Oggi «vinciamo tutti», dice Silvio Berlusconi. Per Enrico Letta «la mafia alla fine perde sempre». Gli fa eco Giuseppe Conte, leader del M5S: «La mafia non può vincere. Lo Stato non deve abbassare le difese néora né mai». Carlo Calenda lo definisce «un giorno storico», mentre per Matteo Renzi è «una giornata di festa per tutto il Paese». Nicola Fratoianni chiede un ulteriore passo: «Ora tocca alla politica fare il proprio mestiere: recidere fino in fondo i rapporti opachi tra criminalità organizzata e mondo degli affari, ed esigere istituzioni trasparenti».

Il presidente del Senato Ignazio La Russa gioisce per la «notizia bellissima» ed esorta: «La lotta alla mafia non conosce tregua». Quello della Camera, Lorenzo Fontana, è sulla stessa frequenza: «Oggi hanno vinto lo Stato e gli italiani che credono nei valori della legalità e della giustizia». E tutti ora, dopo settimane di esitazione per via del braccio di ferro ancora in corso sulla presidenza delle bicamerali, si dicono d'accordo nel voler dare il via libera alla commissione Antimafia, che vide la luce per la prima volta nel 1962. Per la presidenza circola il nome della penalista siciliana Carolina Varchi, di Fratelli d'Italia. —

IL REPORTAGE

Nel feudo del boss

Bocche cucite nel paese che ha dato rifugio e protezione al boss
Il sindaco: «Oggi è un giorno di festa, qui non sono tutti mafiosi»

NICCOLÒ ZANCAN

INVIATO A CAMPOBELLO DI MAZARA

«Nun saccio» dicono al bar Garetti. Eppure tutto quello c'era da sapere è qui. In questa piccola città di dodicimila abitanti nel trapanese, a dieci chilometri da Castelvetrano. Qui abita il fratello di Matteo Messina Denaro, da poco scarcerato. Qui abita il prestanome. Qui vive e lavora, come coltivatore di olive, l'autista che ieri mattina ha accompagnato il boss alla clinica Maddalena di Palermo per le cure oncologiche. Ma quale fuga in Sudamerica! Quale plastica facciale! Era tutto a posto, nella terra che ha visto proliferare l'impero economico, criminale e stragista di Matteo Messina Denaro.

Via Marsala 5, interno città. Un reticolato di vie strette. La casa è identica alle altre. Due piani. La porta è in laminato color bronzo. Sul citofono c'è scritto quel nome: Andrea Bonafede. «È un uomo calvo, figlio di un boss locale. È stato il gestore dell'Acquasplash, un parco acquatico nella zona di Tre Fontane». «È una persona squisita». «Un signore eccezionale». «Fatevi i cazzi di vostri, che è meglio!». Di lui si dice anche: «Va spesso a Bologna. Dove ha dei parenti». Era l'identità di Andrea Bonafede quella usata da Matteo Messina Denaro per muoversi. Hanno un anno di differenza. Sui documenti del cittadino di Campobello di Mazara c'era la foto del boss latitante nato a Castelvetrano: tutto qui. Un copia e incolla fra vicini di casa. Era con quel documento che il boss latitante si presentava per le cure. Sempre con quel documento si era fatto operare nel 2021 all'ospedale di Mazara del Vallo per un tumore al colon.

«Strano. Questa casa di via Marsala nei giorni scorsi era sempre illuminata. C'era movimento. Oggi, invece, è tutto spento, non c'è nessuno». Non è strano. Oggi tutti cerchiamo Andrea Bonafede, perché vorremmo farci spiegare da lui. Ma non è qui. Come non c'è Giovanni Luppino 59 anni, agricoltore incensurato. Che ieri mattina, di buon ora, ha accompagnato Andrea Bonafede alias Matteo Messina Denaro a Palermo. Arrestato per favoreggiamento mentre beveva un caffè in un bar accanto alla clinica, in attesa di fare il viaggio di ritorno, ha scelto di non rispondere: «Mi avvalgo». E quindi. Non parla il prestanome, non parla l'autista, non parla il fratello Salvatore Messina Denaro che vive in una palazzina, anche questa identica alle altre, in via Selinunte. «Lo troverete vicino al chiosco di Mister Panino, detto anche pane e panelle». Luce accesa: in casa c'è anche la moglie Antonella. Ma nessuno risponde al videocitofono. E ieri entrambi sono stati sentiti dai carabinieri, la casa è stata perquisita.

Il fratello del boss faceva l'impiegato di banca. Ha finito di scontare 15 anni di carcere. Per un periodo è stato agli arresti domiciliari e il sindaco di Campobello di Mazara è stato nominato tutore legale dei suoi beni: «Nulla era intestato a suo nome, solo i soldi dello stipendio». Che giornata campale per il sindaco di Campobello di Mazzara, Giuseppe Castiglione, un ex sindacalista della Uil. «È una giornata di festa, perché l'arresto di Matteo Messina Denaro è la bellissima notizia che stavamo aspettando. Ma è anche una giornata brutta, perché stanno uscendo delle notizie sul nostro Comune che mi fanno letteralmente vomitare». Forse proprio in virtù del suo passato professionale, il sindaco Castiglione non usa giri di parole: «Non sono stupito che il latitante si muovesse in questo territorio. Per fare il boss devi esserci, devi comandare. Altrimenti non conti più niente. Immaginavamo che Matteo Messina Denaro fosse in Sicilia. E sapevamo anche che non poteva restare invisibile senza l'aiuto di qualcuno. Quello che non mi aspettavo è di veder coinvolti dei miei concittadini nella sua rete di protezione. Quel nome - Matteo Messina Denaro - è sempre stata una mannaia sulla nostra testa. E allora dico questo: non fate di tutta un'erba un fascio. Su 12 mila abitanti di Campobello, sicuramente 11.500 sono persone perbene. Non tacciate tutti per mafiosi».

È notte. Le strade sono molto buie. Al bar sul viale principale stanno festeggiando il compleanno di una bambina. Palloncini d'oro e pizzette: «Buon compleanno!». Quel nome - Matteo Messina Denaro - è sulla bocca di tutti. Raccontano la scena dell'arresto: «Non ha fatto resistenza». Un signore con un negozio di cornici, Giacomo Barbero, dice la sua: «Ho sentito che sta male. Secondo me, si è fatto arrestare». Molti non credono alla versione ufficiale. E cioè: a un'inchiesta minuziosa sui malati. Dopo che gli investigatori avevano avuto la certezza che il boss fosse in cura. Hanno cercato quelli di età compatibile. Li hanno cercati nella zona di Trapani. Scremando scremando, fino ad arrivare a quel nome: Andrea Bonafede.

Un altro brindisi per la bambina. Mentre tutti parlano di lui. E lui era qui dietro, fino a un giorno fa. A casa. —

Nella foto a sinistra l'abitazione del boss Matteo Messina Denaro nella cittadina di Campobello di Mazara

LA PROFEZIA DELL'EX MAFIOSO

Baiardo: «È malato si consegnerà presto alle autorità»

Salvatore Baiardo, un gelataio piemontese, in altri tempi uomo di fiducia dei fratelli Graviano, lascia intendere a novembre, durante un'intervista a La7, l'imminente arresto di Messina Denaro: «Presumiamo che Messina Denaro sia molto malato e faccia una trattativa per consegnarsi lui stesso, per fare un arresto clamoroso. Arrestando lui, magari esce qualcuno che ha l'ergastolo ostativo». —

Le sfide dell'economia

Le associazioni: bisognava aspettare marzo. Retribuzioni già a gennaio: +9,2%. I sindacati: «Si rischia il boom del nero»

Stipendi di colf, badanti e baby sitter Gli aumenti pronti a scattare subito

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Le bollette, la benzina e ora anche più di 100 euro al mese da aggiungere in busta paga alla colf o alla badante. L'aumento degli stipendi dei lavoratori domestici scatta subito, con un adeguamento all'80% dell'inflazione, come previsto dal contratto nazionale del settore. Per evitare questo automatismo, serviva un accordo tra le associazioni dei datori di lavoro e i sindacati di categoria.

Ma, come anticipato dal nostro giornale, ieri mattina al ministero del Lavoro, nel terzo e decisivo incontro tra le parti, si è dovuto prendere atto del mancato raggiungimento di un'intesa per alleviare l'impatto sui bilanci delle famiglie. Già con la busta paga di gennaio, quindi, badanti, colf e babysitter dovranno ricevere un aumento del 9, 2% sui minimi retributivi. Tradotto, secondo le stime fatte da Assindatcolf, significa pagare 85 euro in più al mese per una badante non convivente impiegata per 30 ore settimanali e fino a 95 euro per una lavoratrice convivente che lavora 40 ore a settimana. Ancora più pesante il rincaro sullo stipendio di una babysitter a tempo pieno (40 ore): quasi 115 euro in più al mese. Se poi aggiungiamo il ricalcolo dei contributi da versare all'Inps, rateo della tredicesima, ferie e Tfr, si può arrivare a spendere tra i 1.500 e i 1.800 euro in più all'anno.

È scattato l'adeguamento all'80% dell'inflazione

«Aumenti concreti, non un mero allarmismo come è stato sostenuto dai sindacati – attacca Andrea Zini, presidente di Assindatcolf, una delle principali associazioni datoriali – ora c'è il rischio che molti dei lavoratori oggi in regola scompaiano nel "nero" o finiscano nel "grigio"». Licenziati, solo sulla carta, oppure con meno ore ufficialmente dichiarate per risparmiare sui contributi. Zini assicura di aver «lavorato per mitigare, non per annullare gli aumenti» e ricorda che «la nostra proposta di partire dai primi di marzo, e non da gennaio, per dare un minimo di respiro alle famiglie non è stata accettata: c'è stata una totale chiusura». Infine avverte che, in vista del rinnovo del contratto nazionale di settore, scaduto a dicembre «saremo più rigidi e intransigenti». Del resto, dal punto di vista dei datori di lavoro, il bilancio degli ultimi 10 anni non è favorevole, se paragonato, ad esempio, agli aumenti salariali di metalmeccanici e lavoratori del commercio. Dal 2014 al 2023, infatti, le retribuzioni minime dei primi sono cresciute di 131 euro, quelle dei secondi di 85 euro, mentre nello stesso periodo, considerando questa mazzata di gennaio, gli incrementi ammontano a 170 euro per le badanti conviventi e a 183 euro per le babysitter a 40 ore settimanali.

Si può arrivare a spendere tra i 1.500 e i 1.800 euro in più all'anno

Dalla Filcams Cgil, però, non parlano nemmeno di mancato accordo, ma di «semplice e corretta applicazione del contratto nazionale, senza deroghe che avrebbero penalizzato i lavoratori», spiega Emanuela Loretone, che definisce «sorprendente» la richiesta avanzata dalle associazioni datoriali ed «eccessivo» l'allarme sul probabile aumento del lavoro nero. Mentre Mauro Munari della Uiltucs sottolinea che «gli effetti dannosi dell'inflazione colpiscono anche colf, badanti e babysitter e le loro famiglie. Abbiamo cercato una mediazione – assicura – ma non siamo riusciti a raggiungere un accordo ragionevole per tutti». Su una cosa, però, sindacati e datori di lavoro sono d'accordo. «Il governo deve intervenire in tempi stretti con misure concrete a sostegno delle famiglie – dice Zini – non solo sgravi fiscali per incentivare la regolare assunzione, ma anche aiuti economici mirati».

Loretone spinge per la decontribuzione e chiede al governo un confronto sulle risorse del Pnrr, «per sostenere le necessità di cura e assistenza a bambini e disabili, che, ad oggi, sono tutte sulle spalle delle famiglie e dei lavoratori – ricorda – i quali, proprio per la disattenzione delle istituzioni, hanno meno diritti e tutele, pur svolgendo un servizio fondamentale per l'organizzazione delle famiglie e della società». —

SETTIMANA DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 GENNAIO

MATERASSI
SCONTI
FINO AL
50%+30%

LETTI DEGENZA
SCONTO
30%+10%

RETI A DOGHE
SCONTO
50%+15%

LETTI
SCONTO
10%+10%

DIVANI
SCONTO
10%+10%

BIANCHERIA LETTO
A PRECENICCO - BUTTRIO - MONFALCONE - GEMONA
SCONTO
20%+10%

Il mondo NON È DI CHI SI ALZA PRESTO
Ma di chi SI ALZA FELICE

POLTRONE ALZAPERSONA
SCONTO
30%+10%

DOMENICA 22 APERTO
FINANZIAMENTI TASSO 0%
DOMENICA 22 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 217
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXÌ
tel. 040.826414

lineaflex® made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

Verso le Regionali

Forza Italia prepara le liste Obiettivo: ottenere tre seggi

In campo Zanin e Novelli a Udine, Cabibbo e Tropeano quasi certi a Pordenone

MARCO CHIAPOLINO
SINDACO DI FORGARIA NEL FRIULI CHE ANDRÀ A SCADENZA AD APRILE

ANDREA CABIBBO
ASSESSORE ALL'EDILIZIA PUBBLICA DEL COMUNE DI PORDENONE

Mattia Pertoldi / UDINE

Forza Italia non ha intenzione di ammainare la bandiera berlusconiana in Friuli Venezia Giulia e lavora alle liste per le Regionali. «Ci saremo – conferma infatti la coordinatrice **Sandra Savino** – con elenchi validi e competitivi». L'obiettivo? Dopo la riforma del regolamento interno del Consiglio, varata alla fine della scorsa legislatura, per formare un gruppo autonomo a piazza Oberdan bastano due esponenti politici. Numeri e regole del gioco alla mano, però, è logico ritenere che gli azzurri puntino in realtà a tre consiglieri con un eletto per collegio a Pordenone, Udine e Trieste.

Il primo problema, per Savino, è tuttavia quello legato al fatto che tra gli uscenti potrà contare soltanto sul presidente del Consiglio regionale **Piero Mauro Zanin**. L'ex capogruppo **Giuseppe Nicoli**, infatti, ha abbandonato il partito ed è a un passo dalla candidatura con il Terzo polo. **Mara Piccin**, invece, ha raggiunto il limite dei tre mandati consecutivi a palazzo e **Franco Mattiussi** ha scelto di non ripresentarsi. «Confermo la mia decisione – ha spiegato l'attuale consigliere – e andrò a fare altro».

La coordinatrice regionale, quindi, dovrà pescare altrove. Partiamo dal collegio di Udine dove oltre al già citato Zanin l'altra certezza si chiama **Roberto Novelli**. L'ex onorevole, alla Camera dal 2018 allo scorso settembre, è già stato consigliere nella legislatura di **Debora Serracchiani** e adesso va a caccia di preferenze per ritornarci possibilmente però, questa volta, in maggioranza. Attenzione, quindi, alla possibilità di schierare il sindaco di Forgaria **Marco Chiapolino**, che va a scadenza in aprile e non ha bisogno di dimettersi in anticipo, così come si mormora del lignanese – e primo cittadino della località balneare friulana dal 2002 al 2012 – **Silvano Del Zotto**. Savino, inoltre, sta anche lavorando per la candidatura di un esponente della città di Udine – si ipotizza **Fabrizio Cigolot** – che potrebbe anche provare la doppia candidatura (consentita dalle norme vigenti) sia alle Comunali sia alle Regionali.

PIERO MAURO ZANIN
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE ELETTO A UDINE

ROBERTO NOVELLI
EX DEPUTATO E CONSIGLIERE REGIONALE DAL 2013 AL 2018

PIETRO TROPEANO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PORDENONE

ROBERTO CERAOLO
EX SINDACO DI SACILE E ATTUALE ASSESSORE ALLE OPERE PUBBLICHE

> Perso Nicoli, passato con il Terzo polo, tra gli uscenti Mattiussi non si ricandiderà e Piccin ha raggiunto il limite dei mandati

Interessante, poi, è pure la situazione nella Destra Tagliamento. Ribadito che Piccin non può più correre, si sussurra che la consigliera uscente (con 1.881 preferenze conquistate nel 2018) potrebbe, e dovrebbe, sostenere l'assessore comunale all'Edilizia pubblica di Pordenone **Andrea Cabibbo**, la cui elezione costringerebbe il sindaco **Alessandro Ciriani** a un nuovo rimpasto di giunta. Sempre tra i profili del capoluogo provinciale dovrebbe entrare in lista il presidente del Consiglio comunale **Pietro Tropeano**, mentre in tanti danno per

STEFANO BERGAGNA
EX SINDACO DI BUJA POTREBBE CANDIDARSI NELL'ALTO FRIULI

FABRIZIO ORETI
ASSESSORE ALLA CULTURA NELLA GIUNTA DI ZIBERNA A GORIZIA

pressochè sicura la corsa di **Roberto Ceraolo**. Parliamo, in questo caso, dell'ex primo cittadino di Sacile (e attuale assessore alle opere pubbliche) che cinque anni or sono chiuse le proprie Regionali come primo dei non eletti del collegio (dietro Piccin) con ben 1.664 preferenze.

Nell'Alto Friuli, passando oltre, pare difficile ipotizzare l'elezione di un esponente azzurro, tuttavia Savino si sta impegnando per presentare comunque un elenco di tre nomi di spessore. E in questo senso si ipotizza la discesa in campo dell'ex sindaco di Buja **Stefano Bergagna** e dell'attuale primo cittadino di Ampezzo **Michele Benedetti**.

Completamente da rifare, rispetto a cinque anni fa, è la lista dei cinque candidati di Gorizia. I due nomi principali sul taccuino della coordinatrice regionale, in ogni caso, sono quelli di **Fabrizio Oreti** nella giunta di **Rodolfo Ziberna** con in mano la delega della Cultura e **Francesco Volante**, monfalconese ed ex assessore comunale durante il primo mandato di **Anna Maria Cisint**. A Trieste, infine, l'intenzione, al netto del punto di domanda se ripresentare o meno **Piero Camber**, sembra essere quella di pescare a piene mani tra i presenti in Comune. Il ruolo di capolista, ad esempio, potrebbe essere affidato a **Michele Lobianco**, assessore alle Politiche generali nella giunta di **Roberto Dipiazza**, ma più che papabili a diventare candidati in Regione sono anche **Alberto Polacco** e **Lorenzo Giorgi** rispettivamente capogruppo e consigliere azzurro in Municipio. —

VIA LIBERA DELL'ASSEMBLEA

Nel Pd si discute, ma c'è l'ok alla candidatura di Moretuzzo

UDINE

RENZO LIVA
EX CONSIGLIERE E SEGRETARIO DEL PD DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

MASSIMO MORETUZZO
AUTONOMISTA E CANDIDATO PRESIDENTE DEL CENTROSINISTRA

L'assemblea dem approva, con tre soli astenuti, ma non senza una serie di discussioni interne comunque preventivata, il via libera finale alla candidatura di Massimo Moretuzzo alla presidenza della Regione per la coalizione di centrosinistra che, a questo punto, abbraccerà tutte le forze di opposizione a Massimiliano Fedriga a eccezione del Terzo polo e dei Cittadini. Moretuzzo, dunque, potrà avviare già questa sera a Palmanova il primo incontro con i rappresentanti dei partiti della coalizione per stilare il programma elettorale attraverso cui presentarsi alle Regionali del 2 e 3 aprile con il (comunque difficile) compito di strappare il Friuli Venezia Giulia al centrodestra. Quello come obiettivo a lungo termine, mentre a breve si spera di presentare ufficialmente il capogruppo del Patto per l'Autonomia come "capo" dell'alleanza entro fine settimana.

E Palmanova è stata anche la sede scelta da Renzo Liva e Salvatore Spilateri per lo svolgimento dell'Assemblea dem di ieri sera che, stando alle liturgie interne del partito, aveva il compito di garantire l'ultimo e definitivo ok a Moretuzzo. Non è certo un mistero che all'interno del Pd non tutti fossero unanimi nell'appoggiare l'autonomista friulano. Basti pensare, ad esempio, a come questa soluzione fosse passata in direzione, una decina di giorni fa, con 23 voti a favore e sei contrari tra cui la consigliera regionale Chiara Da Giau. L'ex onorevole Paolo Coppola, autocandidatosi alla presidenza, inoltre, in queste settimane ha inutilmente chiesto le primarie di coalizione, così come il capogruppo in Consiglio Diego Moretti, altrettanto inutilmente, che il Pd si facesse promotore di un profilo interno. A loro, che hanno ribadito la dissonanza rispetto all'esito delle trattative, si sono aggiunte aieri nche le voci contrarie, strettamente legate ai temi politici correlati a una scelta di questo tipo, dell'ex onorevole Ivano Strizzolo e dell'ex consigliere regionale Franco Brussa.

Posizioni distanti dalla linea della segreteria dem, con Liva e Spitaleri che, in ogni caso, non hanno inficiato il risultato finale. Al momento del voto, poco prima delle 22, infatti, sono stati soltanto in tre ad astenersi sulla delibera che certifica la coalizione formata da «Pd, Unione slovena, Patto per l'Autonomia, Civica Fvg, Open-Sinistra Fvg, Alleanza Verdi Sinistra, Articolo Uno, M5s e Partito socialista» e approva «la proposta di candidatura a presidente della Regione di Massimo Moretuzzo cui esprime incoraggiamento e sostegno». Discussione chiusa, dunque: da oggi si parte con i due mesi e mezzo di campagna elettorale a disposizione. —

M.P.

L'osservatorio Inps

IL PUNTO

Assegno unico a 107 mila famiglie Quasi una su cinque non lo chiede

I numeri del Friuli Venezia Giulia: l'importo medio del sostegno è di 144 euro per ogni figlio

Riccardo De Toma / UDINE

Il 96 per cento di domande accolte e più dell'80 per cento dei potenziali beneficiari coinvolti, per una platea complessiva di 107 mila famiglie e 171 mila figli nel periodo compreso tra marzo e novembre 2022. Sono questi i numeri che hanno caratterizzato i primi nove mesi di erogazione dell'assegno unico in Friuli Venezia Giulia, dalla prima mensilità di erogazione, nel marzo dello scorso anno, due mesi dopo l'apertura delle domande, fino a novembre, data a cui risale il più recente aggiornamento dell'osservatorio Inps.

SPESA INFERIORE ALLE ATTESE

I numeri in assoluto sono altissimi, con una spesa media mensile di oltre 1,2 miliardi di euro per le casse dello Stato, ma non devono trarre in inganno: si tratta infatti di una misura rivolta a tutti e che ha sostituito, annullandoli, altri trattamenti previgenti, dai vecchi assegni familiari alle detrazioni per figli, fino al bonus bebè. Sia in Friuli Venezia Giulia che a livello nazionale, in realtà, il numero delle domande presentate, e conseguentemente degli assegni erogati, risulta sensibilmente inferiore rispetto a quello dei potenziali beneficiari. Quasi una famiglia su cinque ha ritenuto di non presentare domanda, tanto che il precedente Governo, in sede di approvazione e finanziamento del decreto Aiuti bis, aveva ricavato parte delle coperture necessarie da un ricalcolo della dotazione iniziale dell'assegno unico, introdotto a partire dallo scorso anno per tutte le categorie di lavoratori (dopo un iniziale periodo di sperimentazione nel 2021, che aveva riguardato soltanto i lavoratori autonomi).

QUI FVG

Nella nostra regione sono state presentate 112.237 domande, con 107.404 assegni pagati per almeno una mensilità. L'importo medio del sostegno è di 144 euro per figlio e poco meno di 229 per nucleo richiedente, leggermente più basso della media nazionale (146 euro per figlio e 233 per richiedente). La percentuale di accoglimento, come detto in apertura, è del 96% (ma sono considerate anche le domande duplicate, per cui la percentuale di beneficiari rispetto ai richiedenti è in realtà più alta). Il totale dei figli interessati per almeno un mese e di 171.099, con una media mensile di 162.998, cui ne vanno sommati ulteriori 2.712 delle famiglie titolari del reddito di cittadinanza, che ricevono l'assegno unico come integrazione automatica del trattamento, non subordinata a domanda.

BENEFICIARI E PLATEA

La scelta di non presentare domanda potrebbe essere dettata in primis dalla percezione di un beneficio relativamente basso o addirittura nullo, essendo controbilanciato dalla mancata applicazione, per chi percepisce l'assegno unico, delle detrazioni fisse per figli minori in sede di dichiarazione dei redditi. Guardando alla nostra regione, il bacino dei potenziali beneficiari comprende 180 mila residenti di età inferiore ai 18 anni, la cui presenza nel nucleo familiare dà sempre diritto all'erogazione dell'assegno, oltre a circa 32 mila maggiorenni di età inferiore ai 21 anni, che però hanno diritto all'assegno (dimezzato) solo se a carico e se impegnati in un percorso di studio o formazione. Complessivamente, quindi, l'assegno può essere richiesto per una platea stimabile fra i 200 mila e i 210 mila minori, a fronte di 175 mila domande (duplicati inclusi) e circa 3 mila minori beneficiari nelle famiglie che percepiscono l'assegno come integrazione al reddito di cittadinanza.

LA DOMANDA

A spiegare la forbice tra potenziali beneficiari e richieste potrebbe essere, oltre a una valutazione di un beneficio modesto o nullo rispetto alle detrazioni fiscali, la percezione di un iter difficoltoso. Iter che non è stato di ostacolo ai quasi 3 milioni di richiedenti che hanno presentato la domanda online accedendo tramite Spid al sito dell'Inps. Altri 3,2 milioni di persone lo hanno fatto attraverso un patronato e soltanto 5 mila cittadini vi hanno provveduto attraverso il contact center dell'Inps. L'erogazione dell'assegno, come noto, non è condizionata alla presentazione di un Isee valido. L'indicatore, però, incide sull'importo del beneficio: chi non è in possesso di una dichiarazione Isee valida deve accontentarsi infatti dell'importo base di 50 euro per figlio minore, previsto per le famiglie con Isee superiore ai 40 mila euro. —

BENEFICIARI E IMPORTI: MEDIA MENSILE MARZO-NOVEMBRE

	totale figli interessati	imp. medio per figlio
FVG		
su domanda	162.998	144
percettori RDC	2.712	112
TOTALE	165.710	
ITALIA		
su domanda	8.446.512	146
percettori RDC	588.406	101
totale	9.034.918	

TOTALE DOMANDE PRESENTATE GENNAIO-NOVEMBRE

	DOMANDE PRESENTATE		FIGLI INTERESSATI		BENEFICIARI PER ALMENO 1 MESE		
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Numero richiedenti	Figli interessati	Importo medio
FVG	112.237	1,8%	174.706	1,9%	107.404	171.099	144
ITALIA	6.134.827	100%	9.366.580	100,0%	5.620.538	9.051.219	146
Nord	2.697.223	44,0%	4.270.092	45,6%			139
Centro	1.170.539	19,1%	1.781.649	19,0%			141
Sud e Isole	2.085.363	34,0%	3.280.643	35,0%			147

BENEFICIARI E IMPORTI PER FASCIA ISEE (dato Italia novembre 2022)

	Numero figli	Importo medio per figlio	richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio per richiedente
Fino a 15.000	3.984.690	195	2.281.535	1,69	328
15.001-20.000	987.938	179	625.896	1,55	277
20.001-25.000	691.513	152	447.498	1,52	231
25.001-30.000	455.526	119	298.883	1,50	179
30.001-35.000	294.287	91	194.475	1,50	136
35.001-40.000	187.482	63	124.998	1,49	93
> 40.000	338.663	47	231.206	1,45	68
Senza ISEE	1.567.607	50	1.050.064	1,47	74
Totale	**8.507.706**	**146**	**5.254.555**	**1,58**	**230**

WITHUB

LA SITUAZIONE

Quasi la metà dei beneficiari ha l'Isee sotto i 15 mila euro

UDINE

Si concentrano agli estremi le fasce più consistenti di beneficiari dell'assegno unico. I dati reddituali dei beneficiari, disponibili al momento solo su base nazionale, dicono che quasi la metà dei percettori, 4 milioni su un totale di 8,5 milioni, si concentra nella fascia al di sotto dei 15 mila euro Isee, e circa 1,6 milioni, poco meno del 20%, quella nella fascia più alta, quella al di sopra dei 40 mila euro.

Un dato, quest'ultimo, condizionato dalla presenza delle domande non corredate da Isee: nel caso in cui la situazione economica familiare non venga dichiarata, infatti, l'assegno viene erogato con l'importo minimo, lo stesso previsto al di sopra dei 40 mila euro.

Quanto agli importi dell'assegno, il dato nazionale è di 146 euro per figlio, leggermente più alto rispetto ai 144 euro del Friuli Venezia Giulia. Nella fascia Isee fino ai 15mila euro, naturalmente, gli importi medi più alti, pari a 195 euro per figlio. Ai 175 euro previsti come importo base nella fascia reddituale più bassa, infatti, si somma l'effetto di altri bonus supplementari, come quelli erogati nel caso in cui entrambi i genitori lavorino, quelli legati al numero di figli, all'età della madre o alla presenza di disabili nel nucleo familiare.

Il diritto all'assegno è subordinato alla residenza e al domicilio in Italia al momento della domanda e per tutta la durata della prestazione.

Il richiedente deve essere inoltre soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia (anche nei casi di esclusione o esenzione dal pagamento dell'imposta).

Non si tratta di un diritto soggetto a scadenza, anche se l'erogazione dell'assegno, in presenza dei requisiti richiesti, decorre dal mese successivo alla presentazione della domanda, che non ha pertanto alcun effetto retroattivo.

Soltanto nel 2022, fino al 30 giugno, la legge istitutiva prevedeva il pagamento di tutte le mensilità pregresse a partire dal mese di marzo, che era il primo mese di erogazione, anche per le domande successive, se presentate entro il 30 giugno. —

R.D.T.

La rotta balcanica

La linea dei sindaci dopo l'ok del Viminale sull'opzione hotspot
Anche Polidori sposta il tiro. Si infiamma lo scontro politico

Parte la caccia agli spazi per un centro migranti Dipiazza: «È meglio puntare su Palmanova»

MARCO BALLICO

Non a Trieste, e nemmeno a Muggia, dicono Roberto Dipiazza e Paolo Polidori. Palmanova può essere la sede ideale, per il sindaco di Trieste, mentre il collega di Gorizia Rodolfo Ziberna, senza entrare nel merito dei siti, dice che sì, «acqua, elettricità e riscaldamento li puoi portare in fretta un po'ovunque sul territorio». Sono le reazioni dei primi cittadini all'ipotesi hotspot per la gestione dell'immigrazione, di cui si è parlato sabato a Trieste col ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Non solo una richiesta del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e di Dipiazza, ma qualcosa già di concreto se il Viminale ha dato mandato alla Prefettura di individuare una struttura che possa servire a fronteggiare gli arrivi straordinari dalla via balcanica. Struttura "volano", ha precisato il nuovo capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione Valerio Valenti, ex prefetto di Trieste, un luogo per la prima accoglienza, le procedure di identificazione e ospitalità di breve durata per 150-200 persone. «Ne parlo da una quindicina d'anni e non posso che ribadire il mio favore a questa soluzione, visto il disastro dell'accoglienza diffusa tanto cara alla sinistra», dice Dipiazza nel suggerire però di allontanarsi da Trieste (Valenti ha parlato di ricerca da fare lungo i 30 km della frontiera triestina). «A Banne ho una caserma distrutta, in via Rossetti faremo il campus per le superiori. Si vada nella Bassa friulana, in particolare a Palmanova – così il sindaco –, dove vivevano migliaia di militari, e non avremo difficoltà a trovare un paio di posti adatti a assistere, per pochi giorni, persone che altrimenti girano per le città col coltello e spacciano».

Pure Polidori, sindaco di Muggia, invita a non guardare a casa sua: «Non abbiamo la struttura adeguata per questo tipo di accoglienza. Meglio sarebbe un'area non a ridosso del tessuto urbano. Fermo restando che l'hotspot va bene, ma solo in un contesto in cui si tolga l'accoglienza diffusa». Così la pensa pure l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti: «L'ipotesi hotspot c'è, ma è subordinata a iniziative mirate a non far arrivare gli immigrati sul territorio. Quindi, a oggi, rimaniamo concentrati su riammissioni, pattuglie miste e su altri accordi coi paesi della rotta balcanica. Se poi, una volta cancellata l'accoglienza diffusa, si arriverà a individuare una struttura, andrà chiarito in premessa che l'accoglienza durerà pochi giorni e nulla avrà a che vedere con forme di integrazione».

LUNGO LA VIA BALCANICA
UN GRUPPO DI MIGRANTI IN CAMMINO IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Hotspot su cui è d'accordo anche il sindaco di Gorizia Ziberna. Ma dove? «Nuova edilizia è impossibile, credo si debba puntare su una delle tante caserme della regione. Prefettura e demanio valuteranno le migliori soluzioni, con il vantaggio di poter andare in deroga per accelerare i lavori di ristrutturazione e consentire un transito veloce di persone che non si devono integrare».

E s'infiamma il dibattito politico. Per Verdi e Sinistra Fvg «la destra» vuole «creare strutture destinate a sovraffollamento». Il capogruppo Pd in Regione Diego Moretti definisce «centrodestra e Lega» «senza vergogna: furono loro nel 2019 a promettere a Gradisca l'apertura di altre 4 strutture come il Cpr nel resto della regione, promesse perse nella nebbia». Da Fedriga «e la destra in Fvg» «5 anni di chiacchiere», per il segretario Pd Fvg Renzo Liva. Da FdI Claudio Giacomelli addita gli «slogan vuoti e buonisti della Sinistra. Non basta occuparsi di accoglienza e redistribuzione», si a «politiche di lungo periodo tendenti a scoraggiare partenze per il continente». Hotspot? «Prima si riorganizzi» l'esistente», dicono i 5s Dal Zovo e Ussai. E il capogruppo del Patto e candidato del centrosinistra in pectore Massimo Moretuzzo rilancia: la proposta hotspot «è la certificazione del fallimento della politica della destra sul tema migranti».

LA PARTITA DELL'ENERGIA

Krško in funzione fino al 2043 Via libera dal ministero sloveno

Rilasciato alla centrale l'ok ambientale, manca l'ispezione dell'Agenzia nucleare
Il permesso arriva dopo i lavori di ammodernamento dello scorso anno

Stefano Giantin / BELGRADO

Una luce verde fondamentale. E la corsa verso il prolungamento della "vita" della centrale appare inarrestabile. La corsa riguarda l'esistente impianto nucleare di Krško, in Slovenia, che ieri ha incassato un importantissimo via libera all'estensione dell'operatività dell'attuale centrale fino al 2043. Via libera che porta il nome di «permesso ambientale», nulla osta necessario per «estendere la vita dell'impianto per altri vent'anni», ha annunciato ieri l'agenzia di stampa slovena Sta.

A concedere il suo beneplacito, essenziale per allungare la vita di Krško – ma ancora alcuni tasselli servono per l'ok definitivo - è stato il ministero sloveno dell'Ambiente e della Pianificazione territoriale, che prima di dare luce verde ha preso in considerazione le verifiche di impatto ambientale eseguite a Krško l'anno scorso dopo la manutenzione dell'impianto pensata appunto per "svecchiare" la centrale. Fra gli esami superati da Krško, quello sul miglioramento degli apparati di sicurezza e quello sulla sicurezza sismica, un tema particolarmente delicato in particolare tra i Paesi vicini, anche in Italia – dove nel maggio scorso la commissione Via nazionale aveva dato parere negativo al prolungamento fino al 2043 – e in Austria.

Krško è sì «localizzata in zona sismica ed è per questo che l'accelerazione è stata presa in considerazione in tutti i calcoli – ed è stato stabilito che, grazie agli investimenti e agli aggiornamenti interni, la centrale può resistere anche a terremoti forti», ha assicurato ieri Vesna Kolar Planinsić, che ha coordinato le procedure per l'impact assessment al ministero dell'Ambiente. Interrogata dai giornalisti, Kolar Planinsić ha precisato che «dovremmo iniziare a preoccuparci» solo in caso di sisma di magnitudo maggiore di 7.

Secondo quanto ha chiarito la Sta, la manutenzione dell'anno scorso ha consentito in generale di «aggiornare tecnologicamente» la centrale in modo da farle rispettare gli «standard prescritti dalla tassonomia Ue per le operazioni a lungo termine degli impianti nucleari». Seguirà a breve una ispezione periodica di sicurezza dell'Agenzia per la sicurezza nucleare slovena, che metterà nero su bianco se Krško è in grado di operare in sicurezza per i prossimi dieci anni. Su questo già non ha dubbi il ministro sloveno dell'Ambiente, Uroš Brežan, che ha assicurato ieri che la centrale ha approntato «un programma di misure che assicura la sicurezza». Il prolungamento è necessario per evitare una possibile «crisi energetica» il prossimo inverno, ha fatto eco il ministro delle Infrastrutture Bojan Kumer. Ed è un fatto certo, ha confermato anche il presidente del consiglio d'amministrazione della centrale, Stanislav Rožman, che ha specificato che «ci sono ancora delle condizioni da soddisfare», un riferimento in particolare all'ispezione decennale, «ma tutte le procedure sono praticamente nella fase finale».

L'IMPIANTO
UNO SCORCIO DELA CENTRALE NUCLEARE DI KRŠKO IN SLOVENIA

Il ministro fornisce garanzie: sicurezza assicurata Gli ambientalisti in Austria si appellano al Cancelliere

Non tutti però gioiscono. Sul piede di guerra sono in molti in Austria, Paese da sempre sulle barricate contro Krško. Fra i pasdaran, l'organizzazione ambientalista austriaca Global 2000, che ieri ha lanciato un appello al Cancelliere Nehammer affinché faccia sentire la sua voce a Lubiana, prima che si proceda con un «gioco irresponsabile a danno della salute di tutti i cittadini dell'Europa centrale», ha stigmatizzato Reinhard Urig, di Global 2000. «L'estensione della vita di una centrale da demolire va evitata», ha fatto eco Walter Rauch, politico dell'Fpoe. Rabbia che è bipartisan, in particolare a causa dei potenziali rischi sismici, con esponenti dei Verdi austriaci che hanno detto che solo la chiusura di Krško porterebbe «sicurezza» all'Europa. E anche il governatore della Carinzia, Peter Kaiser (Spoe), ha parlato di «decisione totalmente deludente». —

ROBERT GOLOB

Le rinnovabili

Fra i sostenitori del nucleare in Slovenia, ma sempre dopo aver ascoltato i cittadini, c'è il premier Robert Golob: «Le rinnovabili vengono sempre prima» in ordine di priorità nell'era del riscaldamento globale, ha detto, ma oggi «l'Europa ha bisogno di tutte le tecnologie», senza escludere l'atomo. Nei piani del governo un referendum deciderà però sul raddoppio di Krško, da effettuarsi nei prossimi 4-5 anni.

JANEZ JANŠA

La comproprietà

Anche l'ex premier sloveno Janez Janša annotava l'importanza dell'impianto esistente e del piano Krško 2. In un incontro con l'omologo croato Plenković, aveva detto che i competenti ministri dei due Paesi avrebbero lavorato insieme sull'ipotesi d'un «investimento congiunto» in Krško 2. I due paesi son comproprietari di Krško, che dà circa il 40% dell'energia in Slovenia.

Come cambia l'isola: il Polo marino

SERGIO EMIDIO BINI

Obiettivi strategici

Rendere sempre più attrattiva l'isola con particolare attenzione all'offerta relativa al retro-spiaggia, e perseguire l'obiettivo della destagionalizzazione. Sono questi i temi su cui ha richiamato l'attenzione l'assessore regionale Sergio Emidio Bini nel suo intervento ieri nel corso dell'incontro di illustrazione delle nuove Terme. «La riqualificazione del Polo termale – sostiene l'assessore regionale al Turismo – avrà un ruolo importante nell'ottica del rilancio turistico di Grado».

CLAUDIO KOVATSCH

Regione vicina

Visibilmente soddisfatto dei risultati sin qui ottenuti, il sindaco Claudio Kovatsch ha evidenziato la presenza nella stessa giornata degli assessori regionali Bini, per la presentazione delle nuove Terme, e Rosolen, per l'iniziativa di ricerca del personale della Git. Per il sindaco è la dimostrazione di quanto la Regione sia vicina a Grado grazie al rapporto di collaborazione instaurato con l'attuale amministrazione comunale e anche con i vertici di Git.

ANTONIO BRAVO

Premia il territorio

La valorizzazione del territorio passa proprio attraverso il Polo Termale di Grado. È questo il concetto espresso dal direttore generale di Promoturismo, Antonio Bravo, che ha ribadito il cronoprogramma, evidenziando quanto l'opera sia importante per uno sviluppo del movimento turistico annuale. Bravo ha poi passato la parola per l'illustrazione tecnica della nuova opera all'architetto Stefano Costantini di ArchEst che ha progetto le nuove terme.

I RENDERING

Vasche a sfioro terrazzamenti e armonie verdi

I rendering di come saranno le nuove terme di Grado e il retrospiaggia, per un investimento di 17 milioni: vasche con acqua a sfioro, terrazzamenti, affaccio sul mare. Gli interni luminosissimi, per l'ampia presenza di vetrate e fuori un'armonizzazione del verde circostante. —

Ecco le terme di Grado Via al cantiere quest'anno e nuovo retrospiaggia

In ballo 17 milioni per la nuova opera e altri 5,5 per il restauro dell'esistente
Sono otto le piscine previste anche con acqua di mare e temperatura differente

Antonio Boemo / GRADO

Entro fine anno a Grado dovrebbero partire i lavori per la realizzazione delle Nuove Terme Marine che si affiancheranno a quelle attuali in fase di ristrutturazione. Quelle nuove costeranno circa 17 milioni. L'intervento di ristrutturazione completa di quelle attuali, che riapriranno i battenti prima dell'inizio della stagione turistica, prevede invece una spesa di 5,5 milioni. E a proposito di queste ultime c'è da precisare che la piscina di acqua di mare riscaldata riaprirà i battenti già verso la metà del mese di febbraio.

L'attesa maggiore, a ogni modo, riguardava il nuovo edificio. Il progetto è stato depositato il 29 dicembre scorso da Promoturismo, al fine di ottenere la relativa licenza edilizia che, salvo imprevisti, sarà rilasciata entro la fine di questo mese. Un progetto, quello delle nuove terme, che si affianca a quello del parcheggio che realizzerà il Comune di Grado, anche questo regolarmente approvato e finanziato con un mutuo con la cassa depositi e prestiti (vedi articolo a fianco).

Tutto, dunque, perfettamente in sintonia con il cronoprogramma fissato con la convenzione d'intesa fra i diretti interessati e cioè Regione, Comune e Promoturismo. E così dopo tanti anni (progetti fatti e rifatti, diatribe e incomprensioni) sta finalmente vedendo la luce l'attesa realizzazione del nuovo edificio che si affiancherà a quelli esistenti per la formazione del complesso il Polo Termale di Grado.

Le Nuove Terme Marine (a Grado per anni non c'è stata sintonia, mentre in altre località costruivano nuovi impianti...) sorgerà in un'area fra il Parco acquatico e le attuali terme. La superficie coperta complessiva è di 5 mila metri quadrati e, agli impianti, si accederà da un unico atrio che porterà verso i vari settori e le molteplici piscine. Per l'esattezza si tratta di otto piscine fra interne ed esterne, differenziate anche per la temperatura dell'acqua, alcune con acqua di mare. Fra queste spicca una dedicata al nuoto sportivo. E ci saranno anche vasche per bambini, per il divertimento e per il relax.

Dall'atrio si potrà accedere sia, ad esempio, al Beauty center e Fitness, sia al settore dedicato al wellness, alla Spa, alla palestra ma anche ai ristoranti (interno ed esterno) accessibili entrando dall'atrio d'ingresso ma anche attraverso una scala dall'esterno, direttamente dalla spiaggia. Si tratta di un ristorante accessibile a tutti e di un bistrot per i soli fruitori della piscina e dell'area Spa.

Ora Promoturismo, dunque, può partire come da cronoprogramma concordato fra la stessa Promoturismo, la Regione e il Comune, con il bando europeo. L'assegnazione dell'intervento è pertanto probabile che avvenga a fine stagione estiva, in modo che si possa poi partire con l'opera possibilmente entro la fine dell'anno. È stato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini a presentare ufficialmente l'opera. «Con questa amministrazione comunale – ha detto il referente del Turismo, non mancando di pungere anche dal punto di vista politico – si sta lavorando molto, molto bene. Non si capisce come mai in passato anche per opere importanti come questa non si potesse trovare il modo di procedere». E ancora: «Se oggi si va avanti è merito pertanto anche del sindaco Claudio Kovatsch, dell'assessore Dario Danese e anche del vicesindaco Roberto Borsatti». L'assessore Bini ha voluto poi sottolineare che Grado «è una delle perle del Friuli Venezia Giulia» e che pertanto la Regione «continuerà a investire», come accadrà ad esempio in futuro per il retrospiaggia della Git che sarà del tutto rivoluzionato.

> Il cronoprogramma vedrà adesso un bando europeo per l'assegnazione che viene indicata alla fine dell'estate

> All'interno beauty center e fitness, con settore wellness, Spa, palestra ma anche ristoranti e un bistrot per i soli fruitori

> Promoturismo verserà circa 80 mila euro all'anno, con una durata di novant'anni, al Comune per il diritto di superficie

Il sindaco Kovatsch ha dal canto suo ripercorso la vicenda delle nuove terme, ricordando quanto sia importante per Grado questa realizzazione che consentirà di avere una frequentazione turistica durante tutto l'arco dell'anno. «Questa opera è un passo significativo – ha detto il primo cittadino – per la storia di Grado». Kovatsch ha ricordato anche come uno degli ostacoli che è stato superato è quello del diritto di superficie (le terme sorgono su terreno comunale), che l'attuale amministrazione ha risolto chiedendo l'intervento super partes del Tribunale di Gorizia. Si tratta di un importo di circa 80 mila euro che Promoturismo dovrebbe versare annualmente, per novant'anni, al municipio gradese. —

Il progetto, le tempistiche, l'estate e la ricerca del personale

Un mutuo da 3,7 milioni del municipio

In contemporanea il park E arrivano i finanziamenti per adeguare gli alberghi

LE ALTRE NOVITÀ

Il Comune di Grado ha acceso un mutuo di circa 3 milioni e 700 mila euro per la realizzazione del parcheggio delle terme. Un parcheggio che sorgerà al posto di quello attualmente a raso, realizzato dalla precedente amministrazione comunale al posto della Piscina Italia. Potrà ospitare, su due livelli (uno al piano terra e uno sul terrazzo in ogni caso ombreggiato), 250 posti auto e sarà suddiviso in due aree. Un'area è definita come "stanziale" a servizio esclusivo del suo gestore (dipendenti e collaboratori, fornitori) mentre la parte più importante è il vero parcheggio "relazione" al servizio dei singoli insediamenti, dei fruitori o visitatori esterni. L'assessore Dario Danese ha confermato che anche i lavori di realizzazione di questa opera, cioè del Parcheggio Terme, partiranno entro la fine di quest'anno. Di questo park se ne parla da quando, in passato, era stato deciso di demolire la abbandonata e insana (considerata la situazione nella quale si trovava) Piscina Italia, che al suo fianco aveva anche una parte dedicata ai più piccoli. Nell'area sorgeva anche un bar che negli anni d'oro, nello spazio esterno, aveva ospitato diverse manifestazioni. L'attrazione maggiore era a ogni modo rappresentata dalla piscina, molto frequentata, che aveva ospitato gare di nuoto e di pallanuoto. Il parcheggio, importante per la sua dislocazione, si aggiunge a quelli esistenti che dovrebbero trovare ulteriore novità con la rivisitazione di tutta l'area davanti al vicino Palazzo dei Congressi.

Terme Marine, parcheggio, il retrospiaggia della Git ma per Grado, in questo caso è la Regione a farsene promotrice, ci sono altre novità in arrivo sempre nell'ottica di ampliare il periodo di frequentazione dei turisti e di elevare qualitativamente i servizi e le strutture. Ecco così l'annuncio che, a breve, uscirà il bando per finanziare interventi di qualificazione degli alberghi dai quattro stelle in su. In ogni caso la Regione metterà a disposizione risorse per le strutture alberghiere e anche per gli appartamenti a uso turistico come evidenziato dall'assessore Bini che ha ribadito come, nell'arco di pochi anni, la Regione abbia investito a favore del turismo e del commercio circa mezzo miliardo di euro. —

AN. BO.

ALESSIA ROSOLEN

Occupati in risalita

Nel 2022 il settore turistico-alberghiero ha fatto registrare un incremento del 27% di occupati. Lo ha precisato l'assessore regionale Alessia Rosolen, ricordando come il risultato sia stato raggiunto dopo i due anni critici della pandemia. Non è stata però ancora colmato il gap con la quantità di personale impiegato nel 2019. «Il post Covid – sottolinea Rosolen – ha evidenziato la necessità di fidelizzare il personale con contratti più lunghi, ma anche con percorsi formativi dedicati».

ROBERTO MARIN

Appello ai locali

Il presidente della Git Roberto Marin ha chiuso l'incontro di presentazione del Recruiting day facendo un vero e proprio appello ai gradesi affinché partecipino all'iniziativa. Nelle ultime annate si sono presentati alla ricerca di lavoro stagionale alla Git pochi locali, cioé quelle persone che conoscono meglio la realtà gradese e che quindi, anche solo per fornire informazione ai bagnanti, dovrebbero essere maggiormente facilitati.

GIANNI FRATTE

Lavoro di squadra

L'introduzione dell'iniziativa è stata fatta da Gianni Fratte della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia. Il servizio regionale per la prima volta non gestisce direttamente l'iniziativa, ma collabora e mette a disposizione le sue competenze a favore della Git. Un'operazione di coordinamento che vedrà la stessa direzione raccogliere le adesioni ed essere presente alla giornata del 15 febbraio quando la Git presenterà direttamente anche i bandi di selezione.

Entro il 12 febbraio le iscrizioni al bando per la giornata informativa
Posti di bagnino, cameriere, cuoco, barista, cassiere e accoglienza

Partono ora le adesioni per lavorare in estate La Git cerca 40 persone colloqui fra un mese

LA STAGIONE BALNEARE
UN BAGNINO SISTEMA LA SPIAGGIA (FOTO KATIA BONAVENTURA)

LA SELEZIONE

Sono 40 i posti di lavoro offerti dalla Git per la prossima stagione turistica. Una cifra indicativa, calcolata in base al turn over che si ripete puntualmente ogni anno (c'è da attendere la conferma o meno di quanti hanno già operato la passata stagione turistica). Nel 2022, precisa il presidente della Git, Roberto Marin, sono stati impiegati 182 dipendenti, cifra raggiunta durante il mese di agosto. La media annuale dei dipendenti varia a ogni modo fra 85 e 90 unità.

Tuttavia lo scorso anno, all'insegna della generale carenza di personale in tutti i settori e in particolare quelli di alberghiero e ristorazione, anche la Git aveva sofferto non poco nella parte iniziale della stagione, fino alla prima decade di giugno, alla chiusura delle scuole. E pensare che per un paio di mesi, dal dicembre 2021 a gennaio 2022, era stato pubblicato un bando per ricercare personale andato pressoché deserto. Poi a giugno sono arrivati gli studenti... «Che si sono dimostrati – dice Marin – molto bravi, disponibili e gentili e che spero riconfermino per questo la loro presenza». Ma la Git e non solo è sempre alla ricerca di personale stagionale. Ecco così l'iniziativa presentata ieri, alla presenza dell'assessore regionale al Lavoro e Formazione, Alessia Rosolen, presente anche il sindaco Claudio Kovatsch.

> Lo scorso anno sono stati impiegati fino a 182 dipendenti, ma solo dopo la chiusura delle scuole è stato raggiunto il numero

> In passato la ricerca non sempre è andata a buon fine e adesso si gioca d'anticipo con il coinvolgimento della struttura regionale

«L'incremento della percentuale dei contratti a tempo indeterminato – ha detto Rosolen – è un risultato importante che mostra l'attenzione del settore produttivo alla tipologia contrattuale, gli investimenti su percorsi di lavoro più lunghi oltre a un salto di qualità anche nel settore formativo». L'assessore ha sottolineato come i fondi pubblici, le risorse del Pnrr e della Comunità europea hanno permesso di rafforzare quanto fatto in Regione in risposta alle nuove esigenze del mercato del lavoro e ai bisogni formativi del territorio, che negli anni sono profondamente cambiati. La formazione post-diploma con i percorsi Its nel settore alberghiero e della ristorazione dovranno trovare coordinamento con i territori del litorale.

Dunque, dicevamo, i 40 posti di lavoro alla Git. Si tratta di personale da impiegare come bagnini di spiaggia e di salvamento con brevetto. Per l'area servizi di accoglienza, invece, si ricerca cassieri alla biglietteria, addetti all'accoglienza ingressi spiaggia. Non solo. La Git ricerca anche baristi, cuochi e camerieri per l'area servizi di ristorazione e addetti alle pulizie per l'area operativa. E così, di concerto con i Servizi per il lavoro della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ha promosso un Recruiting info-Day previsto per mercoledì 15 febbraio. Un'iniziativa ideata dal direttore della Git, Sergio Schiavi, assieme a Leonardo Tognon (in stretta sintonia con la direzione centrale lavoro e formazione della Regione).

Le iscrizioni a questa giornata informativa devono essere fatte entro domenica 12 febbraio al link https://bit.ly/RAFVG2023_RecruitingInfDayGIT. Per candidarsi sarà necessario partecipare al bando emanato dalla Git i cui dettagli verranno resi noti proprio il giorno stesso del Recruiting info-Day. —

AN. BO.

Le etichette allarmistiche dell'Irlanda

Il duca Alessandro Salvin: da 15 anni promuoviamo tali iniziative
Il vignaiolo Lorenzon: qualunque eccesso è dannoso alla salute

Il Ducato dei vini friulani: proibizionismo senza senso meglio educare i giovani

LE REAZIONI

MAURIZIO CESCON

Bere responsabile, studi medici, pareri di esperti, associazioni e produttori. Il mondo che ruota attorno al vino in Friuli continua la mobilitazione contro la decisione dell'Irlanda, avallata con un silenzio-assenso da parte dell'Unione europea, di introdurre etichette con gli alert per la salute sulle bottiglie, in chiave anti cancro.

Alessandro Salvin, il duca Alessandro primo del Ducato dei vini friulani, sodalizio che da poco ha festeggiato i 50 anni di attività sul territorio, punta tutto sulla prevenzione. «L'Irlanda è uno dei Paesi dove viene consumato molto alcol, in quantità ben maggiori rispetto all'Italia - spiega - , come birra e superalcolici. Mi piacerebbe sapere se a Dublino metteranno l'etichetta anti cancro anche sulle loro bevande tipiche oppure solo sul vino. Da parte nostra, da 15 anni ormai, puntiamo a educare i giovani al bere con moderazione. Abbiamo organizzato gli "Aperitivi guidati, educazione al bere consapevole", dedicati agli studenti universitari e dell'ultimo anno delle superiori, a ogni evento si sono presentati 250, 300 giovani, un vero successo. Un vignaiolo illustra l'azienda e i suoi vini, un sommelier, Gianni Ottogalli, spiega come si assapora il vino, un medico, il dottor Oliviero Panzetta, fa un'analisi a breve, medio e lungo periodo dei guasti che l'abuso di alcol comporta per l'organismo. Alla fine c'è sempre la Polizia stradale che fa la sua relazione sulle sanzioni amministrative e penali a cui si va incontro se si guida con il tasso alcolemico elevato. Gli eventi li abbiamo organizzati a Udine, alla Fondazione Renati Campus, ma anche a Gorizia e Mestre e il riscontro è altamente positivo. Il Ducato ha anche deciso di estendere le sue finalità istituzionali, dandosi l'obiettivo di educare al bere consapevole, e alla corretta alimentazione, partendo appunto dai giovani. La cura della salute, propria e altrui, passa attraverso la consapevolezza e la moderazione dei comportamenti assai più che attraverso norme coercitive».

Assoenologi nazionale, lo scorso week end, in un simposio internazionale a Napoli, ha fatto il punto della situazione, proprio alla luce della decisione irlandese. Ai lavori ha partecipato il presidente regionale degli enologi, **Matteo Lovo**. «Il mondo del vino - dice - si è compattato per fornire elementi chiari e pareri medici per controbattere a questa visione "proibizionista" dell'Ue. Gli alert sul cancro sono una deriva dell'Irlanda, l'Ue ha dato retta al pressing dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità), ma esistono 30 mila studi al mondo, che parlano di quanto faccia bene il vino se consumato con moderazione. Il concetto di moderazione è stato ben definito: cioè 30 grammi di alcol al giorno, vale a dire fino a 3 bicchieri tra pranzo e cena per gli uomini, la metà per le donne. Se consumato entro questi livelli il vino porta dei benefici, soprattutto protezione per le malattie cardiovascolari. Il Friuli vive di export di vino, sicuramente c'è preoccupazione, l'Irlanda crea un precedente, altri Paesi potrebbero imitarla. Purtroppo in quei Paesi non c'è la cultura del vino, da qui in poi dovremo impostare azioni di promozione, informazione dei consumatori anche all'estero. Reprimere non ha senso, è molto meglio educare».

Il presidente di Assoenologi Fvg Matteo Lovo: nel mondo 30 mila studi medici dicono che un bicchiere fa bene

Alessandro Salvin

Matteo Lovo

Interviene nel dibattito anche il produttore della Doc Isonzo **Enzo Lorenzon**, dei Feudi di Romans. «Entro il 2026, sulle bottiglie di vino e di altri alcolici venduti in Irlanda - osserva il vignaiolo - dovranno essere apposte nuove etichette che avvertano le persone dei rischi legati al consumo di queste bevande. Il timore è che la decisione irlandese possa solleticare il salutismo di altri Paesi. Il vino, fin dai tempi antichi, è considerato un alimento, non sicuramente una sostanza dannosa. Qualunque eccesso è dannoso per la salute, se mangi 3 chili di carne al giorno è chiaro che fa male. Dobbiamo lottare non contro il consumo moderato e consapevole di alcol, ma contro l'abuso con proposte e iniziative concrete».—

IL FORUM A UDINE

Il Friuli in cucina con 80 chef e imprese

I grandi temi presenti e futuri della cucina del Friuli Venezia Giulia. Confcommercio Fvg ne ha individuati sette: riscoperta, territorialità e stile; sostenibilità; ricerca; stagionalità; contaminazione e innovazione sui tre confini; connotazione territoriale; scuola. Tutti temi di confronto e dibattito del Forum organizzato per lunedì 23 gennaio, dalle 14.30, al teatro San Giorgio di Udine.

L'idea è stata elaborata dal presidente della Camera di commercio Pordenone Udine e di Confcommercio Giovanni Da Pozzo e da Walter Filiputti, presidente del Consorzio "Via dei sapori". «Il Forum è pensato per raccogliere la voce delle imprese, i loro punti di vista e i suggerimenti per costruire una nuova stagione di successo. Ci pare opportuno dare la parola ai protagonisti», spiega Da Pozzo. A fare da punto di partenza, aggiunge Filiputti, sarà il glorioso passato della cucina regionale, anche attraverso le testimonianze di grandi cuochi italiani, tra gli altri Massimiliano Alajmo e Andrea Berton. All'evento parteciperanno un'ottantina di ristoratori (per le prenotazioni sindacale@ascom.ud.it). Ai saluti del presidente Da Pozzo e dell'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, seguirà una conversazione sui temi proposti tra i relatori Davide Rampello, docente della Iulm di Milano, Lino Stoppani, presidente Confcommercio Fipe, e Roberto Calugi, direttore Confcommercio Fipe, moderati da Filiputti. La parola passerà quindi ai ristoratori.—

LE IDEE

SE LA SANITÀ È SEMPRE PIÙ PRIVATA

LODOVICO SONEGO

La Regione sa tutto e sapeva tutto anche cinque anni fa, inerte per cinque anni, brancolante oggi. Parlo della mancanza di medici ed infermieri del Servizio Sanitario Regionale così come di quella dei medici di famiglia, una crisi avvertita purtroppo da ogni cittadino. La Regione sa esattamente quanti, e chi, dei ventimila dipendenti della sanità pubblica andranno in pensione annualmente di qui a cinque anni e lo stesso dicasi per i medici di famiglia. Fedriga sapeva allorché diventò Presidente e di fronte al collasso dei pronto soccorso e degli ambulatori di famiglia finge di cadere dal pero; oggi, per difendersi, dice che vorrebbe assumere medici e infermieri ma non li trova sul mercato e per dare segno di vita chiede un tavolo con il governo lasciando intendere che tutto dipende da Roma.

Bisogna ricordare allora che le regioni, a maggior motivo se autonome, sono per legge i principali soggetti della programmazione sanitaria e che in tale funzione rientra anche la pianificazione delle risorse umane necessarie ai servizi. Il presidente Fedriga è in grado di farci vedere la programmazione decisa dalla sua amministrazione per disporre, oggi, delle risorse umane necessarie alla salute dei corregionali? In realtà la Regione non ha una politica delle risorse umane per la sanità e la mancanza è clamorosa se si considera il rilievo sociale, umano - ed economico - di un sistema ad altissima qualificazione con ventimila dipendenti; un'organizzazione di tale portata non può funzionare se chi la governa non si prefigge la valorizzazione, la fidelizzazione e il benessere di chi la fa camminare quotidianamente. A Fedriga che ha la fissa di privatizzare la sanità faccio osservare che nessuna azienda privata con ventimila dipendenti starebbe in piedi senza una politica delle risorse umane colta e lungimirante; ogni imprenditore, anche il più piccolo, ti dice che il suo capitale più importante sono i dipendenti ma l'unica politica delle risorse umane che si è vista è quella dei tagli.

La Regione, sposando l'ideologia della privatizzazione, ha detto apertamente ai ventimila della sanità pubblica che non ha fiducia in loro lasciando intravvedere anche un certo disprezzo: voi non siete la soluzione, siete il problema, largo ai privati, loro sì che sono bravi e costano meno. Oggi il dipendente della sanità pubblica a corto di personale lavora e vive in condizioni sempre più dure e l'infermiere che può scappa dai privati che proprio la Giunta ha allevato, l'ideologia della riduzione del pubblico fondata sulla crescita delle convenzioni con cui la Regione accredita e paga le strutture private mostra persino un risvolto di ingenuità perché ha creato dal nulla un mercato del lavoro sanitario nel quale chi sta male nel pubblico può scappare nel privato. La Regione che non trova infermieri si è inguaiata da sé. E attenzione ai costi, la Regione può controllare i prezzi del privato fin che l'offerta di questi è residuale. Allorché il privato cresce di dimensione è lui a stabilire prezzi e programmazione, non la Regione. Serve una politica delle risorse umane per i servizi ai cittadini e per le condizioni di lavoro dei ventimila, a tale scopo bisogna in primo luogo assumere, non tagliare. E poi vi è una questione retributiva che va affrontata, del resto la concorrenza del privato che la Regione si è allevata è un motivo aggiuntivo per affrontare con serietà anche il problema di una migliore busta paga dei dipendenti del Servizio Sanitario Regionale.—

Mancano medici e infermieri

LA MODERNIZZAZIONE DEL TERRITORIO

DANIELE DAMELE

La produzione industriale e l'occupazione destano preoccupazione per l'andamento dell'economia nel 2023. Il primo semestre del 2022 aveva registrato un trend positivo che è fortemente rallentato nella seconda parte dell'anno appena conclusosi. L'Ufficio Studi di Confindustria Udine ha snocciolato alcuni dati interessanti: la filiera dell'industria metalmeccanica, che rappresenta oltre il 65% dell'export del Friuli Venezia Giulia, registra nei primi nove mesi del 2022 un incremento del 18,6% rispetto al 2021. Bene in particolare i prodotti della metallurgia, metallo, macchinari, navi e imbarcazioni, ma anche mobili, gomma, materie plastiche e prodotti alimentari.

L'impegno generale dev'essere, ora volto a non far rallentare ulteriormente l'economia rispetto alla parte finale del 2022, ma anzi a promuovere tutto quanto necessario per una sua ripresa, al fine di garantire il lavoro, consapevoli comunque che se l'occupazione cresce ciò lo si deve soprattutto all'industria.

Fare previsioni per il 2023 non è certo facile per il contesto di grande incertezza generale dovuta a più fattori. Gli Stati e l'Ue devono adoperarsi, infatti, per bloccare speculazioni non motivate sui costi energetici di qualunque tipo, devono rivedere un fisco troppo elevato che non è accettabile soprattutto se a percentuali così elevate non corrispondono servizi pubblici di qualità. Ma occorre anche capire cosa fare rispetto all'inflazione, occorre favorire testi unici legislativi che limitino una burocrazia ancora eccessiva e caratterizzata da lacci e lacciuoli. Vi sono le difficoltà di reperimento delle materie prime e un contesto internazionale difficile che vede come protagonista una classe dirigente politica mondiale decisamente scadente rispetto al passato. Le posizioni assunte durante questi ultimi dieci mesi di conflitto russo-ucraino sono del tutto evidenti.

In tutto questo a riprendere devono essere i consumi, respingendo la possibile ondata recessiva come pure il carovita. Come fare? Anche qui difficile fornire ricette, ma in passato le banche centrali inondavano il mercato di liquidità, oggi no per la volontà di riportare l'inflazione su livelli sostenibili. Una misura equilibrata d'intervento, però, dovrebbe essere del tutto possibile anche per permettere proficui investimenti. Personalmente sono del tutto convinto della solidità del sistema produttivo locale e della qualità di prodotti e servizi del Friuli Venezia Giulia e del Nordest italiano grazie a imprenditori capaci, manager e lavoratori dediti e competenti.

La situazione attuale deve anche favorire l'innovazione a tutti i livelli, non solo tecnologici. La crisi dei prezzi per gas ed elettricità può indurre un possibile salto di qualità, una discontinuità che può determinare una sorta di transizione energetica.

Sotto questo aspetto la pubblica amministrazione deve rilanciare lo sviluppo industriale delle "utilities" favorendo aggregazioni. E proprio sul tema dell'innovazione si concentrerà il dibattito in seno alla prossima assemblea regionale di Federmanager FVG prevista a giugno a Udine. Inviteremo i direttori generali di Friuli Innovazione, Area di ricerca di Trieste, Polo Tecnologico di Pordenone, BIC Trieste e Carnia industrial park per un confronto teso a ipotizzare un futuro positivo per chi opera e vive in questo meraviglioso pezzo di terra italiana, un futuro basato su un operoso benessere generale raggiungibile attraverso una decisa modernizzazione del territorio.

PRESIDENTE FEDERMANAGER FVG

La produzione industriale rallenta

LA NUOVA IDENTITÀ DELLA SINISTRA

DIEGO COMPAGNONI

Nei mesi scorsi a livello nazionale il Pd, Articolo Uno e altri hanno avviato la fase costituente per un nuovo soggetto politico della Sinistra progressista e di governo. È necessario anche in Friuli un confronto franco e diretto: fare la Costituente significa mettere fortemente in dubbio i percorsi politici portati sinora avanti, che può significare anche la revisione di nomi e simboli. È questo il presupposto fondamentale per aprirsi all'ascolto interno, all'ascolto fra le diverse forze.

Non c'è una sola direzione giusta ma c'è la strada che si decide di scegliere e questa strada dev'essere imboccata con consapevolezza e determinazione, senza dimenticarsi che il compromesso programmatico si può farlo con tutti ma l'identità valoriale di un partito non è un compromesso, è il pilastro su cui si regge l'edificio, il tempio dei valori che abbiamo scelto. Partecipando a questa fase costituente siamo a metterci in discussione, ponendo al centro di questo percorso la nostra identità politica e culturale. È bene ribadire che la Costituzione non è la nostra ideologia: la Costituzione è il punto di riferimento condiviso di tutti i partiti che si riconoscono nell'ordinamento democratico post-fascista della Repubblica.

Calando il discorso al livello locale, dobbiamo partire anche dal cercare una risposta ad alcune domande. Com'è possibile che un partito come Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia abbia ottenuto il secondo miglior risultato a livello nazionale alle scorse elezioni politiche? Già rispondere, trovare una risposta a questo quesito costituisce un punto di partenza valido per un confronto per il futuro, una risposta utile a tutti noi, forze della Sinistra e del centro-sinistra, per avere un'indicazione importante su dove andare. Viviamo in un Friuli depauperato: la sanità impoverita, l'invecchiamento della popolazione; le diseguaglianze sociali crescenti unitamente al bisogno di protezione sociale. Ambiente, diritto al lavoro, salute ecc. sono i temi nazionali, globali, cui non possiamo dare risposte circoscritte. Ma a cosa serve a noi l'autonomia se non per costruire risposte migliori? Sta a noi scegliere se sederci sugli allori della nostra specialità o darle effettiva e proficua attuazione.

Costituente significa partire dai fondamenti del pensiero politico, dalla scelta che risponde alla domanda: da che parte state? Occorre ripartire da una critica profonda al liberismo contemporaneo, un sistema economico che genera diseguaglianze e ci fa regredire al passato.

Le dinamiche qui da noi non sono diverse e autonome da quelle nazionali, europee, globali. Parlare di problemi complessi e mondiali non deve lasciarci spiazzati e impotenti ma ci chiede di rimboccarci le maniche, qui, sul nostro territorio. Ci chiede come partiti uno sforzo più grande di quanto fatto sinora, ci chiede meno autoreferenzialità, meno personalismo, più qualità della formazione politica degli eletti, più attenzione alla questione morale. Un nuovo soggetto politico non dev'essere un partito di potere, ma un partito che si avvale del potere che ottiene per costruire una società "che rispetti tutte le libertà meno una: quella di sfruttare il lavoro di altri essere umani, perché questa libertà tutte le altre distrugge e rende vane" (Enrico Berlinguer).

Tante sono le questioni di fondo da affrontare ma ciò che conta anche nella definizione delle piattaforme programmatiche, nel discutere del Friuli, del suo futuro e di quali vie percorrere per migliorarlo è non dimenticarsi che senza affrontare tali questioni possiamo continuare a costituire soltanto comitati elettorali, bacini di raccolta di interessi diffusi: è compito di altri, non dei partiti. L'incontro di sabato scorso a San Giorgio di Nogaro, dove abbiamo ascoltato gli attori del territorio è stato un primo momento di questa discussione, ma non è sufficiente. Occorre un confronto sulle questioni di fondo.

SEGRETARIO
FEDERAZIONE PROVINCIALE
ARTICOLO UNO UDINE

ECONOMIA

ENERGIE ALTERNATIVE

Rizzani de Eccher in Olanda mega impianto di biodiesel

Nuova commessa per il general contractor nel mercato del Nord Europa: l'impresa friulana lavorerà alle opere civili per ampliare la raffineria di Rotterdam

Riccardo De Toma / UDINE

Nuova importante commessa in Olanda, ma con capitali finlandesi e tecnologie francesi, per Rizzani de Eccher. Al gruppo udinese è stata affidata la parte infrastrutturale del mega-progetto di ampliamento di uno dei più importanti impianti europei di biocarburanti, la raffineria attiva dal 2011 nel porto di Rotterdam, di proprietà della finlandese Neste.

Il contratto è stato firmato con Technip Energies, la società francese di ingegneria industriale leader mondiale nel settore della transizione energetica, che vanta con Neste una lunga e consolidata partnership.

Technip ha selezionato Rizzani de Eccher per le opere di progettazione e costruzione chiavi in mano delle nuove opere civili e infrastrutturali, nell'ambito di un progetto di ampliamento da concludersi in tre anni, finalizzato ad aumentare di 1,25 milioni di tonnellate all'anno la produzione annua di biodiesel, che verrà portata dagli attuali 3,25 a 4,5 milioni di tonnellate. Trainato dagli obiettivi di decarbonizzazione e dalla crescita della domanda da parte di alcuni comparti, in particolare l'aviazione civile, quello dei biocarburanti è un mercato che presenta forti prospettive di crescita. Da qui il patto tra Neste e Technip, che non riguarda soltanto la raffineria di Rotterdam, ma ha portato anche alla realizzazione di un altro mega impianto in Asia, a Singapore. Tra i punti di forza le tecnologie progettate da Neste negli ultimi dieci anni, che permettono la produzione di carburanti sfruttando oli alimentari esausti e altri materiali riciclati, compresi i grassi animali.

Un settore, quello dei carburanti, cui guarda con crescente interesse anche Eni: già avviata a Livorno, la produzione di Eni Biojet, il carburante con il 20% di componente bio destinato agli aerei, dovrebbe infatti partire nel 2024 anche nelle raffinerie di Porto Marghera e Gela, in Sicilia.

La raffineria di biodiesel di Neste a Rotterdam

Nella città dei Paesi Bassi operativo anche il cantiere per un grattacielo da 43 piani

Quanto a Rizzani de Eccher, il nord Europa si conferma terreno fertile per il gruppo udinese, che a Rotterdam è coinvolto in un altro prestigioso progetto come il grattacielo di 156 metri e 43 piani che sorgerà dal vecchio edificio delle Poste, uno dei pochi sopravvissuti ai bombardamenti della seconda guerra mondiale, oltre ad aver già fornito gli stralli per il ponte Erasmus. Senza dimenticare l'altro grande cantiere verticale delle Y-Towers, ad Amsterdam, e lasciando l'Olanda l'ospedale di Bispebjerg, a Copenhagen, le infrastrutture ferroviarie per la Rail Baltica e l'estensione della metropolitana di Parigi.

Fuori dall'Europa, arriva da Cancun, Messico, una nuova, importante commessa per Deal. La società d'ingegneria del gruppo ha acquisito un ordine per sviluppare una metodologia innovativa denominata "Top-down", che permetterà la costruzione di una sezione del ponte Nichuptè attraverso una innovativa metodologia costruttiva, brevettata, in grado di salvaguardare l'ambiente e minimizzare l'impatto di un'infrastruttura che attraversa un'area sottoposta a tutela ambientale. La commessa, si legge nel sito internet del gruppo friulano, «è l'ennesima evoluzione della tecnologia top-down sviluppata e brevettata da Deal negli anni, dopo le importanti applicazioni in progetti d'avanguardia negli Stati Uniti, Colombia, Marocco, Mozambico».—

LOGISTICA

Interporto Pordenone: un portale ferroviario e la telesorveglianza

Binari ferroviari all'interno dell'Interporto Pordenone

PORDENONE

Occhi elettronici sui container in entrata e in uscita dall'Interporto di Pordenone. È uno dei prossimi investimenti del polo intermodale pordenonese, che si somma ad un lungo elenco di interventi di potenziamento dell'infrastruttura logistica, finalizzato alla sicurezza e al contrasto dei traffici illeciti. Ad annunciarlo il presidente di Interporto, Silvano Pascolo, che ha presentato il progetto al comandante provinciale della Guardia di Finanza, Davide Cardia, nel corso di una sua visita alla struttura. Si tratta di un vero e proprio portale ferroviario «che consentirà l'ispezione visiva e automatica a distanza delle informazioni relative ad ogni singolo container - spiega Pascolo - e ai vagoni in arrivo e in partenza dall'Interporto, accelerando così il processo di controllo dei treni».

Oltre a questo portale, è prevista anche l'installazione di telecamere ai punti di accesso e di uscita dei camion. «Parliamo quindi di investimenti finalizzati ad implementare la sicurezza della nostra infrastruttura, e daremo anche un contributo alla lotta ai traffici illeciti», rimarca il presidente Pascolo.

Il capitolo investimenti della Spa va ovviamente oltre i sistemi di sicurezza, focalizzandosi sulla infrastruttura con l'obiettivo «di raggiungere una capacità di 5-6 mila treni l'anno e una movimentazione di circa 180 mila Uti (unità di trasporto intermodale)», aveva già spiegato Pascolo. Da qui la pianificazione «della trasformazione del terminal in stazione elementare, l'installazione delle gru a portale e l'aumento del numero di binari operativi. La costruzione di un magazzino raccordato (attestato al fascio binari) avrà la funzione di "transit point" per la gestione e stoccaggio delle merci sfuse».

Interporto Pordenone si estende su un'area di 160 mila metri quadrati, è dotato di 4 binari di trasbordo per treni standard lunghi 750 metri, tre binari di presa-consegna elettrificati, tre gru gommate e una potenzialità di 12 treni al giorno. Oggi conta 82 aziende insediate che occupano 800 persone e fatturano circa 183 milioni di euro l'anno. Nel 2022 Interporto Pordenone ha movimentato quasi 2 mila treni contro ai 360 del 2020.—

CONTRIBUTI

Dalla Regione incentivi per nuovi insediamenti

UDINE

Incentivi a Pmi e grandi imprese che operano nei settori della produzione e dei servizi, per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi o di nuove iniziative avanzate in ambito tecnologico oppure che investano in ampliamenti o programmi di riconversione produttiva di imprese già insediate. A questa misura messa a disposizione dalla Regione Fvg, le imprese possono accedere presentando domanda entro il 28 febbraio. Il limite minimo di spesa ammissibile è di 1 milione di euro per le grandi imprese e 500 mila euro per le Pmi. L'intensità di aiuto varia dal 10 al 35% delle spese ammissibili, con valori incrementali per iniziative spinte sul fonte energetico/ambientale.—

La Finanza nelle sedi dei colossi petroliferi, per l'Antitrust irregolarità in oltre mille distributori

Caro benzina, compagnie nel mirino

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Mentre i sindacati dei benzinai tengono il punto sullo sciopero di fine mese, l'Antitrust muove contro le compagnie petrolifere. Ieri, su richiesta dell'Autorità garante del mercato, il Nucleo speciale della Guardia di Finanza ha infatti ispezionato le sedi delle principali società petrolifere che operano in Italia, ovvero Eni, Esso, Italiana Petroli, Kuwait Petroleum e Tamoil che assieme controllano oltre il 70% del mercato dei carburanti.

I procedimenti, come ha spiegato l'Agcm, sono stati avviati anche sulla base della documentazione fornita dalla Gdf sulle infrazioni accertate sui prezzi dei carburanti praticati da oltre mille pompe di benzina (376 a marchio Eni, 40 Esso, 383 Ip, 175 Q8 e 48 Tamoil) su tutto il territorio nazionale.

L'Antitrust ha avviato le istruttorie in quanto la documentazione e i dati trasmessi nei giorni scorsi dalla Gdf farebbero emergere da parte delle compagnie petrolifere condotte riconducibili alla omessa diligenza sui controlli rispetto alla rete dei distributori. La settimana scorsa le Fiamme gialle avevano reso noto di aver effettuato nel corso del 2022 ben 5.187 controlli agli impianti di distribuzione carburanti riscontrando 2.809 violazioni. In numerosi casi, segnala l'Antitrust, è risultata difformità tra il prezzo pubblicizzato e quello più alto in realtà applicato, in altri è stata invece riscontrata l'omessa esposizione del prezzo praticato, ovvero l'omessa comunicazione al portale "Osservaprezzi Carburanti", utile al consumatore per trovare la pompa con il prezzo più basso. In particolare, spiega Agcm, «Eni, Esso, Ip, Kuwait Petroleum e Tamoil non avrebbero adottato misure o iniziative idonee a prevenire e contrastare tali condotte illecite a danno dei consumatori».

«Stiamo prestando all'Autorità piena collaborazione – ha dichiarato ieri un portavoce di Eni - e confermiamo la totale correttezza del nostro operato nonché di avere già adottato da tempo ogni misura contrattuale od operativa contro eventuali comportamenti impropri». L'Unem (Unione energie per la mobilità),a sua volta difende l'operato delle compagnie, «certa che l'approfondimento con le aziende associate consentirà di comprendere le diverse e molteplici fattispecie contrattuali adottate dalle aziende e far emergere la piena correttezza del comportamento delle aziende stesse, che hanno definito i loro rapporti contrattuali con gli altri soggetti della filiera nel rispetto dei provvedimenti adottati dal Garante».

«Finalmente l'Antitrust ha deciso di ipotizzare che è scorretto comunicare dati errati al ministero o, peggio ancora, esporre prezzi falsi» commenta il presidente dell'Unione nazionale consumatori, Massimo Dona, che nel corso del 2022 aveva depositato «la bellezza di 3 esposti sulle vere speculazioni avvenute a marzo senza aver ottenuto ancora alcuna condanna dopo oltre 10 mesi». All'epoca, ricorda Dona, coi prezzi che avevano raggiunto il record storico l'Unc aveva segnalato all'Agcm che in base ai dati comunicati dai benzinai al Mise oltre 650 comunicazioni «presentavano prezzi palesemente falsi, se non addirittura inverosimili», sotto 1,2 euro/litro. Nell'esposto veniva così ipotizzata sia violazione delle norme introdotte nel 1999 circa la conoscibilità dei prezzi dei carburanti, sia la pratica commerciale scorretta, posto che i dati sbagliati pubblicati poi dall'Osservaprezzi potevano indurre in errore i consumatori.

Oggi alle 14.30 Faib, Figisc e Fegica sono state convocate al ministero delle Imprese per proseguire il confronto col governo. Ai gestori il decreto sulla trasparenza pubblicato sabato, specie la parte relativa alle sanzioni che rischiano i benzinai, non piace. E «a queste condizioni lo sciopero indetto per il 25 e 26 gennaio è confermato» fanno sapere le associazioni. «Sul caro carburanti continua lo scaricabarile del governo» afferma il presidente di Fegica, Roberto Di Vincenzo mentre il presidente nazionale di Figisc Bruno Bearzi avverte che «se nell'incontro al Mimit non si riparte dal decreto si conferma lo sciopero». Anche la Faib «conferma il giudizio di forte contrarietà sul nuovo decreto: trasparenza è obiettivo di tutti, ma il decreto così com'è criminalizza solo la categoria». Contraria anche l'Unem, che oggi al tavolo al ministero esprimerà «tutta la sua preoccupazione e contrarietà per le misure annunciate dal governo che riteniamo inutili e controproducenti per i consumatori stessi». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,08	1	5,94	6,12	5,92	161,3
Acea	14,31	-0,07	13,21	14,32	10,76	3047,5
Acinque	2,09	-	2,05	2,13	1,46	412,4
Adidas ag	150	1,78	127,74	150	16,73	31382,4
Adv Micro Devices	65,78	2,35	57,92	65,78	9,63	62279,1
Aedes	0,29	-	0,2895	0,2905	-0,17	76,4
Aeffe	1,342	0,45	1,256	1,366	8,4	144,1
Aegon	5,142	-	4,798	5,142	7,17	811,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	0,25	7,68	7,9	1,28	285,4
Ageas	44,53	1,09	41,57	44,53	7,59	104719,5
Ahold Del	28,14	0,84	26,92	28,14	3,55	3354
Air France Klm	1,545	3,1	1,2575	1,545	25,61	662,2
Airbus	115,62	-1,31	113,4	120	3,7	89337,1
Alerion	32,4	2,69	31,4	33,1	0,62	1757
Algowatt	0,664	3,75	0,48	0,664	32,27	29,4
Alkemy	11,14	2,2	10,72	11,18	1,09	63,3
Allianz	219,45	0,8	202,9	219,45	8,67	99608,4
Alphabet cl A	85,07	1,53	81,47	85,07	4,19	25354,7
Alphabet Classe C	85,58	0,91	82,44	85,58	4,39	29908,4
Amazon	90,75	2,09	79,3	90,75	17,14	43729,9
Amgen	249,7	-0,46	244,8	254,4	2,21	182199,8
Amplifon	27,46	1,89	26,29	28,01	-1,29	6216,6
Anheuser-Busch	56,27	-0,35	55,29	57,52	0,09	90495,8
Anima Holding	3,9	-	3,774	3,936	4,22	1351,4
Antares V	8,63	-0,35	8,25	8,69	7,47	596,5
Apple	124,44	0,83	118,66	124,44	3,86	642761
Aquafil	6,3	-	5,96	6,3	2,61	269,8
Ariston Holding	9,4	-0,37	9,4	10,2	-2,29	998,1
Ascopiave	2,72	0,74	2,43	2,72	13,57	637,6
ASML Holding	607,6	0,65	515,7	607,6	20,15	263293,4
Autogrill	6,7	-	6,49	6,7	3,68	2579,7
Autos Meridionali	11,95	2,58	11,35	12,8	3,91	52,3
Avio	10	-0,2	9,78	10,68	4,49	263,6
Axa	28,125	1,24	26,49	28,125	6,92	58757,6
Azimut	22,76	1,2	21,19	22,76	8,74	3260,5
A2a	1,3945	0,18	1,2665	1,3945	12,01	4368,8
B						
B Desio e Brianza	3,16	-	3,07	3,16	3,61	424,6
B Ifis	14,41	-0,07	13,44	14,44	8,26	775,4
B M.Paschi Siena	2,141	-2,92	1,9858	2,218	11,24	2697
B P di Sondrio	4,058	-1,41	3,834	4,116	7,35	1839,8
B Profilo	0,1994	0,71	0,1978	0,2	0,71	135,2
B Sistema	1,664	2,72	1,526	1,664	8,76	133,8
Banca Generali	34	-0,87	32,39	34,59	6,05	3973
Banco Bpm	3,838	4,21	3,425	3,838	15,12	5815,3
Banco Santander	3,112	-0,64	2,843	3,132	10,94	50215,7
Basf	53,2	0,49	48,06	53,25	14,41	49110,4
Basicnet	5,48	-1,62	5,33	5,57	3,2	295,9
Bastogi	0,628	-0,63	0,614	0,632	-0,32	77,6
Bayer	57,5	0,31	49,385	57,5	16,22	43949,7
BB Biotech	60,6	1,51	56,9	60,6	7,26	3357,2
BBVA	6,354	-0,16	5,772	6,364	12,3	42367,8
B&C Speakers	12,9	-3,01	12,5	13,3	2,38	141,9
Bca Mediolanum	8,586	1,08	7,896	8,586	10,11	6378,7
Beewize	0,75	0,81	0,744	0,806	3,02	8,4
Beghelli	0,3	-	0,282	0,308	6,01	60
Beiersdorf AG	108,7	-	107,05	109,15	0,93	27392,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16647,6
B.F.	3,87	-	3,81	3,95	0,52	723,9
Bff Bank	8,425	0,06	7,455	8,425	13,7	1563,2
Bialetti Industrie	0,301	0,5	0,27	0,301	11,28	46,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,99	2,18	13	14,99	18,22	410,8
Bioera	0,405	1,12	0,4005	0,421	-5,7	1,3
Bmw	91,77	0,1	85,64	93,14	8,81	55245,1
Bnp Paribas	59,85	0,37	54,67	59,85	12,29	54589
Borgosesia	0,744	0,27	0,724	0,752	5,08	35,5
Bper Banca	2,214	1,1	1,9595	2,214	15,4	3134,7
Brembo	11,44	0,44	10,49	11,44	9,47	3820,1
Brioschi	0,0794	-0,5	0,0728	0,0798	7,3	62,5
Brunello Cucinelli	68,85	0,29	67,2	71,5	-0,36	4681,8
Buzzi Unicem	19,695	0,92	18,295	19,695	9,42	3793,8
C						
Cairo Communication	1,548	0,52	1,494	1,558	4,03	208,1
Caleffi	1,075	1,42	1,04	1,085	5,39	16,8
Caltagirone	3,39	-0,29	3,11	3,4	8,31	407,2
Caltagirone Editore	0,962	-0,41	0,956	0,968	-0,41	120,3
Campari	9,896	0,08	9,558	10,07	4,34	11495,2
Carel Industries	23,15	0,87	22,55	23,5	-1,49	2315
Cellularline	3,25	7,26	2,92	3,25	9,43	71,1
Cembre	31,2	2,3	30,2	31,2	1,63	530,4
Cementir Holding	6,4	0,95	6,2	6,4	4,23	1018,4
Centrale del Latte d'Italia	2,81	-	2,81	2,91	-4,42	39,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,066	6,11	0,061	0,066	7,14	6,1
Cir	0,428	-0,93	0,422	0,4535	-1,5	473,9
Civitanavi S	3,5	0,86	3,37	3,505	1,16	107,7
Class Editori	0,083	1,47	0,0796	0,088	-1,19	22,9
Cnh Industrial	15,995	-0,12	15,23	16,015	6,88	21823,6
Coinbase Global	48,385	6,32	31,13	48,385	46,8	8400,1
Commerzbank	9,558	0,61	8,83	9,558	8,74	11970
Conafi	0,415	0,24	0,414	0,42	-2,35	15,3
Continental AG	67,78	1,16	59	67,82	23,6	13556,4
Covivio	62,95	1,53	57,05	62,95	12,81	5966,8
Credem	7,04	-1,4	6,66	7,14	6,18	2402,9
Credit Agricole	10,62	1,41	10,04	10,62	7,95	23643,8
Csp International	0,364	0,55	0,359	0,377	2,82	14,5
D						
D'Amico	0,389	1,7	0,3605	0,397	4,29	482,8
Danieli & C	22,7	0,44	21,2	22,7	9,13	928
Danieli & C Rsp	16,1	0,63	14,54	16,1	12,43	650,8
Datalogic	9,675	1,9	8,54	9,8	16,22	565,5
Dea Capital	1,484	-	1,48	1,486	0,13	393,4
De'Longhi	22,9	0,44	21,88	23,8	9,15	3459,3
Deutsche Bank	11,83	1,11	10,986	11,83	11,6	6753,3
Deutsche Borse AG	163,5	0,74	156,4	163,5	0,62	31555,5
Deutsche Lufthansa AG	8,765	0,75	7,877	8,765	12,76	4085,8
Deutsche Post AG	38,99	2,67	35,93	38,99	9,82	47285,3
Deutsche Telekom	20,53	0,88	18,928	20,53	14,06	89537,9
Diasorin	130	2,2	124,4	130	-0,31	7273,3
Digital Bros	22,74	-0,26	22,44	23,56	1,43	324,3
doValue	7,47	-1,19	7,27	7,78	4,33	597,6
E						
Edison Rsp	1,485	0,68	1,375	1,485	9,19	162,7
Eems	0,0504	-1,18	0,0504	0,058	-5,26	23,3
El En	14,95	-0,07	14,12	14,96	4,91	1193,6
Elica	3,095	0,81	2,98	3,2	4,21	196
Emak	1,23	-0,97	1,186	1,278	5,49	201,6
Enav	4,186	-1,37	3,986	4,244	5,71	2267,7
Enel	5,808	1,4	5,171	5,808	15,47	59048,1
Enervit	3,27	-0,91	3,23	3,3	0,31	58,2
Engie	13,228	-0,99	12,968	13,6	-1,68	29017,5
Eni	14,328	-0,65	13,576	14,422	7,84	51172,3
E.On	9,93	-0,7	9,444	10,05	6,52	19869,9
Eprice	0,0155	34,78	0,0081	0,0155	72,22	6,1
Equita Group	3,82	1,06	3,65	3,87	4,95	194,5
Erg	28,4	-0,28	27,54	29,22	-1,93	4269,1
Esprinet	7,47	3,39	6,9	7,47	10,91	376,6
Essilorluxottica	173,6	-0,32	170,05	175,7	2,72	37854,6
Eukedos	1,295	1,57	1,205	1,295	4,02	29,5
Eurotech	3,11	-0,58	2,908	3,13	8,59	110,5
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9080
Exprivia	1,436	0,56	1,378	1,47	4,51	74,5
F						
Faurecia	18,2	0,33	15,44	18,2	28,58	2512,3
Ferrari	217,3	-0,14	202,5	217,6	8,54	42139,6
Fidia	1,505	1,69	1,465	1,535	-0	10,4
Fiera Milano	3,07	-1,92	2,95	3,17	5,86	220,8
Fila	7,6	1,33	6,96	7,6	9,2	326,6
Fincantieri	0,588	0,17	0,5415	0,588	10,84	999,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,18	0,99	8,1	8,35	-1,92	180,5
FinecoBank	16,745	0,57	15,695	16,83	7,89	10216,5
Fnm	0,464	2,32	0,429	0,464	9,31	201,8
Fresenius M Care AG	32,63	-	30,26	33,12	8,15	9995
Fresenius SE & Co. KGaA	28,13	-	26,51	28,58	6,59	15351,7
G						
Gabetti	1,034	-0,19	1,02	1,086	-1,34	62,4
Garofalo Health Care	3,83	-	3,7	3,895	4,08	345,5
Gas Plus	2,54	-	2,42	2,54	5,83	114,1
Gefran	10,26	3,85	9,15	10,26	17,8	147,7
Generalfinance	7,08	1,43	6,98	7,16	-1,67	89,5
Generali	17,425	0,4	16,775	17,425	4,88	27650,6
Geox	0,835	-0,6	0,81	0,842	3,99	216,4
Gequity	0,0124	-1,59	0,012	0,0126	3,33	1,3
Giglio group	1,196	7,75	1,102	1,196	7,75	14,8
Gilead Sciences	79,04	-2,44	79,04	82,38	-0,82	103220,4
Gpi	14,44	0,7	13,9	14,44	-0,14	417,4
Greenthesis	0,945	-2,48	0,929	0,969	1,07	146,7
Gvs	4,242	0,28	4,142	4,42	4,74	742,4
H						
Heidelberger Cement AG	60,08	1,52	55,32	60,08	11,96	11265
Henkel KGaA Vz	65,8	1,73	64,68	67,1	1,42	11723,1
Hera	2,74	-1,12	2,586	2,78	8,77	4081,3
I						
I Grandi Viaggi	0,872	2,35	0,79	0,872	11,79	41,7
Iberdrola	10,89	-0,27	10,81	11,125	-0,55	69670,2
Igd	3,305	-0,3	3,175	3,325	6,1	364,7
Il Sole 24 Ore	0,485	0,21	0,477	0,485	2,11	27,3
Illimity Bank	7,72	1,45	7,05	7,72	11,88	645,7
Immsi	0,415	1,47	0,407	0,4175	1,22	141,3
Indel B	25,3	1,61	24,6	25,8	0,8	147,8
Inditex	27,37	-	24,8	27,44	10,36	85302,8
Industrie De Nora	15,65	-0,63	14,5	15,87	9,14	687
Infineon Technologies AG	31,75	-0,17	28,615	31,805	16,32	36788,4
Ing Groep	12,554	-0,17	11,5882	12,576	10,9	25877,6
Intel	27,93	0,74	25,35	27,93	14,12	131243,1
Intercos	12,8	2,4	12,42	13,15	0,79	1232,1
Interpump	49,1	1,53	42,72	49,1	16,46	5346
Intesa Sanpaolo	2,285	-0,13	2,123	2,288	9,96	43389,4
Inwit	9,962	1,03	9,492	9,962	5,82	9565,5
Irce	2,3	5,5	1,98	2,3	15,58	64,7
Iren	1,735	-	1,507	1,735	18,19	2257,1
It Way	1,58	-0,5	1,572	1,648	-2,71	16,4
Italgas	5,44	0,18	5,25	5,46	4,82	4407,7
Italian Exhibition	2,52	-1,95	2,39	2,57	2,44	77,8
Italmobiliare	25	2,46	24,4	25,8	-2,15	1062,5
Iveco	6,941	-1,32	5,74	7,034	24,88	1882,5
Ivs Group	3,75	1,35	3,53	3,75	2,18	341,7
J						
Juventus FC	0,3338	0,79	0,3312	0,368	5,57	843,7
K						
Kering	560	-0,34	481,9	561,9	17,35	70871
KME Group	0,577	1,58	0,544	0,58	5,48	177,1
KME Group Rsp	0,798	2,05	0,774	0,798	-0,25	12,2
K+S AG	20,74	2,22	18,935	20,74	11,24	24031,2
L						
Landi Renzo	0,577	-0,52	0,561	0,607	4,91	129,8
Lazio S.S.	1,015	-0,98	1,015	1,03	-0,98	68,8
Leonardo	8,242	0,19	8,046	8,294	2,26	4765,1
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	27	0,19	25,55	28,15	-4,09	600,3
Lventure Group	0,34	1,19	0,336	0,359	-5,56	18,2
LVMH	791,9	0,81	692,7	791,9	16,18	387981,4
LYFT	13,404	1,27	9,553	13,404	40,31	4556,8
M						
Maire Tecnimont	3,306	0,12	3,1	3,39	6,58	1086,5
Marr	12,8	3,06	11,46	12,8	12,28	851,5
Mediobanca	9,64	-0,25	9,044	9,676	7,3	8176,6
Mercedes-Benz Group	67,38	0,31	63,82	68,84	9,72	64993,2
Merck KGaA	199,65	1,35	180,9	201	9,4	25803,2
Meta Platforms	125,86	0,41	114,58	125,86	12,76	298330,1
Met.extra Group	4,25	2,91	3,92	4,25	3,66	2,5
MFE A	0,3902	3,5	0,368	0,3934	7,97	595,6
MFE B	0,6135	4,51	0,573	0,621	9,26	724,7
Micron Technology	52,01	-0,33	47,5	54,06	11,95	59464,8
Microsoft	221,4	1,63	209,5	229	-0,4	1708196,8
Mittel	1,565	0,64	1,17	1,565	33,76	127,3
Moderna	174,7	0,4	164,4	174,7	7,49	69488,6
Moncler	55,48	0,91	50,4	55,48	12,08	15183,9
Mondadori	1,876	2,18	1,836	1,876	3,76	490,5
Mondo TV	0,454	-0,11	0,433	0,46	6,2	23,2
Monrif	0,0574	-1,03	0,057	0,0586	1,06	11,9
Munich RE	322,2	-0,68	302,2	327	5,57	66503,3
Mutuionline	29,06	1,25	26,04	29,06	10,41	1162,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,4	-1,16	3,35	3,44	3,98	48,3
Net Insurance	9,36	-0,21	9,28	9,38	0,86	173,3
Netflix	307	0,03	274,5	307	13,24	132547,2
Netweek	0,04	-0,5	0,0384	0,0406	4,17	5,7
Newlat Food	4,6	1,77	4,48	4,6	5,87	202,1
Nexi	8,352	-0,14	7,548	8,364	13,39	10954,8
Next Re	3,48	-	3,39	3,48	0,87	38,3
Nokia Corporation	4,6805	0,68	4,427	4,6805	7,73	17790,3
Nvidia	156,98	2,31	134,54	156,98	16,73	94188
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,86	3,63	8,26	8,86	6,88	121,5
Orange	9,728	-1,99	9,412	9,968	4,24	25432,4
Orsero	13,76	0,58	13,2	13,76	3,3	243,3
Ovs	2,322	-0,77	2,16	2,342	10,26	675,5
P						
Pharmanutra	62,8	-0,32	62,3	64,2	0,8	608
Philips	16,29	2,65	14,572	16,29	16,22	15840,6
Philogen	13,7	-2	13,66	14,16	-2,56	400,6
Piaggio	2,96	0,68	2,84	2,974	5,56	1060,1
Pierrel	0,1794	0,79	0,175	0,1828	0,79	41,1
Pininfarina	0,888	-0,67	0,838	0,894	5,97	69,9
Piovan	9,5	0,64	8	9,5	17,57	509,2
Piquadro	1,95	-1,76	1,91	2,04	0,52	97,5
Pirelli & C	4,64	0,67	4,089	4,645	15,88	4640
Plc	1,54	-2,22	1,52	1,6	-3,75	40
Poste Italiane	9,784	0,55	9,232	9,784	7,21	12779
Prima Industrie	24,8	-	24,8	24,9	-0	260
ProSiebenSat.1 Media SE	9,21	-	8,092	9,21	13,82	2015,1
Prysmian	35,7	1,33	33,87	35,7	3	9572,7
Puma	62,58	-0,41	56,6	64,22	15,89	943,8
R						
Rai Way	5,365	0,09	5,34	5,455	-0,83	1459,3
Ratti	3,14	1,62	3,01	3,14	2,95	85,9
Rcs Mediagroup	0,697	0,29	0,676	0,697	3,87	363,7
Recordati	40,08	-0,22	38,4	40,17	3,43	8381,7
Renault	37,365	0,5	33,31	37,65	19,47	10646,7
Reply	119,3	1,71	107,1	119,3	11,5	4463,2
Repsol	14,965	0,57	14,645	15,275	-0,07	23886,7
Restart	0,324	-2,11	0,305	0,331	4,85	10,4
Revo Insurance	8,31	-1,07	8,21	8,4	-4,04	204,6
Risanamento	0,1264	2,1	0,1136	0,1264	13,06	227,6
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7587,6
Rwe	41,67	-1,72	38,56	42,4	0,65	21810,3
S						
S. Ferragamo	17,87	1,13	16,76	17,87	8,37	3016,3
Sabaf	17,78	-0,11	17,18	17,8	6,59	205,1
Saes Getters	31,5	-0,79	23,3	32,2	33,47	462,1
Saes Getters Rsp	24,9	-1,58	15,6	25,3	57,1	183,7
Safilo Group	1,6	-	1,556	1,603	5,12	661,9
Saipem	1,2365	2,66	1,1445	1,2605	9,67	2467,5
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,24	-0,87	17,58	18,56	4,71	1138,2
Sanlorenzo	38,3	0,39	36,6	38,3	3,65	1332,2
Sanofi	91,84	0,7	89,24	92,4	1,46	120817,9
Sap	107,36	-0,41	96,38	107,8	11,39	131597,9
Saras	1,387	0,47	1,1685	1,387	20,71	1319
SECO	5,39	1,32	5,32	5,82	0,75	639,7
Seri Industrial	6,19	2,31	5,66	6,3	18,13	334,1
Servizi Italia	1,23	-	1,18	1,23	3,8	39,1
Sesa	125	2,63	116,8	125	7,76	1936,8
Siemens	142,52	0,15	130,02	142,52	9,7	130292,3
Siemens Energy	19,28	1,82	17,13	19,28	9,3	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,2	0,65	6,02	6,28	0,98	155,7
Snam	4,935	1,48	4,616	4,935	9,01	16585,8
Snowflake	128,46	-	116,26	137,28	-3,06	40413,5
Societe Generale	24,86	1,76	24,115	25,555	5,79	14436,9
Softlab	2,23	-	2,2	2,24	-0,89	11,1
Sogefi	1,108	3,55	0,918	1,108	19,14	133,1
Sol	20,6	1,98	17,88	20,6	16,38	1868,4
Sol Wrld Wt 07.25	0,3343	-	0,3	0,365	12,94	1868,4
Somec	33,6	-	31,9	33,6	3,38	231,8
Starbucks	98	-	93,53	100,22	4,78	141502,2
Stellantis	14,316	0,6	13,648	14,77	7,93	46002,6
STMicroelectronics	37,965	0,3	33,44	37,965	15,03	34596,8
T						
Tamburi	7,72	1,18	7,3	7,72	5,61	1423,4
Technogym	7,98	1,2	7,2	7,98	11,61	1606,6
Telecom Italia	0,2579	3,33	0,2188	0,2579	19,23	3953,5
Telecom Italia Rsp	0,248	2,95	0,2097	0,248	19,06	1494,9
Telefonica	3,651	0,69	3,45	3,651	7,07	17177,9
Tenaris	16,025	-0,8	15,095	16,82	-1,6	18918,1
Terna	7,386	0,82	7,004	7,4	7,04	14845,8
Tesla	113	2,58	102,12	118,54	-0,74	18858,2
Tesmec	0,1488	0,81	0,146	0,1488	6,13	90,2
The Italian Sea Group	5,83	0,69	5,63	5,83	2,82	309
Thyssenkrupp AG	7,044	-1,48	5,8	7,15	23,8	3986,5
Tinexta	25,38	1,76	22,66	25,56	11,32	1198,1
Tiscali	0,77	1,58	0,7226	0,77	9,19	136,7
Tod's	32,7	0,93	30,7	32,7	7,99	1082,2
Toscana Aeroporti	11,7	-0,43	11,35	11,75	1,3	217,8
Trevi	0,328	-1,5	0,317	0,3465	2,82	102,4
Triboo	1,096	2,62	1,066	1,124	3,4	31,5
Tripadvisor	19,322	-	17,254	19,322	15,44	2433,7
Txt e-solutions	13,22	-0,75	12,86	13,54	2,96	171,9
U						
Unicredit	14,788	0,23	13,446	14,788	11,42	28618,8
Unieuro	11,72	-1,01	11,72	12,65	-4,64	242,6
Unipol	4,774	0,38	4,6	4,774	4,74	3425,2
UnipolSai	2,398	0,25	2,316	2,398	4,17	6785,7
V						
Valsoia	9,74	1,04	9,64	9,84	1,25	104,9
Vianini	0,945	-	0,945	0,96	-5,5	28,4
Virgin Galactic Hold	5,34	4,71	3,42	5,34	56,14	1380,9
Vivendi	9,654	-	8,988	9,684	7,41	11297,2
Volkswagen AG Vz.	126,16	0,56	120,8	128,7	8,01	26014,9
Vonovia SE	27,8	2,73	22,85	27,8	23,72	12954,8
W						
Webuild	1,523	3,61	1,375	1,523	10,76	1524
Z						
Zignago Vetro	15,36	0,66	14,26	15,36	8,94	1366,3
Zucchi	2,59	3,19	2,51	2,61	1,17	10,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	748.35	0.04
Bruxelles (Ind. Gen.)	51178.85	0.03
Parigi (Cac 40)	7043.31	0.28
Francoforte (Dax)	15134.04	0.31
Dow Jones - New York	34302.61	-0.00
DJ Stoxx 50	3891.45	0.32
Ftse 100 - Londra	7860.07	0.20
Ibex 35 - Madrid	8871.10	-0.12
Nasdaq 100 - Usa	11541.48	0.00
Nikkei - Tokyo	25822.32	-1.14
Swiss Mkt - Zurigo	11435.99	1.29

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0812	1,0814	1,0000
Yen Giapponese	138,9200	139,0200	128,4871
Dollaro Canadese	1,4486	1,4494	1,3398
Dollaro Australiano	1,5537	1,5586	1,4370
Franco Svizzero	1,0026	1,0051	0,9273
Sterlina Inglese	0,8876	0,8880	0,8209
Corona Svedese	11,2725	11,2528	10,4259
Corona Norvegese	10,6945	10,6945	9,8913
Corona Ceca	23,9970	24,0110	22,1948
Fiorino Ungherese	398,9800	396,9600	369,0166
Zloty Polacco	4,6935	4,6888	4,3410
Dollaro Neozelandese	1,6945	1,7014	1,5672
Rand Sudafricano	18,4450	18,2482	17,0598
Dollaro Hong Kong	8,4449	8,4471	7,8107
Dollaro Singapore	1,4288	1,4311	1,3215

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2023	15	99,936	1,793
14.02.2023	29	99,861	1,882
28.02.2023	43	99,789	1,882
14.03.2023	57	99,716	1,892
31.03.2023	74	99,579	2,143
14.04.2023	88	99,483	2,206
28.04.2023	102	99,367	2,324
12.05.2023	116	99,238	2,460
31.05.2023	135	99,111	2,463
14.06.2023	149	99,036	2,416
14.07.2023	179	98,763	2,584
14.08.2023	210	98,490	2,690
14.09.2023	241	98,270	2,689
13.10.2023	270	97,944	2,859
14.11.2023	302	97,657	2,919
14.12.2023	332	97,374	2,983
12.01.2024	361	97,101	3,036

EURIBOR 13-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.895	0.009
1 Mese	1.908	-0.01
3 Mesi	2.328	0.04
6 Mesi	2.876	0.058
12 Mesi	3.315	-0.01

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1913,8	56,9192
Argento	24,24	0,7222
Platino	1067,01	31,7711
Palladio	1748,5	52,2867

MONETE AUREE

QUOTE AL 16/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	323,87	343,7
Sterlina	408,4	433,4
4 Ducati	768,15	815,18
20 $ Liberty	1.696,09	1.798,89
Krugerrand	1.735,31	1.841,55
50 Pesos	2.092,21	2.220,31

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.42
e tramonta alle 16.52
La Luna Sorge alle 2.59
e tramonta al 12.23
Il Santo Sant'Antonio Abate
Il Proverbio
Il passût nol crôd al plen di fan.
Il sazio non crede all'affamato.

Sanità

GLI STRUMENTI

Un kit di base con il cellulare

A sinistra il kit fornito ai sei utenti che sperimentano il sistema. In alto Mara Pellizzari (direttore Distretto) e Denis Caporale (dg Asu Fc); a fianco il dottor Salvatore Galioto e, a destra, la presentazione del progetto

Peso e pressione si misurano online con un telefonino Partono i test in città

Sei utenti da dicembre sperimentano la telesorveglianza
I dati convogliati in un portale monitorato dal medico di base

Christian Seu

Uno smartphone, lo sfigmomanometro digitale (è lo strumento che misura la pressione arteriosa) e il pulsossimetro (verifica i livelli di saturazione dell'emoglobina nel sangue). È composto così il kit che è stato fornito all'inizio di dicembre a sei pazienti: sono i primi in città a testare il nuovo sistema regionale di telesorveglianza medica, uno strumento che consente il monitoraggio a distanza di parametri sanitari prefissati, sotto l'egida del medico di famiglia. Dopo un mese e mezzo di rodaggio, e in attesa che la sperimentazione si allarghi ad altri 69 utenti del Distretto sanitario udinese, ieri l'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale ha convocato una conferenza stampa per presentare il progetto e tracciare un primo – positivo – bilancio.

Più che di telemedicina, come spiegato dal direttore generale dell'Asu Fc Denis Caporale, è corretto parlare in questa fase di telesorveglianza. La sperimentazione durerà sei mesi e coinvolgerà complessivamente 75 utenti che, dopo aver ricevuto il kit concordano con il medico di base i parametri da tenere sotto controllo. In questa fase, come spiegato dal primo medico di famiglia che ha aderito (assieme a due colleghi) all'iniziativa, il dottor Salvatore Galioto, i pazienti coinvolti «sono tutti ultrasettantenni e alle prese con scompensi cardiaci pressoché cronici: i parametri fondamentali che teniamo sotto controllo sono frequenza cardiaca, peso, saturazione dell'ossigeno. Il controllo avviene a cadenza periodica e il monitoraggio, in caso di persone poco avvezze alla tecnologia, si avvale della collaborazione dei caregiver».

Come specificato dalla direttrice del Distretto, Mara Pellizzari, «i dati vengono acquisiti dagli apparecchi di rilevazione e via bluetooth inviati al cellulare, che a sua volta li incamera e li registra, inviandoli a una centrale operativa. In caso di dati per tre volte fuori dalle soglie indicate si attiva un sistema di allerta che invita il soggetto a mettersi in contatto col medico». Non è il primo test in regione. La sperimentazione è stata avviata anche nell'area montana del Friuli, «con un'organizzazione completamente diversa, per motivi facilmente intuibili», ha indicato il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi.

> Entro giugno saranno coinvolti complessivamente 75 pazienti che abitano nell'area del Distretto sanitario

> Riccardi: «Risorse per l'ampliamento dell'infrastruttura digitale nella sanità sono previste nei progetti del Pnrr»

«L'utilizzo della tecnologia libera energie e risorse, aiutando evidentemente i professionisti e consentendo di fare un passo in avanti verso l'appropriatezza delle cure: un passaggio che raggiungeremo quando saremo riusciti a coinvolgere tutto il sistema della medicina generale e alfabetizzare i cittadini – ha aggiunto il titolare della delega alla Salute –. Quote di investimento importanti per ampliare le infrastrutture tecnologiche sono previste anche dal Pnrr». Riccardi non ha lesinato frecciatine all'opposizione in Consiglio comunale a Udine e in Regione: «Non abbiamo alternative rispetto allo spingere sulla tecnologia: qualcuno con lo specchietto

IL VICEPRESIDENTE

Operatori aggrediti: «Aspettiamo il governo»

«Aspettiamo con molto interesse le prossime decisioni del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che nei giorni scorsi ha annunciato un'iniziativa per rafforzare o istituire presidi di polizia negli ospedali». Lo ha detto ieri il vicepresidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, soffermandosi sulla spirale di aggressioni al personale medico, che anche a Udine ha registrato il caso delle due dottoresse assalite durante il turno di guardia medica. Proprio a seguito di quell'episodio si è deciso nel capoluogo friulano di creare una linea diretta tra guardie mediche di turno e questura. Il tema sarà affrontato anche nel corso della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in programma nella giornata di oggi in Prefettura a Gorizia. «Al centro del confronto – ha aggiunto Riccardi – ci sarà ancora la necessità di rafforzare la telesorveglianza e la vigilanza all'interno e all'esterno dei diversi presidi sanitari». —

Il vicepresidente Riccardi

DUE SCULTURE IN OSPEDALE

"Vergogna" di Deganutti

"Vergogna" è l'opera realizzata dall'artista Fausto Deganutti: è stata installata in uno dei due cortili ribassati del padiglione 15 dell'ospedale. È ispirata alle ragazze pakistane vittime di acidificazione

"Il male sconfitto" di Milan

"Il male sconfitto" è stata realizzata nel 2020 dall'artista Roberto Milan per ricordare la lotta contro il coronavirus. È stata donata dall'Asu Fc da Danieli & Co Officine Meccaniche, Calligaris e Ferriere Nord

retrovisore pensa di difendere procedure del passato: fa sorridere che qualcuno accusi il sindaco Fontanini di non avere rapporti con la giunta regionale. Parliamo ogni giorno di quello che abbiamo fatto a Udine e altre novità saranno annunciate a breve. Ci sono consiglieri regionali, medici, che si sono prodotti in questi anni in dichiarazioni irresponsabili».

Il sindaco, accompagnato dall'assessore comunale alla Sanità Giovanni Barillari, ha messo l'accento «sull'importanza di puntare sulla tecnologia: ringrazio la Regione e l'azienda sanitaria per aver scelto il Distretto di Udine tra i punti di riferimento per la sperimentazione della telemedicina». In prospettiva sono tanti i vantaggi del progetto: per i medici di base, per gli utenti, ma anche «per le strutture ospedaliere: da questo sistema potranno arrivare risposte importanti anche rispetto agli accessi impropri al Pronto soccorso», ha evidenziato Caporale. —

Si è riunita ieri mattina l'intersindacale della dirigenza dell'Asu Fc
«Preoccupa la mancata assegnazione degli incarichi ai medici»

Liste d'attesa e personale Un libretto ai pazienti: «Ecco come stiamo lavorando in ospedale»

IL VERTICE

LISA ZANCANER

Dal flash mob all'indossare una maglietta nera per andare al lavoro, fino all'opuscolo che spiega i disservizi e alle ipotesi più estreme di uno sciopero o di una raccolta firme per sfiduciare la direzione. L'intersindacale della dirigenza di AsuFc avanza unita e compatta, quello che non si vedeva da oltre 10 anni e non sono bastate 3 ore per sviscerare tutti i problemi dell'Azienda. Si sono riunite, ieri, le diverse sigle sindacali, Aaroi-Emac, Anaao-Assomed, Cgil, Cisl e Uil e, ancora, Fassid e Fvm che, nonostante l'assenza di rappresentanti all'incontro, ha manifestato per voce della segretaria Sabrina Menestrina, pieno appoggio all'unione di intenti sindacale. Sui banchi era presente anche Cimo-Fessmed.

LE CRITICITÀ

«L'agitazione sindacale è alle porte, dato che non ci sono garanzie sugli accordi presi ancora lo scorso maggio e i sindacati non sono contenti dei rapporti con la direzione – esordisce il segretario aziendale di Cisl, Giovanni Frezza –. Per noi la principale criticità riguarda l'assegnazione degli incarichi ai medici e una programmazione del lavoro, soprattutto per abbattere le liste d'attesa. Dobbiamo fare in modo che gli operatori abbiano ruoli ben definiti». Ad approfondire il problema è il segretario aziendale di Anaao-Assomed, Riccardo Luci: «L'esempio è semplice – dice – ovvero a quale titolo un dirigente svolge una certa attività, come quello che si ritrova senza un primario e deve gestire un reparto, oppure la gestione degli screening che dovrebbero essere di competenza di una sola figura che si occupi solo di quello, ma così non è» aggiunge lamentando, a sua volta, i rapporti con la direzione che «invia la documentazione scarsa e all'ultimo minuto prima degli incontri con i sindacati». Altro tema caldo è quello dei fondi 2022, «la cui attribuzione è ancora tutta da discutere».

> Un opuscolo raccoglie le principali criticità
> Le sigle valutano un flash mob ma escludono il ricorso allo sciopero

LA PROPOSTA

Durante l'incontro è stato proposto un libretto, o meglio un opuscolo informativo da consegnare agli utenti quando entrano in ospedale e che riporta tutte le problematiche che gli operatori si trovano ad affrontare quotidianamente. Un modo per sensibilizzare la cittadinanza, sempre più arrabbiata per i disservizi e i lunghi tempi d'attesa. Situazioni che sfociano in alcuni casi in aggressioni, come avvenuto pochi giorni fa. «L'idea sarebbe quella di consegnare questo libretto ai cittadini per fargli capire come lavoriamo – spiega Fernanda Campora, segretaria aziendale di Arooi-Emac –; per fare capire agli utenti che la Regione è sorda alle nostre richieste. Un progetto unitario che dimostri che tutto il personale vive problematiche importanti».

LE POSSIBILI PROTESTE

L'assemblea ha avuto mandato di portare avanti una protesta unitaria. Si riunirà dopo l'incontro fissato per domani con al direzione per discutere degli incarichi. Un incontro quello di domani che, secondo il segretario di Fassid, Stefano Smania, si tradurrà «in un nulla di fatto. Abbiamo una bozza piena di errori e così è impossibile trattare – spiega –. I rapporti tra direzione e sindacati sono ormai deteriorati». Come proseguire, dunque? L'idea di uno sciopero è troppo estrema, come hanno sottolineato il segretario di Cimo-Fessmed Giulio Andolfato e il segretario aziendale di Uil, Luca Sforza, spiegando che uno sciopero andrebbe a discapito dell'utenza. «Sulle forme di protesta non abbiamo avuto un mandato definitivo – aggiunge Sforza –: decideremo la prossima assemblea. Sicuramente qualsiasi azione che intraprenderemo non dovrà incidere sui pazienti. Nessuno si sogna di incatenare l'ospedale con uno sciopero, chiediamo solo di consentirci di lavorare bene e finalmente si vede un'unione d'intenti nella dirigenza che va oltre i campanilismi». Eventuali proteste saranno quindi decise dopo la prossima assemblea. —

L'assemblea intersindacale organizzata in ospedale

LE DONAZIONI

Despar raccoglie 130 mila euro Acquistati nuovi macchinari

«La comunità del Friuli Venezia Giulia ha dimostrato ancora una volta la grande generosità aderendo alla campagna di raccolta fondi promossa come di consueto da Despar Aspiag Service nel periodo natalizio. Un successo che però non raggiunge i risultati del 2020. In quell'anno così duro e complesso, segnato dal Covid, la popolazione della nostra regione ha incrementato le donazioni, a riprova che nei momenti di difficoltà, nelle nostre terre prevale lo spirito di aiuto nei confronti di chi ha bisogno».

Sono le parole del vicepresidente della Regione, con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenuto ieri al padiglione 15 dell'ospedale Santa Maria della Misericordia per presentare i risultati del progetto «Un Natale da donare alla comunità, grazie Despar», dove ha preso parte anche il coordinatore di Despar Fvg assieme al direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale Denis Caporale.

Grazie alla raccolta, che ha coinvolto tutti gli ottanta punti vendita del Friuli Venezia Giulia di Despar, Eurospar e Interspar (Aspiag Service), e i negozi affiliati, sono stati raccolti circa 130 mila euro, tramite oltre 270 mila microdonazioni, derivate dall'arrotondamento sullo scontrino in cassa. Riccardi ha sottolineato il doppio beneficio: «Aiutare chi è nello stato di bisogno e anche la struttura sanitaria del Santa Maria della Misericordia. Con la somma donata sono state acquisite alcune apparecchiature importanti utilizzate da chirurghi e da gastroenterologi per la cura dei loro pazienti».

La raccolta fondi 2020 legata al periodo natalizio è stata quella che in assoluto ha avuto il maggiore riscontro di "microdonazioni" da parte dei cittadini e anche dei dipendenti di Despar, Eurospar e Interspar. —

La consegna di uno dei macchinari acquistati grazie alla raccolta fondi promossa da Despar (FOTO PETRUSSI)

Verso le amministrative di aprile

Venanzi fa da mediatore per trattenere Bertossi nell'area di centrosinistra

Il capogruppo dem al lavoro dopo le voci di un possibile avvicinamento a FdI
In dirittura d'arrivo l'accordo di Open Fvg con Spazio Udine e i Cinque stelle

Cristian Rigo

È stato forse il suo più grande sostenitore, al di fuori del Pd, quando Alessandro Venanzi si è detto pronto a correre come candidato sindaco del centrosinistra. Ma da quando Venanzi ha deciso di fare un passo indietro sostenendo l'ex rettore Alberto Felice De Toni, il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi ha quasi azzerato del tutto i suoi interventi sulla scena politica udinese. Nemmeno una critica al sindaco Pietro Fontanini, un silenzio che ha finito inevitabilmente con l'alimentare voci e sospetti di un possibile (e clamoroso) avvicinamento al centrodestra anche se in chiave principalmente regionale. In questo senso parevano avviati dei contatti esplorativi con FdI anche se sia Bertossi che i referenti dei patrioti negano. Quello che è certo invece è che lo stesso Venanzi si è attivato per convincere Bertossi a sposare il progetto del centrosinistra che vede De Toni candidato a sindaco. «Ritengo che Bertossi sia una risorsa e come me la pensa anche De Toni - sottolinea Venanzi - e sono convinto che la sua collocazione, dopo cinque anni di opposizione, sia sicuramente con il centrosinistra. Con il gruppo di Prima Udine abbiamo condiviso anni di battaglie su temi che oggi possono trovare risposta solamente nella coalizione a sostegno di De Toni. La nostra visione è sicuramente opposta a quella del sindaco Fontanini con il quale lo stesso Bertossi ha vissuto in più occasioni dei momenti di tensione. Ci sono stati diversi scontri anche accesi e immaginare che oggi Bertossi possa decidere di sostenere Fontanini mi riesce molto difficile».

Da qui la volontà di incontrare Bertossi nei prossimi giorni con l'obiettivo di chiudere un accordo al più presto. «La vicinanza e la sintonia su molte tematiche cittadine con la nostra coalizione mi paiono evidenti - ribadisce Venanzi - poi vedremo quale sarà la sua scelta, sicuramente da noi la porta è aperta e personalmente auspico di poter proseguire il percorso iniziato insieme in questi anni». Dal canto suo, Bertossi si è limitato a dire che entro la fine della settimana ci sarà una presa di posizione ufficiale. Anche la consigliera di quartiere, Ester Soramel per il momento non si sbilancia limitandosi a dire di «essere in pausa di riflessione».

Il consigliere comunale Giovanni Marsico invece potrebbe anche decidere di non ricandidarsi a prescindere dalla strada che intraprenderà il gruppo di Prima Udine.

Chi sembra invece avere rotto gli indugi è il movimento di Open Fvg che in regione è rappresentato dall'ex sindaco di Udine, Furio Honsell.

«Stiamo ancora definendo strategie e idee programmatiche - dice il presidente Matteo Polo - ma verosimilmente faremo parte di una coalizione con tre liste e non sosterremo De Toni». Il riferimento è al progetto che vede coinvolto il M5s e Spazio Udine la civica guidata da Ivano Marchiol che, salvo colpi di scena, sarà il candidato sindaco. «Con Marchiol - conferma Polo - condividiamo molte idee e progetti». —

LE DATE

Ancora tre consigli comunali poi solo gestione ordinaria

Con le elezioni comunali in programma il prossimo 2 e 3 aprile, il prossimo 16 febbraio scatta la par condicio e da quel giorno sarà possibile convocare il consiglio comunale solo per atti urgenti e improrogabili. Inoltre potranno essere prese decisioni solo di ordinaria amministrazione. Per questo motivo il presidente del consiglio, Enrico Berti dopo il consiglio del prossimo lunedì 23 gennaio sembra intenzionato a convocare l'assemblea di Palazzo D'Aronco altre due volte.

E gli assessori hanno invitato gli uffici a predisporre tutte le delibere ancora in cantiere in tempo, in modo da non correre il rischio di rimandare progetti o interventi.

Per quanto riguarda le scadenze elettorali invece, per presentare le liste ci sarà tempo dalle 8 alle 20 del 27 febbraio e dalle 8 alle 12 del 28. Ogni lista dovrà avere da un minimo di 27 a un massimo di 40 candidati tanti quanti sono i componenti del consiglio. —

ENRICO BERTOSSI
CAPOGRUPPO DI PRIMA UDINE IN CONSIGLIO COMUNALE

Nei prossimi giorni sono in programma gli incontri decisivi, entro il fine settimana arriverà la decisione

FURIO HONSELL
CONSIGLIERE REGIONALE DI OPEN FVG

Il movimento sembra intenzionato a sostenere la corsa a Palazzo D'Aronco di Ivano Marchiol

LO SCRITTORE

Il Blocco civico pensa a Tonino come possibile candidato

Lo scrittore Mauro Tonino

Il Blocco civico pensa allo scrittore ed ex sindacalista della Cisl Mauro Tonino come candidato sindaco. «È un profilo che rappresenta al meglio i valori in cui crediamo - dice il presidente dell'associazione, Marco Belviso -, valori che non trovano riscontro nelle proposte del sindaco Pietro Fontanini e del candidato del centrosinistra Alberto Felice De Toni. In questi giorni abbiamo discusso anche con diversi ex democristiani vicini a Italia Viva che non ci hanno nascosto il loro malcontento per il fatto che nella coalizione a sostegno di De Toni ci sia anche l'Alleanza Verdi Sinistra». Per questo motivo Belviso ha lanciato una sorta di appello al Terzo polo affinché, come in Regione, decida di presentare un proprio candidato. «In quel caso - assicura Belviso - potremmo anche decidere di sostenerlo». Nella squadra del Blocco civico, che è comunque al lavoro per allestire una lista autonoma, ci sono anche Annalisa Ballandini, Walter Bevilacqua, Stefano Blasizzo e Rosanna Botana. —

C.RI.

L'assessore e referente cittadino del Carroccio risponde alle critiche dell'opposizione sull'operato di Fontanini

«Nessuna amministrazione ha fatto così tanto per la città»

L'INTERVENTO

FRANCESCA LAUDICINA*

Le critiche che in questi anni sono state esposte da buona parte della minoranza mi sono sempre sembrate strumentali, assai poco credibili nonché contraddittorie… quelle di pochi giorni fa mi hanno fatto pure un po' sorridere.

Da aprile 2018 è iniziato il cambiamento della nostra città. La trasformazione è reale ed è sotto gli occhi di tutti, non lo dico io, lo dicono i numeri che hanno la bellezza di non mentire mai. L'entità di risorse che l'amministrazione Fontanini ha riversato in termini di investimenti in questi cinque anni è pari a oltre 150 milioni di euro. Questi denari non sono finiti in un unico manufatto fantasmagorico come lo Lusail Iconic Stadium (Qatar) ma in innumerevoli opere e manutenzioni di cui Udine aveva estremamente bisogno dopo quindici anni di lentezza e noncuranza. Qualcuno dice che siamo stati fortunati, che abbiamo avuto molte risorse a disposizione, sarà magari vero, ma abbiamo anche dimostrato di averne fatto buon uso! Abbiamo potuto far vedere che sappiamo amministrare con serietà e oculatezza visti i risultati in termini di lavori e di risultati di bilancio raggiunti senza mai utilizzare la leva tributaria.

Lo stesso candidato sindaco dell'opposizione Alberto Felice De Toni ha definito l'amministrazione Fontanini discreta (dunque voto 7). Colgo l'occasione per ringraziarlo della benevola valutazione sottolineando però che la sua è assolutamente discordante rispetto a quella dei candidati che lo sostengono. Lo ringrazio anche per aver tacciato di stucchevolezza alcune espressioni polemiche fatte dalla minoranza come quella riguardante il comune di residenza del sindaco, essendo lui stesso non di Udine, polemiche che a ogni buon conto sono state un mantra dell'opposizione in questi cinque anni.

Mi permetto inoltre di dire che trovo piuttosto grottesche anche polemiche come quelle sul verde, dopo la realizzazione di tre boschi urbani con la bonifica di un sito come quello della caserma Piave, quella sul trasporto pubblico dopo aver istituito, primi in Regione, due nuove linee green (completamente elettriche), quella sulla pedonalizzazione perché rei di aver trasformato in poco tempo via Mercatovecchio in un salotto dopo i tentativi infruttuosi dell'opposizione durati però ben 15 anni con quel pezzettino di strada in pietra piasentina che stava lì a ricordare l'esperimento agli udinesi… e ancora quella sulla raccolta dei rifiuti, contro il Casa per casa, che invece, grazie al fattivo contributo dei cittadini udinesi, ha permesso di aumentare la percentuale della raccolta differenziata facendo bene all'ambiente inteso come natura e come decoro vista la scomparsa dei cassonetti nauseabondi dalle strade con la tariffa 2022 più bassa d'Italia, ma forse questo è un boccone troppo amaro da digerire.

Tralascio la polemica sulla cultura e sul turismo visto che, forse per i dati forniti la scorsa settimana sugli accessi ai musei e alla grande mostra "La forma dell'Infinito" (mai Udine aveva ospitato un tale evento), la minoranza ha fatto altrettanto.

Infine, la sicurezza che in realtà è un problema riguardante tutte le città d'Italia soprattutto vicino alle stazioni ferroviarie che non si risolve con la bacchetta magica ma con l'impegno di tutti: il Parlamento con leggi migliori, il Governo con azioni forti e mirate, la Regione e il Comune con gli investimenti. L'amministrazione Fontanini, in collaborazione con tutti questi soggetti ha fatto la sua parte e, se gli udinesi vorranno, continuerà a farla. —

Assessore al bilancio e segretaria della Lega

FRANCESCA LAUDICINA
ASSESSORE COMUNALE AL BILANCIO E ALLE PARTECIPATE

IL PROCESSO

Abusò della nipotina, condannato a sette anni

I fatti nella sua abitazione. L'uomo, un imprenditore friulano oggi 81enne, dovrà anche risarcire la giovane e i suoi genitori

Luana de Francisco

La verità, custodita per anni come il peggiore dei tormenti, aveva trovato voce dopo mezz'ora di pianto. «Il nonno mi fa brutte cose», aveva detto alla psicologa che le chiedeva spiegazioni su un furtarello di denaro. Con quella somma – aveva risposto –, nel suo piccolo sperava di contribuire a risarcire la nonna dei sistematici saccheggi della pensione realizzati dal marito. Eppure, anche dopo la confessione, le lacrime avevano continuato a scenderle sul viso. Perché c'era dell'altro. C'era il segreto di tutte le volte in cui si era ritrovata le sue mani addosso. E di quelle in cui era stata costretta ad assecondarne le perversioni sessuali. Lei, una bambina di poco più di dieci anni e, lui, l'uomo che insieme al resto della famiglia avrebbe dovuto proteggerla da qualsiasi pericolo.

Ieri, il processo per violenza sessuale scaturito dalla querela che i genitori della minorenne presentarono in Questura si è concluso con la condanna del nonno, un friulano residente in un Comune dei Colli orientali, già titolare di un'impresa commerciale e, oggi, 81enne, di cui si omettono le generalità a tutela della persona offesa. Presieduto dal giudice Paolo Alessio Vernì (a latere, i colleghi Paolo Lauteri e Mauro Qualizza), il tribunale collegiale di Udine gli ha inflitto 7 anni di reclusione. Uno in meno rispetto a quelli chiesti dal pm Elisa Calligaris al termine della requisitoria, in cui aveva insistito anche per il riconoscimento dell'aggravante dell'età minore di dieci anni (che il collegio ha invece escluso).

Il difensore, avvocato Alessandro Ceresi, aveva concluso invece per l'assoluzione, ritenendo la versione della nipote inficiata, fin dalla fase dell'incidente probatorio, sia da elementi «estranei al suo patrimonio» e «di natura suggestiva», sia da ricordi «ancorati a particolari sbagliati, soprattutto dal punto di vista temporale». Di «racconto coerente, logico e riscontrato» ha parlato invece l'avvocato Paola Diana, con cui la giovane e i suoi genitori si erano costituiti parte civile nel procedimento. Il tribunale, nel certificare l'imputato colpevole – per quanto, appena in primo grado –, lo ha condannato anche a risarcirli dei danni patiti con una provvisionale di 50 mila euro e, per la parte restante, nella misura che sarà stabilita in sede civile.

Stando alla ricostruzione proposta dal pm Letizia Puppa, titolare del fascicolo, gli abusi si verificarono in prevalenza a casa dell'anziano, quando la nonna si trovava al piano superiore: nel letto - dove la nipote dormiva con il nonno - o sul divano. Alcuni episodi avvennero invece in auto, al rientro dal centro commerciale e dalle attività sportive che la bimba praticava. Avendo libero accesso al telefonino del nonno, la piccola riferì di avere visto, con o senza di lui, anche i filmati e le immagini porno che si scambiava con gli amici.

La difesa ha conservato dubbi sulla capacità di testimoniare della minorenne

Dubitando della capacità della persona offesa di testimoniare e, quindi, di discernere tra il vero e il falso, la difesa aveva chiesto al collegio che fosse sottoposta a perizia. Il responso, lo scorso settembre, ne aveva confermato l'idoneità, pure a fronte delle forti perplessità rappresentati invece dal consulente di parte. «Letta la motivazione, valuteremo l'eventuale impugnazione», ha commentato l'avvocato Ceresi, ritenendo comunque la propria tesi "premiata" dall'esclusione dell'aggravante.

Dall'altra parte dell'aula, intanto, il dolore soffocato così a lungo nel petto da un'intera famiglia, provata anche dalle profonde fratture generate nel parentado dalla vicenda, è esploso in un pianto finalmente liberatorio. —

PORTA FORZATA IN VIA RONCHI

Tentato furto nella sede di Confartigianato

Tentato furto, tra venerdì e lunedì, nella sede di Confartigianato, in via Ronchi. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso, probabilmente utilizzando un piede di porco, ma una volta entrati non sono riusciti a portare via nulla e sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri. Qualche elemento utile all'indagine potrebbe arrivare anche dall'analisi delle immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

Il presidente regionale di Confartigianato-Imprese, Graziano Tilatti, conferma che non è stato rubato nulla. «Hanno solamente rovinato la porta – le sue parole –, ma per fortuna non sono riusciti a rubare nulla. Forse sono stati disturbati da qualcuno o da qualcosa. Gli impiegati hanno trovato la porta aperta e hanno subito dato l'allarme». La porta è stata riparata ieri. —

La sede di via Ronchi

CARABINIERI

Antinfortunistica: sanzionata attività

I carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro di Udine (Nil), nei giorni scorsi, nell'ambito di una serie di controlli preventivi effettuati su tutto il territorio, hanno sanzionato un cittadino di nazionalità cinese, che gestisce un'attività in città, per una violazione della normativa antinfortunistica. Le verifiche sono state effettuate nel settore del commercio.

CACCIA

Scambia il cane per un cinghiale e lo uccide

Laura Pigani

Le hanno ucciso il cane a fucilate. È stato scambiato per un animale selvatico – un cinghiale, forse a causa del pelo scuro – da un cacciatore, che gli ha sparato nella mattinata di domenica.

Della fine di Keeran, un lupino del Gigante, racconta la proprietaria. Un mare di rabbia e ricordi fatti di coccole, passeggiate, corse a perdifiato, ma anche di impegno, perché l'animale, un anno e mezzo, era utilizzato nel lavoro di recupero comportamentale e di aggregazione sociale dei cani.

Francesa Bertolutti, trentenne udinese, laureata come tecnico veterinario con una laurea magistrale in scienze naturali in fase di completamento, da oltre un anno si è trasferita in provincia di Fermo, nelle Marche, in una casa in campagna circondata da 30 ettari di terreno dove vive con il compagno e i loro cani e gatti. Hanno avviato un'attività di recupero comportamentale dei cani e, oltre ai loro (una dozzina), ne arrivano continuamente altri che presentano appunto atteggiamenti da correggere. «Come ogni mattina – racconta Francesca – il mio compagno ha liberato i cani nella nostra proprietà. Ne aveva otto con lui. Avendo visto un cacciatore in compagnia di un bambino vicino alla nostra proprietà lo ha avvisato di fare attenzione. Udendo poi uno sparo e non vedendo tornare Keeran, nonostante i ripetuti richiami, si è allarmato ed è venuto a chiamarmi. Siamo andati insieme a vedere – prosegue la trentenne – e abbiamo trovato Keeran senza vita nei rovi che delimitano la proprietà: un cacciatore, che abbiamo rintracciato e che nel frattempo era stato raggiunto da un collega, lo aveva scambiato per un cinghiale. Un dolore immenso, ancora stento a crederci. Keeran era un componente della famiglia – sottolinea Francesca – e per noi è una perdita affettiva enorme. Senza contare che era bravo».

Quello di domenica è stato un incidente, ma avrebbe potuto finire anche in modo peggiore. «Il cacciatore avrebbe potuto colpire uno di noi» conclude la proprietaria, che ha affidato anche ai social tutto il suo dolore. «Mai avrei pensato che le tue foto di stamattina sarebbero state le ultime, per colpa di un cacciatore – ha scritto poco dopo la perdita dell'amato cane –. Questo è ciò che resta di te. Sei stato il regalo più bello della mia vita». A corredo del post, le foto dell'animale ormai esanime.

La proprietaria ha denuncerà l'accaduto alle forze dell'ordine. Prima ha atteso la visita del veterinario che attestasse la morte del lupino del Gigante a causa di un proiettile del tipo di quelli utilizzati per sparare ai cinghiali. —

Keeran il cane ucciso da un cacciatore

SUL CARSO

Rapina in villa, grave un imprenditore Il colpo di pistola l'ha raggiunto al collo

Gianpaolo Sarti

«Dammi i soldi. Dammi i soldi. Dammi i soldi». Tre volte, il rapinatore l'ha ripetuto tre volte. Poi ha puntato la pistola e ha sparato: uno, forse anche due colpi. Se l'imprenditore triestino Fabio Galgaro, 66 anni, è ancora vivo, è un miracolo: la pallottola è penetrata nel collo, all'altezza del giugolo poco sotto il mento, ed è uscita verso il basso, a metà schiena, a livello dorsale. Il malvivente, dopo aver sparato, ha strappato via il Rolex dal polso della vittima, a terra sanguinante, ed è fuggito via. E questo dell'orologio è un dettaglio di non poco conto, perché potrebbe effettivamente trattarsi dell'ennesimo colpo della "banda dei Rolex" che ha imperversato in questi ultimi mesi a Trieste.

Sono circa le 18 quando il tranquillo borgo carsico di Rupinpiccolo piomba improvvisamente nel terrore. È ormai buio. Piove a dirotto. Galgaro è in auto, sta parcheggiando davanti al giardino della sua villetta al civico 20. La casa costeggia la strada principale che taglia in due Rupinpiccolo, attorno ci sono altre abitazioni dove si conoscono tutti. Il sessantaseienne triestino spegne il motore, scende e chiude la portiera. Non fa in tempo a voltarsi che all'improvviso sente dietro di sé una voce minacciosa che gli intima di dargli i soldi. Galgaro si gira e si trova una pistola puntata addosso.

La villa dell'imprenditore

Non sappiamo se tra i due c'è stata anche una colluttazione, sta di fatto che il rapinatore spara. E stavolta, diversamente dagli altri episodi, non è una pistola a salve. Il sessantaseienne cade per terra, sanguinante. Il malvivente agguanta il Rolex che la vittima ha al polso e scappa dileguandosi nel buio della strada.

Nonostante il proiettile abbia attraversato la gola e vari organi vitali, Galgaro – per quanto grave – non è ritenuto in pericolo di vita. Anzi, quando sul posto arrivano le pattuglie della Polizia e l'ambulanza del 118, lui riuscirà anche a spiegare per sommi capi l'accaduto.

E quello che racconterà si rivelerà di notevole importanza per le indagini. Innanzitutto il dettaglio del furto dell'orologio di valore, che potrebbe collegare questo fatto a quelli dei mesi scorsi; e poi l'accento con cui il rapinatore pretendeva il denaro. «Parlava malissimo l'italiano – riferirà il sessantaseienne triestino – aveva un accento slavo».

Le indagini sono affidate alla Squadra mobile e alla Polizia scientifica di Trieste. Sul posto c'erano anche i Carabinieri e i Vigili del fuoco che hanno illuminato con i loro fari la scena del crimine. —

QUESTURA

Tante richieste per il passaporto: servono 5 mesi per ottenerlo

Si prenota su internet accedendo al sito nazionale C'è anche la possibilità di inoltrare domande urgenti

Anna Rosso

Cinque mesi: 4 per avere l'appuntamento e uno per l'elaborazione della domanda e la consegna del documento. Questo il tempo necessario, in media, per avere il passaporto a Udine. Durante la pandemia molti, non potendo viaggiare, l'avevano lasciato scadere e così da mesi, anche in provincia come nel resto d'Italia, si registra un boom di richieste. Già durante lo scorso anno i documenti per l'espatrio rilasciati erano stati circa il doppio (10.644) rispetto al 2021 (5.427) e nel 2020 erano stati 6.506. Su questi numeri pesa anche il fatto che si avvicina il periodo delle gite scolastiche e che, com'è noto, a seguito della Brexit, il passaporto serve anche per andare nei paesi del Regno Unito. Nonostante le oggettive difficoltà (spesso legate allo stesso sito internet nazionale che non di rado rallenta o si blocca), la Questura udinese assicura «che nessuno verrà lasciato a casa» e che «l'Ufficio è stato potenziato proprio per far fronte alla situazione».

Il passaporto, che viene rilasciato dal questore tramite l'ufficio dedicato della Divisione di polizia amministrativa, negli anni è diventato sempre più tecnologico per prevenire le contraffazioni. In quello "elettronico" ora in uso, infatti, secondo anche disposizioni internazionali, c'è un microchip in cui sono memorizzati i dati e le impronte del titolare.

Per accedere agli sportelli dell'Ufficio passaporti bisogna prendere un appuntamento via web, attraverso la cosiddetta agenda elettronica. Al momento per potersi presentare in questura si attende circa 4 mesi. L'elaborazione della domanda necessità poi di un tempo medio 30 giorni. Un mese, dunque, per arrivare alla consegna del documento allo sportello (è possibile, a richiesta, ottenere l'invio alla residenza con spedizione postale dedicata), salvo complicazioni dovute a situazioni particolari (per esempio condanne a pene pecuniarie non pagate, situazioni di criticità circa la patria potestà dei minori) che richiedono approfondimenti.

Il dirigente di polizia: «Potenziati gli uffici e nessuno sarà lasciato a casa»

«In sostanza – sottolinea il dirigente della Divisione amministrativa della questura di Udine, Marco Fabro –, è necessario che i cittadini che intendono fare un viaggio all'estero per turismo si assicurino di avere i documenti per l'espatrio in regola, tenendo conto che al momento in Questura a Udine occorrono circa 5 mesi per avere il nuovo passaporto in mano. Va ricordato che anche i minorenni debbono avere un proprio passaporto, non essendo più possibile l'iscrizione su quello dei genitori. Il documento dei maggiorenni dura 10 anni, quello dei bambini piccoli (con meno di tre anni) soltanto 3anni e per tutti gli altri minorenni la validità è di 5 anni. Analizzando il numero di passaporti rilasciati negli ultimi anni – prosegue il dirigente – emerge chiaramente un'impennata delle richieste nel 2022, dovuta presumibilmente alla fine delle limitazioni legate alla pandemia e al fatto che l'utenza ha ripreso a viaggiare. A tale fattore si aggiunge poi il fatto che per raggiungere il Regno Unito, dopo l'uscita dall'Ue, è richiesta l'esibizione del passaporto. La Questura – conclude Fabro – sta facendo fronte a tale aumento della richieste di rilascio impiegando al massimo le risorse umane disponibili, ricorrendo anche all'impiego del personale dei ruoli civili e a mirate progettualità». —

PASSAPORTI IN PROVINCIA DI UDINE

4 MESI in media l'attesa ordinaria per ottenere l'appuntamento in questura, dove va presentata la domanda di rilascio

Il sito per prenotare è **www.passaportonline poliziadistato.it**; si accede con Spid o Carta d'identità elettronica

Ogni venerdì alle 13 sono messi a disposizione appuntamenti per la settimana successiva e, collegandosi spesso al sito, si possono trovare posti liberi derivanti da cambi o rinunce

30 giorni è il tempo medio richiesto per l'elaborazione della domanda e per arrivare alla consegna del documento

Passaporti rilasciati dalla Questura

2022	2021	2020
10.644	5.427	6.506

Urgenze
Per situazioni ed esigenze di estrema urgenza (lavoro, studio, cure mediche, lutti, acquisizione visti...) gli interessati potranno inviare specifica richiesta e-mail al seguente indirizzo pec: uffpassaporti.quest.ud@pecps.poliziadistato.it

POLIZIA

WITHUB

IN QUESTURA

Ogni giorno si registrano circa quaranta domande

Gli sportelli passaporti sono aperti, per chi ha prenotato, il lunedì, mercoledì e venerdì (08.30-12.30), nonché martedì e giovedì (14.30-17.30). Sono garantiti, in media, una quarantina di appuntamenti al giorno. Alcune giornate sono destinate alla consegna (lunedì e venerdì mattina e martedì pomeriggio). Gli utenti possono accedere agli sportelli dei Commissariati di Tolmezzo e di Cividale, secondo i rispettivi orari.

Nei casi di comprovata necessità di ottenere urgentemente il passaporto, dovuta a gravi e motivate ragioni (lavoro, salute...), attraverso contatti telefonici o mediante mail, si può ottenere, secondo le esigenze di ogni specifico caso, il documento più celermente. Gli sportelli trattano i casi urgenti nelle giornate di giovedì e del sabato mattina, in base agli accordi.

Cosa portare per fare domanda? I moduli compilati che vengono inviati via mail alla conferma dell'appuntamento; un documento d'identità e copia dello stesso; due foto identiche (vedasi www.poliziadistato.it); un'attestazione di versamento di 42,5 euro (negli uffici postali gli appositi bollettini); un contributo amministrativo di 73,5 euro (la marca da bollo si può comprare in tabacchino); l'eventuale precedente passaporto. —

A.R.

VIA BARIGLARIA

Associazione segnala problemi di odori in zona San Bernardo

Il Movimento Difesa del cittadino Fvg (Mdc) segnala problemi di odori in zona San Bernardo, dalle parti di via Bariglaria, e richiede all'amministrazione comunale una «convocazione urgente» per risolvere una criticità che si protrae da anni e che riguarda «l'inquinamento dell'aria dovuto alla concimazione e allo spargimento di liquami e materiale organico nelle aree agricole contigue a borghi residenziali».

A palazzo D'Aronco, come spiega il presidente di Mdc, Gabriele Raimondo Englaro, sono state inviate più lettere, a partire dal 2019 «e finora non sono giunte risposte. Abbiamo dovuto interpellare anche l'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente».

L'associazione fa presente che «le situazioni di molestie olfattive si aggravano nei periodi di siccità» e che servirebbero «un regolamento che disciplini le modalità di concimazione e le relative sanzioni».

«Nelle prossime settimane riceveremo i rappresentanti di tutte gli enti e le associazioni interessate a queste tematiche – spiega Alessandro Ciani, assessore comunale alla Sicurezza e all'Edilizia privata – perché vorremmo sottoporre loro la bozza di regolamento di polizia rurale che è in corso di definizione da parte degli uffici dell'Ambiente in collaborazione con quelli della Polizia locale. Condivido, infatti, le argomentazioni che sottopongono. Il problema si protrae da anni. Inizialmente, c'erano state indicazioni secondo le quali alcuni odori avvertiti talvolta verso il confine Nord del territorio comunale sembravano provenire da un allevamento. Cosa che invece non è. Anzi, nell'ambito dei controlli che ci sono stati si è potuto riscontrare il rispetto, da parte di quella realtà, di tutta la normativa igienico-sanitaria. È emerso poi, invece, che gli odori dipendono da svernamenti diversi di liquami e materiali organici. Il punto, comunque – sottolinea ancora l'assessore – è che a Udine manca un regolamento di polizia rurale su cui ora stiamo lavorando. Si tratta di indicazioni necessarie perché effettivamente, nel nostro territorio, ci sono alcuni luoghi in cui sono presenti svariate aziende agricole e allevamenti. Insomma, sono temi che vanno disciplinati. La bozza si baserà anche sui regolamenti dei Comuni contermini in modo da avere un disciplina che sia il più possibile omogenea a livello territoriale».

L'assessore Ciani: «Presto convocherò gli enti interessati per esaminare la bozza del regolamento di polizia rurale»

ALESSANDRO CIANI
ASSESSORE ALLA SICUREZZA E ALL'EDILIZIA PRIVATA

«Accogliamo con favore la notizia dell'imminente convocazione – dichiara Englaro –, la attendevamo da due anni e mezzo. Quando abbiamo sottoposto la questione all'Arpa, abbiamo scoperto che i Comuni di Udine e Tavagnacco non avevano i regolamenti di polizia rurale. Ma mentre a Tavagnacco si sono prontamente adoperati, dall'amministrazione del capoluogo friulano, invece, finora non c'era stato alcun segnale». —

UTE E ANPI

Tre conferenze sul confine italo-sloveno

La storia del confine italo-sloveno sarà al centro di tre conferenze, che l'Università della terza età "Paolo Naliato" e l'Anpi di Udine organizzano in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia (Irsrec). Si parte giovedì alle 17. Lo storico Franco Cecotti proporrà un'analisi sul tema "1945-1954 Zona A e B e la fine dell'italianità adriatica. I rapporti Italia-Jugoslavia sino al Trattato di Osimo". Il ciclo proseguirà il 26 gennaio con Anna Maria Vinci, già docente di storia contemporanea all'università di Trieste e si concluderà il 2 febbraio e vedrà con lo storico Federico Tenca Montini.

Costume & Società

LA CERIMONIA

Il sigillo alla legatoria Stokel

«Riceviamo con orgoglio questo riconoscimento, che per noi rappresenta un segno forte di appartenenza alla città. Lo vogliamo condividere con ha avviato l'attività, nostro nonno Giuseppe, e con chi l'ha rafforzata, nostro padre Diego».

Non senza emozione, i fratelli Mauro e Franco Stokel, hanno ricevuto dalle mani di Pietro Fontanini, il sigillo di Udine. Un'attività, quella della legatoria Stokel di via Rauscedo, che esiste dal 1919, e che ha saputo resistere alla rivoluzione tecnologica: «Il nostro segreto? Aver mantenuto lo spirito imprenditoriale degli inizi fondendolo con la maestria del nostro lavoro e con una buona dose di resilienza di fronte alle difficoltà», ha spiegato Mauro.

A proporre la consegna del sigillo è stato il consigliere Marco Valentini. Con lui, alla breve cerimonia, ha voluto esserci anche il vicesindaco Loris Michelini. «È un piacere assegnare il sigillo a quegli artigiani che con il loro lavoro danno impulso alla città, difendendone i valori del fare – ha detto il sindaco –. Il vostro settore ha subito grandi cambiamenti, ma Udine, nel corso dei decenni, ha confermato un legame forte con l'elemento libro, dandovi modo di continuare a operare al meglio». —

A. C.

La consegna del sigillo della città a Mauro e Franco Stokel

GALLERIA ASTRA

In centinaia in coda per fare la comparsa nella fiction di Sky

Ieri e oggi le selezioni per "M. figlio del secolo" di Scurati «Un'esperienza e un modo per guadagnare qualcosa»

La selezione in città continua anche oggi nella galleria Astra

TELEVISIONE

ALESSANDRO CESARE

Hanno cominciato ad affollare gli spazi della galleria Astra dalle 10 del mattino. Si sono messi in fila e hanno atteso con pazienza il loro turno. In gioco c'è un ruolo da comparsa nella prossima fiction Sky Studios dal titolo "M. il figlio del secolo", che racconta l'ascesa al potere di Benito Mussolini. Ieri sono stati organizzati i primi provini organizzati da Galaxia Casting, e per riuscire a far parte del cast, come semplici comparse, si sono presentati in centinaia, arrivando non solo dalla città e dalla provincia, ma anche dalla Destra Tagliamento.

Il casting era aperto a uomini tra i 18 e i 60 anni: dopo la presentazione dei documenti richiesti (carta d'identità e codice fiscale), qualche scatto frontale e di profilo in una sala posa, prima del canonico «le faremo sapere». Chi sarà scelto (oggi, sempre negli spazi dell'hotel Astoria, in galleria Astra, dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 18, ci sarà un casting bis), metterà in tasca tra gli 80 e i 100 euro per ogni giorno di ripresa.

«È la prima volta che partecipo a un casting, ma non mi dispiacerebbe lavorare in questo ambiente – confessa Lorenzo Dal Bosco, 19 anni di Cividale –. Mi è sembrato tutto molto semplice e immediato. Ora incrociamo le dita». Chi ha già una certa esperienza alle spalle è Marco Lorenzini, 46 anni, di Pordenone: «Ho già fatto diversi casting, uno su tutti The tourist a Venezia. Sono stato coinvolto anche per alcuni fotoromanzi girati a Pordenone, e quindi quando ho letto di questa nuova fiction di Sky non mi sono lasciato scappare l'occasione. Anche perché, trattandosi di una serie storica, sarebbe un'esperienza ancora più interessante. Sono un appassionato di travestimenti storici».

La nuova serie di Sky altro non sarà che l'adattamento del romanzo "M. il figlio del secolo" di Antonio Scurati, vincitore del premio Strega e bestseller internazionale, focalizzato sulla nascita del fascismo in Italia. Sono previsti otto episodi, con le riprese che avranno inizio a metà 2023. «Abbiamo già una certa pratica alle spalle, con diverse esperienze da comparse in tutto il Triveneto – assicurano Eddy Cingillino, 50 anni di Pordenone, e Angelo Rizzi, 51 di Udine –. È un mondo che ci attira, e anche la proposta di una serie storica non ci lascia indifferenti. Immaginavamo di fosse questo afflusso di persone, di solito funziona così».

Il via vai, nella galleria Astra, è continuo, e assieme a qualche over 50, si vedono molti studenti: «Sono universitario e per mantenermi faccio lavori stagionali – racconta Omar Cantarutti, 23 anni, di Castions di Strada –. Un'entrata economica in più può fare comodo. Sono qui per fare fortuna, non si sa mai». Accanto a lui, Corrado Perugia di Campoformido, 56 anni, poliziotto in pensione: «L'organizzazione è veloce, si trovano persone corrette e professionali. Speriamo di essere scelto».—

I provini sono organizzati dalla Galaxia Casting (FOTO PETRUSSI)

SABATO AL CITTÀ FIERA

La Pugilistica udinese inaugura la sua stagione

Si aprirà sabato al Città Fiera, la stagione agonistica dell'Associazione Pugilistica Udinese. Alle 17 in piazza Show Rondò si sfideranno infatti otto pugili dell'Apu Boxe con i rispettivi pari peso provenienti da Lombardia e Veneto. Tra gli atleti presenti ci saranno i vice-campioni italiani assoluti Marco Sollero e Lucia Scala, freschi dalle recenti finali nazionali. I due atleti che hanno rappresentato la pugilistica udinese ai campionati italiani saranno affiancati da altri compagni di squadra: Anas Fellahi, Hamid Achbani e Erik Bego. Fellahi, nato in Italia da una famiglia algerina, e Achbani, nato in Italia da una famiglia marocchina, sono due giovani che all'interno dell'Associazione hanno trovato un luogo per divertirsi e per vivere appieno lo spirito sportivo e coltivare il sogno di diventare un giorno, professionisti della boxe. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini
viale Palmanova 93 0432 602670

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3

Amaro all'Angelo
via Roma 66 0433 466316
Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (turno diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 0432 861343
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Centrale
fraz. COLUGNA
piazza G. Garibaldi 6 0432 680082

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Tre di troppo	15.50
Le otto montagne	16.25-18.00-19.15-20.50

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Grazie Ragazzi	14.35-16.45-19.00-21.20
Un bel mattino	14.30-19.05-21.20
Close	14.40-16.55
Godland - Nella terra di Dio	16.45
Godland - Nella terra di Dio V.O.S.	19.30
Vampyr	19.45
Living	14.55
Le vele scarlatte	15.05-17.00
Le vele scarlatte V.O.S.	21.15
The Fabelmans	17.10-20.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	16.30-17.15-20.00-20.50
Grazie Ragazzi	17.30-20.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	16.30-18.45
Il Grande Giorno	18.30-21.00
La Fata Combinaguai	16.30
Le otto montagne	21.00
M3GAN (v.m. 14)	17.30-21.00
Tre di troppo	18.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar: La Via dell'Acqua	15.50-17.10-20.00-21.20
Avatar: La via dell'acqua 3D	15.20-16.20-16.50-19.30-20.30-21.00
La Fata Combinaguai	15.30-16.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	16.50
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	19.20
M3GAN (v.m. 14)	19.10-21.50-22.30
Tre di troppo	15.40-18.20-21.10
Grazie Ragazzi	15.30-18.30-21.30
Il Grande Giorno	16.15-18.50-21.40
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	16.10
The Fabelmans	18.40
I migliori giorni	22.00
Le otto montagne	18.00-21.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Grazie Ragazzi	17.30-20.45
Avatar: La via dell'acqua 3D	17.15
Strade Perdute (versione restaurata) V.O.S.	20.10
Un bel mattino	17.40-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Grazie Ragazzi	17.40-21.00
Avatar: La Via dell'Acqua	16.50
Avatar: La via dell'acqua 3D	20.30
Tre di troppo	19.00
Close	17.15-21.00
Strade Perdute (versione restaurata) V.O.S.	17.15-20.20
La Fata Combinaguai	16.50
Le otto montagne	18.30
M3GAN (v.m. 14)	21.10

Il maxi furto

CHIUSAFORTE

Rubati gli incassi degli skipass del week-end

I ladri hanno aperto con una flex la cassaforte negli uffici della telecabina del Canin, a Sella Nevea. Bottino da 35 mila euro

Elisa Michellut / CHIUSAFORTE

Tutto l'incasso del fine settimana è stato rubato. Si parla di oltre 35 mila euro in contanti spariti. Il colpo è stato messo a segno tra le 18 di domenica e le 7 di lunedì mattina, a Sella Nevea, nel comune di Chiusaforte, alla partenza della telecabina del monte Canin, gestita da PromoTurismo Fvg.

A dare l'allarme per primo e a chiamare le forze dell'ordine, ieri mattina, è stato il responsabile del polo sciistico di Sella Nevea, Fabio Toscan. I banditi, molto probabilmente una banda formata da più persone, hanno forzato una finestra e sono entrati all'interno degli uffici. Hanno prelevato la cassaforte, che sono poi riusciti ad aprire utilizzando una flex. Dentro c'erano 35 mila euro in contanti. I malviventi, dopo aver arraffato tutto il denaro, sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia.

Il responsabile: «Una cosa simile non era mai successa da queste parti»

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri del Norm di Tarvisio, assieme ai colleghi della stazione di Chiusaforte. «I malviventi – racconta Toscan – sono entrati da una finestra e hanno subito portato la cassaforte in un'altra stanza, dove erano meno visibili. Il colpo era stato sicuramente già pianificato nei minimi dettagli. Utilizzando una flex, che si erano portati dietro, hanno aperto la cassaforte dal lato posteriore. Dopo aver tagliato tutto l'acciaio, hanno spaccato, con un punteruolo oppure un demolitore portatile, il rivestimento in cemento armato. Sotto c'era una lastra di acciaio, che hanno aperto sempre utilizzando la flex. Dentro la cassaforte c'era il fondo cassa ma soprattutto l'incasso degli skipass di tutto il fine settimana. Tre giorni, venerdì, sabato e domenica, di lavoro. Questa mattina – aggiunge il responsabile del polo sciistico – un collega ha notato che la cassaforte era stata divelta e che la porta della stanza era spalancata. Mi ha subito contattato e ho immediatamente richiesto l'intervento dei carabinieri, che sono intervenuti sul posto per tutti i rilievi».

Sono in corso le indagini da parte dei carabinieri intervenuti sul posto

Fabio Toscan si dice amareggiato. «È la prima volta che succede un fatto simile a Sella Nevea. Trascorriamo nel polo sciistico gran parte della nostra giornata e pertanto è come se fossimo stati derubati a casa nostra. Non si pensa mai che possano succedere certe cose e invece questa volta è capitato proprio a noi». —

IN MONTAGNA

Qui una suggestiva immagine panoramica di Tarvisio completamente imbiancata dalle nevicate delle ultime ore. Sulla destra, in alto, ancora Tarvisio dove, già nella notte, sono entrati in azione i mezzi spargisale e gli spazzaneve. Nella foto in basso, uno scorcio della Borgata di Cima Sappada ieri. Anche a Sappada, come a Tarvisio, c'è attesa per l'avvio, previsto per sabato 21, delle competizioni Eyof

La neve assicura la stagione Il sindaco: «Bene per l'Eyof»

Operatori turistici e gestori di impianti più tranquilli dopo le precipitazioni
Il primo cittadino di Tarvisio: «Così non c'è il rischio che spostino le gare»

Anna Rosso / TARVISIO

Una trentina di centimetri in media a Sappada. Oltre quaranta nel Tarvisiano. La neve caduta nelle ultime ore in montagna e, in particolare, nella zona delle Alpi Giulie, è "un'assicurazione" per operatori turistici e gestori di impianti. E crea anche le migliori condizioni per l'avvio delle competizioni Eyof – il Festival olimpico invernale della gioventù europea –, per quanto riguarda l'Italia, tra il 21 e il 28 gennaio si svolgeranno tra Carnia, Piancavallo e Tarvisio.

«È caduta neve abbondante – ha spiegato ieri il previsore dell'Osservatorio meteorologico Osmer dell'Arpa Marcellino Salvador – sulle Alpi Giulie, tra Tarvisio e Fusine, e fino a 500 metri di altitudine, arrivando a Pontebba e Resia. Invece, per le altre parti della montagna, verso la Carnia, le precipitazioni sono state decisamente inferiori: dai cinque ai dieci centimetri oltre i 700 metri. Ormai da mesi si registra questo andamento con precipitazioni maggiori lungo la fascia orientale. Ci saranno nuove nevicate perchè sono previste nuove perturbazioni per questa sera e anche tra mercoledì e giovedì. E le temperature resteranno basse per diversi giorni, quindi questo manto si conserverà».

«Attendevamo con ansia l'arrivo della neve – commenta il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette perchè, oltre che per la stagione turistica, anche per l'inizio delle gare Eyof. Queste nevicate e anche quelle che sono previste ci permettono di essere più sereni sul fatto che tali competizioni avvengano come previsto a Tarvisio e non debbano essere spostate in altre sedi. Ci aspettiamo anche giornate di freddo, in modo da poter eventualmente anche produrre neve in modo da poter arrivare alla fine di questa stagione che si preannuncia come molto positiva per quanto riguarda l'affluenza di turisti nei nostri alberghi». «La neve caduta in questi ultimi due giorni – commenta il presidente del Consorzio Sappada Dolomiti Turismo, Fabrizio Piller Roner –, rappresenta per noi una garanzia per una stagione ideale. Ora arriverà il freddo, pertanto il manto nevoso ci accompagnerà sicuramente per tutto il mese di febbraio. Eravamo già tranquilli con quella presente sia naturale, sia artificiale, ma da ieri siamo in una botte di ferro».

Le aperture di impianti e tracciati sono soggette a variazioni in base alle condizioni climatiche. PromoTurismoFvg invita dunque a consultare il sito InfoNeve (www.turismofvg.it/montagna/infoneve) per un aggiornamento costante sullo stato delle piste e sulle condizioni meteo di tutte le Località in tempo reale. —

MAGNANO IN RIVIERA

Due cantieri bloccati «Colpa del superbonus non si trovano ditte»

Gli interventi su scuola, municipio e cimitero pronti a partire. La sindaca: tutte le imprese impegnate nei lavori dei privati

Letizia Treppo / MAGNANO IN RIVIERA

Sono già pronti per essere avviati, ma non si trovano le ditte a cui affidare i lavori per la costruzione dei loculi nel cimitero di Billerio e la messa in sicurezza del municipio. Il superbonus – agevolazione fiscale che consentiva la detrazione del 110 per cento delle spese sostenute dal primo luglio 2020 e che da quest'anno è scesa al 90 per cento – sembra aver causato non pochi problemi nel settore pubblico. Esprime il suo disappunto la sindaca di Magnano in Riviera Roberta Moro. «Non riusciamo a trovare ditte per far avviare i lavori. Ci rivolgiamo principalmente a quelle della zona, ma in questo caso – dice Moro – siamo andati ben oltre i nostri confini e nessuno sembra aver posto in agenda. Tutti sono impegnati nei lavori di privati che hanno usufruito del bonus 110». La giunta ha approvato il progetto definitivo-esecutivo per la costruzione dei loculi nel cimitero della frazione di Billerio, il cui importo ammonta a 56 mila euro. La stessa situazione si verifica per il miglioramento sismico e la messa in sicurezza del municipio, con l'aggiunta dell'installazione di stazioni di ricarica per le auto. Per l'opera l'amministrazione ha ottenuto un finanziamento regionale nel 2022, a cui si sono dovuti integrare fondi comunali a causa dell'aumento del prezzario regionale. L'importo, compresi gli oneri di sicurezza, in questo caso è di 214 mila euro. A maggio verrà richiesta la proroga per l'avvio dei lavori.

La sindaca Roberta Moro

«Se a oggi non troviamo personale disposto a svolgere lavori di cifre contenute e già pronti per partire – continua Moro –, la questione diventerà un problema poiché è in fase di avvio la gara d'appalto per l'efficientamento energetico della scuola primaria, il cui contributo regionale ammonta a un 1 milione e 200 mila euro. Vorrei far partire i lavori entro maggio e concluderli nel periodo delle vacanze estive, così da far trovare la scuola pronta all'inizio del nuovo anno scolastico».

I problemi non sono pochi, se si pensa anche all'aumento del 30 per cento dei costi del materiale impiegato per la realizzazione delle opere. Il finanziamento regionale che era stato messo a disposizione valeva solo per opere cantierate entro agosto 2022, di conseguenza, per i lavori che sono stati avviati in seguito a quella data, i Comuni sono costretti ad usufruire di fondi propri. Moro sottolinea infine come il bonus 110 abbia gravato ulteriormente sulle opere, mettendo in luce la mancanza di personale tecnico all'interno degli uffici per la scarsa aderenza ai concorsi, problema presente in gran parte dei Comuni. —

Dall'alto, il municipio di Magnano in Riviera e la scuola primaria Fermi dove dovrebbero partire i lavori

BUJA

Efficienza energetica Un incontro giovedì su opportunità e costi

Piero Cargnelutti / BUJA

A Buja si parlerà di energia ed emergenze climatiche nel corso di un incontro pubblico promosso dal gruppo consiliare di opposizione "A Buja insieme si può". L'appuntamento è in programma giovedì alle 18 al Caffè Centrale di Santo Stefano. L'incontro è intitolato "Nuove energie in Comune: dall'emergenza energetica alla pratica nel nostri Comuni, con attenzione ai cambiamenti climatici" e vedrà come moderatori Antonella Stravisi, libera professionista e redattrice del piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc), ed Emilio Gottardo di Legambiente Fvg. Nel corso dell'incontro uno dei temi principali sarà quello delle comunità energetiche rinnovabili, uno strumento ancora poco conosciuto, ma che potrebbe trovare l'interesse di molti cittadini.

La consigliera Giulia Mattiussi

«L'idea di fare qualcosa di concreto sul tema dell'energia, calandolo nella realtà di un piccolo Comune, è emersa durante uno degli incontri dei gruppi tematici in cui si sono articolati i componenti e i sostenitori della nostra lista – dichiarano i consiglieri di "A Buja si può" Giulia Mattiussi, Francesca Santi e Sandro Calligaro –. Nel nostro programma avevamo diverse proposte sugli aspetti della sostenibilità e dell'attenzione non solo all'ambiente, ma anche alla spesa per l'energia. Ci siamo chiesti, quindi, cosa si potesse fare per portare informazioni utili ai cittadini, in modo da promuovere dei cambiamenti significativi, anche se nel piccolo di un Comune come il nostro».

Il tema delle comunità energetiche è molto attuale e oggetto di tanti progetti nei Comuni friulani dove, soprattutto gli enti sovracomunali, come per esempio la Comunità collinare, stanno avviando alcuni iter per dotare i Comuni di queste strutture che permetteranno di produrre energia pulita risparmiando sui costi, non soltanto nelle strutture pubbliche ma anche nelle singole case, essendo questi interventi aperti alla partecipazione dei cittadini. L'incontro è aperto a tutti. —

ARTEGNA

La materna Castellani apre le porte ai genitori

ARTEGNA

In concomitanza con l'apertura delle iscrizioni per l'anno scolastico 2023-24, la scuola dell'infanzia di Artegna "Monsignor Castellani" si appresta ad organizzare la sua terza giornata di scuola aperta. Dopo le date di novembre e dicembre, riaprirà nuovamente le sue porte per accogliere tutte le famiglie interessate, venerdì alle 18.30. L'incontro è aperto ai soli genitori. Alcuni punti di forza della materna sono la centralità dei bambini in tutti i progetti e le attività proposte, gli ambienti ampi e curati, i progetti e i laboratori tematici, il grande giardino, le uscite didattiche sul territorio, le attività all'aria aperta, la stanza della nanna, la mensa con cucina interna e il percorso di inglese con insegnante madrelingua. La scuola "Monsignor Castellani" vanta una tradizione ormai secolare sul territorio rappresentando un punto di riferimento per tutta la sua comunità. —

P.C.

SAN DANIELE

Fratelli d'Italia prende tempo «Vedremo se sostenere Valent»

Il sindaco uscente ha ufficializzato la corsa con il sostegno di Lega e due civiche
Barberio: «Non partiamo bene. Ha isolato la città facendo l'uomo solo al comando»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Presi alla sprovvista dall'ufficializzazione della ricandidatura del sindaco uscente di San Daniele, Pietro Valent, gli iscritti a Fratelli d'Italia si sono incontrati ieri sera – riunione calendarizzata da una quindicina di giorni – per confrontarsi sulle scelte da compiere e la posizione da tenere in vista delle elezioni comunali. La perplessità, ed è un eufemismo, per una notizia diramata senza preventiva condivisione non viene nascosta, anzi («Non partiamo nel migliore dei modi», dice il consigliere regionale di FdI Leonardo Barberio), ma per il momento di steccati non se ne alzano, nonostante l'aria che tira non sembri delle più amichevoli. Valent ha ufficializzato la corsa per il bis spiegando che sarà sostenuto da tre liste, quella della Lega e due civiche, formazioni che ospiteranno anche candidati di Forza Italia che dunque non avrà una sua lista.

Ieri sera un vertice del partito di Meloni «Alle amministrative con lista e simbolo»

«La decisione su come muoverci per le amministrative verrà presa collegialmente», ha anticipato ieri il consigliere Barberio, a poche ore dal vertice («programmato in tempi non sospetti, a inizio gennaio»), limitandosi a precisare che «una lista di Fratelli d'Italia ci sarà certamente». Alla quarantina di tesserati, poi, il compito di valutare se sia opportuna una corsa in solitaria o se ci siano le condizioni per eventuali alleanze: se ne saprà di più oggi, all'esito del meeting. Sta di fatto che l'umore che si percepisce non è appunto dei migliori. «Leggere le dichiarazioni di Valent ci ha spiazzato. Forse – commenta Barberio – sarebbe stato il caso che contattasse i vertici o i referenti locali di FdI, che ben conosce, prima di uscire sulla stampa con la notizia che parteciperà nuovamente alla sfida elettorale. Ci saremmo aspettati almeno un contatto, anche alla luce del fatto che cinque anni fa vinse – per una trentina di voti – pure grazie all'appoggio del nostro partito». All'epoca, infatti, Fratelli d'Italia faceva parte della compagine a supporto del primo cittadino in carica: non riuscì a entrare in Consiglio, essendosi fermata al 2,9 per cento delle preferenze (per un totale di 79 voti), ma fra il partito di allora e quello di oggi c'è un abisso, ragione per cui FdI è come detto determinata a prendere parte con una propria formazione, «con il simbolo» esplicita Barberio, alle amministrative di primavera. Il malumore provocato dal mancato coinvolgimento da parte del sindaco trapela anche dalla contestazione del quadro entusiastico tracciato da Valent: «Le sue affermazioni – attacca il consigliere regionale – sono contrarie alla realtà: San Daniele è isolata, ed è lui ad averla resa tale, con il suo atteggiamento di uomo solo al comando».

«Ci saremmo aspettati almeno un contatto Nel 2018 vinse anche grazie a noi»

C'è attesa anche per le scelte nel centrosinistra, dal quale ancora non è trapelata alcuna indiscrezione. —

Leonardo Barberio (FdI)

MARTIGNACCO

Dimissioni del primo cittadino: gruppi di centrodestra divisi

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Divisi durante gli ultimi cinque anni, divisi anche nelle reazioni alle dimissioni del sindaco Gianluca Casali. I due principali gruppi di opposizione, Fratelli d'Italia con Liberi e Indipendenti da una parte, Lista Venuti per Unire dall'altra, nonostante siano entrambi espressione del centrodestra, si dimostrano ancora distanti.

«Le dimissioni di Casali non rappresentano una novità, erano nell'aria da mesi – afferma Catia Pagnutti, capogruppo di FdI –. Da tempo si percepivano movimenti in maggioranza che facevano pensare a un passo indietro del primo cittadino». Marco Roiatti, capogruppo di Liberi e Indipendenti, punta il dito contro la maggioranza: «Cinque anni or sono, l'allora sindaco Marco Zanor dovette subire la gogna da parte dell'opposizione per essersi dimesso con l'intento di candidarsi alle Regionali, dopo due mandati da primo cittadino. Oggi, le stesse persone che siedono in Consiglio ma su scranni diversi, hanno avvallato l'addio di Casali senza battere ciglio, con un'incoerenza notevole».

CATIA PAGNUTTI
CONSIGLIERA DI OPPOSIZIONE E CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA

«Nessuna sorpresa Fra la maggioranza si percepivano da mesi movimenti elettorali»

MASSIMILIANO VENUTI
ELETTO IN OPPOSIZIONE HA LASCIATO AUTONOMIA RESPONSABILE PER LA LEGA

«Decisione legittima ma per noi inaspettata Decideremo assieme come proseguire»

Rispetto all'operato della giunta comunale Pagnutti e Roiatti, hanno le idee chiare. «Hanno attuato l'ordinario e cantierato opere previste già dalla precedente amministrazione: nulla di nuovo. L'unica vera novità di questa amministrazione – sostengono i due consiglieri d'opposizione – è la scelta di aver aumentato le tasse per i cittadini». Un'unione di intenti, quella dei due esponenti di centrodestra, che è probabile sfoci in un gruppo di liste con un candidato unico.

Chi, invece, si dice «sorpreso» dalle dimissioni del sindaco è Massimiliano Venuti, che dopo aver lasciato Autonomia responsabile è ormai entrato in quota Lega. «Una decisione legittima quella dell'ormai ex sindaco, ma inaspettata. Gli facciamo il nostro in bocca al lupo. In questa fase è ancora prematuro dire cosa faremo: restiamo in ascolto del nostro elettorato per capire il da farsi. Ci siamo sempre dimostrati collaborativi con l'attuale maggioranza, quando in gioco c'erano gli interessi della comunità di Martignacco. Continueremo a farlo – assicura Venuti – anche in questi ultimi mesi di mandato, anche perché in ballo ci sono le approvazioni della variante generale al Prgc e il bilancio di previsione». —

TRASAGHIS

Perde il controllo dell'auto: 70enne ferito

TRASAGHIS

Un settantenne è rimasto ferito ieri pomeriggio dopo un incidente stradale accaduto a Braulins di Trasaghis. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, allertate dalla Sores, l'uomo ha perso il controllo della sua vettura lungo la ex strada provinciale 36. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto. Immediata la chiamata al numero unico di emergenza Nue 112. Gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno inviato subito sul posto un'ambulanza proveniente da Gemona, che ha trasportato il ferito all'ospedale di Tolmezzo in condizioni serie ma non in pericolo di vita (codice giallo). Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. —

FORGARIA

Bonus per la scuola La giunta conferma i fondi alle famiglie

Ammonta a 10 mila euro il fondo di bilancio stanziato anche per il 2023 dalla giunta di Forgaria a sostegno dei nuclei familiari con bambini e ragazzi iscritti alle scuole presenti sul territorio comunale: «Si tratta – ricorda il sindaco, Marco Chiapolino – di un contributo straordinario a supporto delle spese scolastiche. Per presentare domanda ai fini dell'ottenimento del beneficio c'è tempo fino al 30 gennaio. Il sussidio è destinato a tutte le famiglie, anche a quelle che risiedono al di fuori dei confini comunali, purché i figli frequentino le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di Forgaria». Per accedere al contributo, i genitori – che alla data di presentazione dell'istanza devono essere in regola con i pagamenti dovuti, a vario titolo, all'amministrazione locale – devono compilare i moduli consegnati alla fine di dicembre a tutte le famiglie o scaricarli dal sito web dell'ente locale, http://www.comune.forgarianelfriuli.ud.it

L.A.

CIVIDALE

Gli studenti sull'opuscolo: «No a strumentalizzazioni»

Oggi alla Somsi confronto senza partiti sul volantino anti-stupro diffuso a scuola Dal Zovo (M5s): i giovani sanno distinguere gli aggressori dalle vittime

L'opuscolo informativo diffuso nelle scuole di Cividale

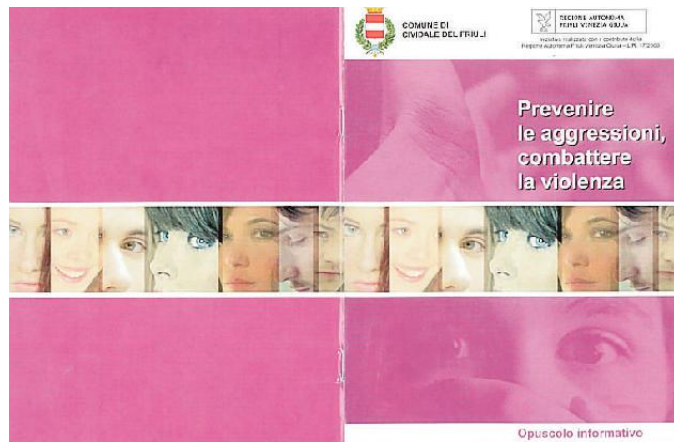
Lucia Aviani / CIVIDALE

Si ingrandisce sempre più l'onda del dissenso verso l'opuscolo dell'Irss (Istituto di ricerca e sviluppo sicurezza) con i suggerimenti anti-stupro distribuito la scorsa settimana nelle scuole cittadine.

Travolta da un'attenzione mediatica senza precedenti, Cividale si ritrova a fare i conti con gli effetti di frasi segnalate come «inaccettabili» dal Movimento studentesco per il futuro e confermate tali, via via, da varie forze politiche.

E mentre il sindaco Daniela Bernardi ha espresso l'intenzione di incontrare i ragazzi in settimana, per aprire un tavolo di dialogo sulla delicata tematica, il Movimento – che fa parte dell'Unione degli studenti – ha organizzato per questo pomeriggio un'assemblea extra-scolastica che si terrà nel salone della Somsi, in Foro Giulio Cesare, alla quale parteciperà una rappresentanza del Collettivo studentesco solidale di Udine: sarà un momento di confronto e ascolto, sottolineano i promotori, «che non dovrà essere contaminato dalla politica»: eventuali esponenti di partito che puntassero a parteciparvi, insomma, non saranno ammessi.

«Non vogliamo diventare strumento di propaganda, funzionale alle loro campagne elettorali», dichiarano con fermezza i ragazzi: «Reputiamo aberrante – aggiungono – il tentativo di declassare tutta la riflessione a una mera opinione sull'abbigliamento. Ciò che abbiamo voluto mettere in luce è l'assoluta necessità di un'educazione al consenso e all'assertività. Vogliamo che l'attenzione sia spostata dalla vittima all'aggressore. Chiediamo che il confronto con noi su questi temi si basi su un dialogo concreto e alla pari: pretendiamo un reale cambiamento con l'ascolto da parte delle istituzioni in uno sforzo condiviso».

Continuano intanto a fioccare le prese di posizione sulla vicenda. In vista di quella della Commissione comunale pari opportunità, che si è riunita ieri sera e che ha annunciato per oggi la diffusione di una nota, si registra l'intervento della consigliera regionale M5s Ilaria Dal Zovo: «L'abbigliamento, il trucco o il comportamento non possono mai rappresentare giustificazioni e nemmeno attenuanti per atti di violenza nei confronti delle donne», dice, catalogando l'opuscolo incriminato come «un grave passo indietro culturale» che va «nella direzione opposta all'obiettivo di combattere la violenza sessuale».

«Le donne – ribadisce – hanno il diritto di vestirsi e comportarsi come vogliono senza per questo sentirsi dire che se la sono cercata. L'aspetto positivo della vicenda è la reazione degli studenti, che evidentemente hanno sviluppato una coscienza che va oltre il messaggio distorto dell'opuscolo. Per fortuna i giovani sanno distinguere gli aggressori dalle vittime: sono loro a insegnare qualcosa al Comune». —

TARCENTO

Altri 246 mila euro dal Gal per gli impianti sportivi

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Negli ultimi anni, nel territorio del Torre e del Natisone sono stati investiti 3,3 milioni di fondi europei finalizzati allo sviluppo de servizi turistici.

Sono i fondi che il Gal Torre Natisone ha stanziato nel corso delle programmazione 2014-2020, che terminerà con tutte le ultime rendicontazioni entro il 2024: «Solitamente – spiega il presidente del Gal, Mauro Veneto – i progetti vengono finanziati fino al 60 per cento se presentati da privati e fino al 100 per cento se invece sono avanzati da enti pubblici. Quindi, gli investimenti realizzati in questi anni sono maggiori dei 3,3 milioni di euro che sono stati messi a disposizione. In questo periodo sono stati creati migliaia di posti letto e rispetto al passato vi sono molti operatori che hanno dimostrato di crederci fino in fondo e che con il tempo si sono consolidati crescendo ancora di più».

Il presidente Mauro Veneto

L'ultimo bando emesso dal Gal ha riguardato lo sviluppo di strutture dedicate allo sport e sono stati assegnati 246 mila euro alle seguenti realtà: Ente Parco delle Prealpi Giulie, Gonano Simone, Mat 2021 Srl, Asdrc Modus e Wild Life Società Agricola Semplice.

«In questo periodo storico – aggiunge il presidente Veneto – il turimo lento si sta rivelando uno strumento importante per produrre reddito. Il Gal ha promosso molti circoli di studi che hanno coinvolto tant operatori presenti nel territorio, da chi gestisce bed and breakfast e agriturismi ai produttori locali che si sono trovati a lavorare insieme e spesso a confrontarsi per trovare delle soluzioni condivise di fronte alle numerose e diverse problematiche».

La direzione del Gal si prepara a ultimare l'attuale programmazione per iniziare quella successiva: «Procederemo sempre nella stessa direzione – precisa, in conclusione, Veneto – e stavolta con un'attenzione particolare per lo sviluppo delle strutture a servizio dei ciclo-turisti che sono sempre più presenti in questi territori: pensiamo per esempio alla realizzazione delle colonnine per ricaricare le biciclette elettriche». —

CIVIDALE

Da domani incontri formativi per rilanciare il Palio di San Donato

Palio di San Donato Il Comune prepara l'evento del rilancio

CIVIDALE

Chiusa, con la rievocazione epifanica, la fase della faticosa ripartenza post Covid, si apre quella del rilancio dei grandi eventi cividalesi.

«Obiettivo – spiega l'assessore al turismo Giuseppe Ruolo – è avviare un nuovo ciclo all'insegna del massimo coinvolgimento possibile della popolazione per ridare slancio al Palio di San Donato, recuperando la sua dimensione prepandemia e se possibile per farlo crescere ancora rispetto all'exploit del 2019, che aveva registrato addirittura 80 proposte di intrattenimento in un fine settimana».

E visto che il traguardo è ambizioso, s'impone un ampio anticipo nell'impegno sul piano organizzativo: allo scopo la giunta ha deciso di proporre una serie di appuntamenti formativi rivolti ai cittadini nella speranza di richiamare nuovi adepti che, affiancandosi allo zoccolo duro dei volontari che permettono lo svolgimento della festa medievale, favoriscano il ricambio generazionale.

«Si punta a coinvolgere quanti più cividalesi possibile», ribadisce l'assessore, precisando che gli incontri ("Costruendo il Palio") si apriranno domani alle 18 nel teatrino delle Orsoline al monastero. Il calendario successivo sarà divulgato a stretto giro.

«Nella prima riunione – anticipa Ruolo – si affronterà il tema dell'animazione, spiegando al pubblico che ancora non ha familiarità col settore come nascono spettacoli, mostre, concerti, allestimenti didattici e laboratori in modo da far capire come si possa ideare e proporre un proprio progetto di partecipazione. La lezione sarà a cura di Luca Altavilla, regista del Palio, la cui edizione 2023 è già stata calendarizzata: la manifestazione si terrà da venerdì 18 a domenica 20 agosto».

Le riunioni successive riguarderanno costumi, ambientazioni, sicurezza e altro ancora fino a comporre un quadro d'insieme, abbracciando ogni aspetto dell'evento. Quest'anno sarà introdotta un'inedita figura dirigenziale: Simone Rossi si occuperà della sezione cortei. —

L.A.

CIVIDALE

Il Convitto a San Pietro ospita Michael Moore

CIVIDALE

Ospite d'eccezione, stamattina, al Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale, che offrirà ai suoi studenti – nell'aula magna della sede di San Pietro al Natisone – un incontro con Michael Moore, del British Council, ente britannico per la promozione delle relazioni culturali in Italia e nel mondo.

Già consulente per iniziative umanitarie con associazioni no profit, Moore – che con il Cnpd intrattiene da tempo stretti contatti – incontrerà gli allievi delle classi quinte dei quattro licei annessi al Convitto, classico, scientifico, linguistico e delle scienze umane, confrontandosi con loro sul tema "Thinking as a social process – Il pensiero come processo e costruzione sociale", in riferimento alle problematiche della comunicazione e della produzione della verità in contesti diversi.

La conversazione impegnerà attivamente i ragazzi, appunto, nell'elaborazione di idee e ipotesi critiche sull'argomento, stimolandoli (ulteriore beneficio dell'iniziativa) all'uso della lingua inglese nella trattazione di tematiche di grande rilevanza per il loro futuro.

«Il Cnpd – dichiara il rettore Alberta Pettoello – continua a proporre iniziative formative di alto livello ai liceali che si apprestano ad affrontare la maturità. Attraverso incontri con personalità di rilevante spessore culturale e professionale promuoviamo la partecipazione attiva e il senso di cittadinanza responsabile». —

L.A.

MOIMACCO

Daniele Riva nuovo presidente dei donatori

Nuovo consiglio per i donatori di sangue della sezione dell'Afds di Moimacco, ora guidata dal presidente Daniele Riva: lo affiancheranno il vice Cristian Gilberto Guizzo, Francesco Zuiani, rappresentante dei donatori, Nathalie Sdraulig, segretaria, e i consiglieri Marco Cataldi, Tiziano Causero, Roberto Gosgnach, Sergio Pirioni e Cristina Venica. Revisori dei conti sono stati nominati Mirella Bertolutti, Antonella Castrignanò e Gianni Vicenzutti.

Il caso a Codroipo

Passariano senza servizi e locali
La Pro loco: villa Manin non basta

Il vicesindaco Trevisan: auspichiamo che la dimora dogale riapra dopo i lavori e riparta a pieno regime

Edoardo Anese / CODROIPO

Il grido d'allarme lo lancia il presidente della Pro loco di Passariano, Guerrino Puzzoli: «È necessario avviare una strategia per rendere nuovamente attrattiva la nostra località. Siamo amareggiati». Senza servizi, villa Manin da sola non basta. Prima della pandemia Passariano contava quattro luoghi di incontro, tra bar e ristoranti: l'osteria Ca' dei Angeli, il bar da Frusine, il pub Break Dogale e la trattoria Da Marchin. Oggi, complici anche le chiusure forzate caus a Covid, è rimasto in servizio solo il Break Dogale, che apre solo in orario serale, dalle 19.

«La nostra comunità – rileva Puzzoli – si trova in una situazione di assoluto disagio. Non avendo più a disposizione un punto di ritrovo, vengono a mancare con i servizi anche i momenti di convivialità e socialità. La situazione che stiamo vivendo ci lascia perplessi e ha fatto maturare un sentimento di abbandono nei nostri confronti».

La situazione derivata dalla pandemia ha inciso pesantemente sulle attività locali, che non potevano più contare sul flusso turistico verso la dimora dogale. «L'assenza di visitatori a Passariano – rimarca il presidente – ha messo in difficoltà le nostre attività, costringendole a chiudere. È durante la fase di ripartenza le iniziative organizzate in villa non sono state attrattive, considerando che i turisti che venivano da fuori trovavano una città deserta, priva di attività commerciali, di servizio e ristoranti per fermarsi a mangiare».

Lo scorso anno, per cercare di ravvivare la località la Pro loco assieme all'Unpli ha organizzato alcune iniziative, tra cui i mercatini dell'antiquariato e, durante il Natale, manifestazioni in piazza. Proposte che, tuttavia, non hanno sortito l'effetto sperato.

Il pub Break Dogale apre solo la sera; bar da Frusine, trattoria Da Marchin (sopra) e osteria Ca' dei Angeli sono chiusi

Puzzoli ha sottolineato il rapporto di collaborazione che si è instaurato con la nuova amministrazione comunale. «Ora auspichiamo – sottolinea – azioni concrete da parte dell'amministrazione, che rendano la frazione di nuovo attrattiva. Va instaurato un dialogo con la Regione affinché il complesso dogale riacquisti il suo ruolo centrale per Codroipo, il circondario e non solo».

Sul caso è intervenuto il vicesindaco Giacomo Trevisan: «La frazione ruota molto attorno a villa Manin – sottolinea Trevisan –, dove sono ancora in corso i lavori interni alla struttura. Questo ha causato un notevole calo dei flussi turistici negli ultimi anni; siamo in attesa che la villa riapra e riparta a pieno regime con le proprie iniziative, certi che attirerà numerosi visitatori a Passariano. Dal punto di vista dell'apertura di nuove attività siamo limitati, tuttavia nei prossimi mesi inizieranno i lavori relativi all'attuazione del Piano particolareggiato di Passariano grazie ai 4,5 milioni di euro del Pnrr. Sono previste alcune modifiche alla viabilità e l'avvio di lavori pubblici, tra cui il rifacimento di piazza dei Dogi. Una parte dei fondi Pnrr è destinata all'attivazione di un bus elettrico che collegherà il centro di Codroipo a Passariano e alla villa al fine di rendere la frazione più fruibile». —

MERETO DI TOMBA

I beni collettivi di San Marco affidati a un nuovo comitato

Maristella Cescutti / MERETO DI TOMBA

È stata rinnovata l'amministrazione dei beni collettivi di San Marco di Mereto di Tomba con l'elezione di un comitato giovane per il primo "Dominio collettivo della pianura friulana".

L'intraprendente e coesa comunità di San Marco, nota in tutta la regione per aver dato il via al progetto di economia solidale "Pan e Farine dal Friûl di Mieç", la scorsa settimana ha dato un nuovo dinamismo alla gestione dei propri beni collettivi.

Le elezioni per il rinnovo del comitato di amministrazione della frazione, svolte nella sala della comunità, hanno sancito il passaggio dalla forma giuridica prevista fino al 2017 dalla legge 278/1957 ("Costituzione dei comitati per l'amministrazione separata dei Beni civici frazionali") all'inquadramento fra i "Domini collettivi"che ha sancito il riconoscimento costituzionale delle proprietà collettive come «ordinamento giuridico primario delle comunità originarie». Per affrontare le nuove sfide e per adempiere compiutamente alle ulteriori responsabilità, indispensabili per svolgere al meglio le funzioni economiche, sociali e ambientali proprie di ogni assetto fondiario collettivo, la frazione di Mereto di Tomba ha scelto come responsabili della gestione patrimoniale dei propri Beni tre giovani amministratori alla prima esperienza – Alex Bunello classe 1998, Tomas Lauzana nato nel 2000 e Teresa Moretuzzo 20 anni –, ai quali si affiancheranno gli esperti e riconfermati Paola Fabello (classe 1979), già presidente nei precedenti mandati, ed Enrico Zucchiati del 1971.

È stata stabilita nell'assemblea di comunità del 24 novembre 2022, la costituzione del "Dominio collettivo di San Marco" e votato, in accordo con l'amministrazione comunale, il nuovo regolamento elettorale.

Tale iter è stato compiuto anche dalle comunità di Clavais e di Liariis, in comune di Ovaro, mentre in altre frazioni del Friuli è in programma nelle prossime settimane, secondo le indicazioni date dalle riunioni scientifiche del Centro studi e documentazione sui Demani civici e le Proprietà collettive dell'Università di Trento e dall'Alleanza friulana Domini collettivi. —

Vecchi e nuovi amministratori del comitato di San Marco

BASILIANO

Moratti confermato capogruppo degli alpini

BASILIANO

Delvis Moratti è stato confermato come capogruppo degli alpini di Basiliano.

Dopo un periodo di riflessione, all'inizio del nuovo anno i soci, amici degli alpini e di stele alpine, che unisce gli alpini in congedo delle frazioni di Basiliano, Basagliapenta, Blessano, Variano e Vissandone, si sono riuniti in assemblea sotto la presidenza di Angelo Ponte, rappresentante della sezione alpini di Udine, per l'elezione del capogruppo e del consiglio direttivo. Quindi è intervenuto lo stesso capogruppo uscente Delvis Moratti, che si è reso disponibile a ricoprire, almeno per un periodo, ancora la carica di guida delle penne nere.

Ha preso la parola anche il sindaco di Basiliano, Marco Del Negro, che nel portare il saluto dell'amministrazione comunale ha espresso compiacimento per l'attività svolta dai tanti volontari in congedo, ricordando i valori che contraddistinguono gli alpini e la loro solidarietà verso quanti hanno bisogno di sostegno.

Il primo cittadino ha infine ringraziato Moratti per la sua disponibilità nel dare continuità a un percorso di attività di un gruppo che è parte integrante della comunità.

Quindi Ponte ha posto ai voti la elezione e con un applauso dei presenti è stato riconfermato Delvis Moratti capogruppo degli alpini di Basiliano.

Con scheda si è quindi votato il direttivo, che risulta composto da Mauro Dominici, Ernesto Del Giudice, Paolo Simonitti, Sergio Cociani, Massimo Zanutto, Marco Valoppi, Luigi Roselen, Francesco Fabbro, Lorenzo Cecchini e Jenny Moro. —

A.D'A.

TALMASSONS

Concerto di buon anno con la banda di Castions

TALMASSONS

In tanti hanno voluto assistere al tradizionale "Concerto di buon anno" di Talmassons, che si è tenuto sabato scorso all'auditorium polifunzionale. Sul palco il corpo bandistico "Rossini" di Castions di Strada.

Anche quest'anno il Comune ha celebrato in musica l'inizio del 2023, con l'immancabile esibizione della banda Rossini che ha allietato il pubblico diretta dal maestro Fulvio Dose.

«La sinergia tra amministrazione comunale e realtà bandistica è ormai consolidata da anni», rileva il sindaco Fabrizio Pitton.

Diverse, infatti, sono le attività musicali che il gruppo svolge all'interno della scuola primaria e secondaria di primo grado di Talmassons.

Inoltre, molti bambini e ragazzi del comune frequentano i corsi singoli e le attività di gruppo offerte dalla banda castionese.

«Ci affidiamo sempre alla banda Rossini – precisa il sindaco – visto anche l'eccellente livello tecnico che ha sempre dimostrato per accompagnare gli eventi annuali più significativi del comune, tra cui la consegna delle Costituzioni ai neodiciottenni di Talmassons, nell'ambito delle celebrazioni della Festa della Repubblica, e la commemorazione della battaglia di Flambro il 25 ottobre».

Il concerto di inizio anno è una delle iniziative culturali fortemente volute dall'amministrazione per valorizzare le realtà locali e creare momenti di condivisione e socialità. —

E.A.

MANZANO

Vantaggi burocratici e fiscali Nasce l'area della grande sedia

Il Comune individua una Zona logistica semplificata da 45 ettari per le aziende
L'assessore Venturini: scelta politica della giunta Macorig agli inizi del Duemila

MANZANO

Viva soddisfazione è stata espressa dal Comune di Manzano a seguito dell'approvazione della delibera con la quale la giunta regionale ha approvato l'elaborato con cui sono state individuate le particelle catastali oggetto della perimetrazione della Zona logistica semplificata del Friuli Venezia Giulia. In regione sono previsti per le Zls 1.457 ettari, dei quali 45 andranno a Manzano in un'area denominata La grande sedia, «delimitata grossomodo – spiega l'assessore a urbanistica e attività produttive Valmore Venturini – a nord-est dalla Regionale 56, nei pressi della rotonda Calligaris, e a sud dalla nuova variante esterna di Manzano - Regionale 78».

Lo scopo dell'istituzione della Zls è creare all'interno del perimetro della stessa – zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata –, le condizioni favorevoli allo sviluppo del tessuto produttivo in termini di semplificazioni amministrative, incentivazioni di carattere fiscale, doganale e finanziario tese a promuovere l'espansione del sistema produttivo e logistico territoriale per le imprese insediate e per attrarre l'approdo di nuove imprese e altri insediamenti. Il Friuli Venezia Giulia – si rileva – è posizionato in un punto quasi baricentrico rispetto all'Unione europea, in quanto è situato lungo la direttrice sud-nord che da Roma porta ad Amburgo, divenendo di fatto quindi la porta naturale per l'area del Mediterraneo verso il ricco e industriale nord Europa lungo l'asse Baltico-Adriatico.

«L'area era stata individuata con una delibera approvata dalla giunta di Manzano il 13 dicembre 2022, a conclusione di un percorso pienamente condiviso con le direzioni regionali competenti – aggiunge Venturini –, e può considerarsi quella più rispondente ai requisiti richiesti. La scelta politica risale agli inizi degli anni 2000 dall'allora giunta Macorig, quando fu approvata una variante urbanistica che indicò una nuova zona industriale di valenza regionale. Un atto senza dubbio lungimirante, in quanto si è perseguito l'obiettivo di spostare le attività produttive dal centro urbano. La viabilità realizzata dall'allora Provincia di Udine ha consentito inoltre di perimetrare l'intera area».

L'esponente della giunta Furlani rileva anche come l'efficacia dei processi decisionali della pubblica amministrazione e la garanzia di una risposta entro tempi rapidi e certi rappresentino un elemento di attrattività e competitività nel favorire l'insediamento e la permanenza delle imprese nel territorio a fronte della tempistica e della complessità dei procedimenti, spesso percepite come un elemento di rallentamento da parte degli operatori economici.

«Con l'ingresso di Manzano nel Cosef, Consorzio sviluppo economico per l'area del Friuli – conclude l'assessore Venturini –, si è completato un percorso che ha ribadito la vocazione manifatturiera e produttiva del nostro territorio. Ci auguriamo quindi che l'iter per la costituzione della Zls prosegua senza ostacoli a livello nazionale, in modo da poter avviare quanto prima le progettualità, che andranno pienamente condivise fra tutti i soggetti interessati». —

Un sopralluogo alla Zls dell'assessore Venturini (a sinistra) e del responsabile dell'urbanistica Bernardis

PAGNACCO

I bimbi al centro delle iniziative per le festività

La collaborazione tra la Pro loco di Pagnacco e lo scultore Franco Maschio, nel corso delle recenti festività, s'è rafforzata con la realizzazione del tradizionale presepe di piazza Libertà. Ma c'è stato un elemento nuovo: il coinvolgimento di Arte Pagnacco e dei bambini del paese. «Volevamo che i più piccoli fossero i protagonisti di quest'opera, che si sentissero parte integrante della comunità – rileva la presidente della Pro loco, Pamela Zampa –. La collaborazione fra Pro loco, Franco Maschio e Arte Pagnacco è stata molto bella, interessante e istruttiva, come lo è stato vedere l'entusiasmo dei bambini che dipingevano le casette e gli alberi». Positivo anche il commento dell'artista Maschio: «È stato emozionante vedere tanti bambini dipingere le loro casette, che ora potranno essere conservate come ricordo magari usandole in un prossimo presepe casalingo». Per Luigi Gortan, presidente di Arte Pagnacco, e per il sindaco Laura Sandruvi la nuova sinergia «permette a Pagnacco di diventare emblema di creatività, arte e valorizzazione delle tradizioni».

A.C.

TAVAGNACCO

Adegliacco perde dopo 50 anni il negozio di frutta e verdura

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Dopo oltre 50 anni di attività, la comunità di Adegliacco dice addio alla sua storica rivendita di frutta e verdura, che forniva anche il servizio di vendita tabacchi. Graziella Masutti, titolare insieme alla sorella Elisa, ha raggiunto l'età pensionabile e non avendo alcun famigliare disposto a rilevare l'attività è stata costretta a lasciare. La serranda si è abbassata per l'ultima volta sabato 31 dicembre 2022: «Il negozio delle sorelle Masutti è stato un luogo di incontro per la nostra comunità – rileva il sindaco Moreno Lirutti – perché oltre a trovare verdure e frutta di ottima qualità, abbiamo sempre goduto del loro sorriso, della squisita disponibilità e gentilezza che certamente ora ci mancheranno».
Intere generazioni sono cresciute frequentando il punto vendita e ora le frazioni di Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo restano senza un negozio di prossimità. Un luogo non solo di socializzazione per molti anziani della zona, ma anche un punto per i residenti dove acquistare i generi alimentari della quotidianità. «Siamo dispiaciute, ma non si poteva fare altro – racconta Elisa Masutti –. In questa sede di Adegliacco l'attività è stata aperta nel 1969 dalla mamma Rita Saccomanno, ma già dopo la seconda guerra mondiale nostra nonna aveva ottenuto una licenza per vendere tabacchi».
Il sindaco Lirutti e l'assessore Giovanni Cuccci hanno voluto fare visita alle sorelle Masutti per ringraziarle per il lavoro svolto negli ultimi decenni: «Ho portato a Rita, Graziella ed Elisa il nostro saluto, il nostro grazie e tutta l'ammirazione per come hanno svolto il loro servizio a favore della comunità. Senza l'ausilio di app o servizi di home delivery hanno consegnato la spesa a casa anche a molte persone anziane o impegnate col lavoro e questa loro disponibilità è stata sempre un regalo per tutti noi. Un lavoro impegnativo, con alzate mattutine e tanto sacrificio, perché bisogna essere sempre "sul pezzo" per restare aperti per così tanti anni. Adesso speriamo che sia possibile trovare qualche giovane con la volontà di emulare questa famiglia, in modo da tornare a garantire un servizio importante di prossimità per questa porzione di territorio». —

Il sindaco Lirutti (a destra) e l'assessore Cucci fra le titolari del negozio

BUTTRIO

Dalla pandemia alla guerra: un omaggio alla solidarietà

BUTTRIO

Tutti uniti per fronteggiare uno dei momenti storici più difficili vissuti dalle nostre generazioni: Buttrio non si è tirata indietro davanti alle difficoltà, organizzando una fitta rete solidale che ha coinvolto le istituzioni, le associazioni, i cittadini e anche la scuola.

«Ci siamo voluti fermare un attimo per ringraziare tutti quanti – tiene a sottolineare il sindaco Eliano Bassi –, per la vicinanza, il cuore, l'aiuto che è stato offerto prima ai nostri stessi concittadini durante l'emergenza sanitaria da Covid-19 donando tempo, servizi vari, farmaci e spesa a domicilio, poi raccogliendo beni di prima necessità e cercando alloggio agli ospiti ucraini in fuga dal conflitto con la Russia».

L'amministrazione comunale ha quindi invitato in villa di Toppo Florio le associazioni di Buttrio e alcuni privati per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato in ogni forma: dalla raccolta fondi alla messa a disposizione di abitazioni, dall'integrazione dei bambini tramite attività scolastiche, sportive e ricreative alla ricerca di lavoro per alcuni loro genitori.

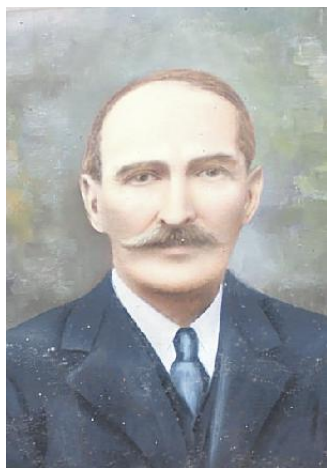
Le immagini proiettate nell'occasione – tra i presenti anche l'assessore Tiziano Venturini –, che condensavano le tante iniziative organizzate a Buttrio degli ultimi tre, difficili anni hanno regalato minuti emozionanti alle oltre cento persone presenti in sala.

Hanno parlato padre Andrea, la cui Casa canonica a Camino è stata subito aperta ai profughi, e l'assessore Tiziano Venturini, a nome del gruppo di volontariato Emergenza Ucraina; è seguita la testimonianza di una signora ucraina, sposata con un buttriese, che ha ospitato parenti e conoscenti fin quando questi non hanno trovato sistemazione.

Cuoricini dipinti dai bambini ucraini sono stati il ringraziamento ai cittadini che hanno messo a disposizione le case o che hanno dato una mano a sistemare gli ospiti in vario modo.

Il Comune di Buttrio, infine, ha consegnato un premio alla Protezione civile, un riconoscimento simbolicamente esteso a tutte le associazioni e ai singoli cittadini. Graditissimo, a fine serata, il rinfresco con pietanze tipiche cucinate da signore ucraine. —

L'iniziativa che si è svolta a villa di Toppo Florio a Buttrio

Cervignano verso la Giornata della memoria

Da sinistra, Gerardo Bulzich, morto a Mauthausen nel 1944, la figlia Livia, il nipote Orlando, il presidente di Cervignano Nostra Michele Tomaselli e il sindaco Andrea Balducci

Due pietre d'inciampo in ricordo di Gerardo e Girolamo Bulzich

La proposta di Cervignano Nostra al Comune per onorare padre e figlio morti a Mauthausen

Francesca Artico / CERVIGNANO

L'associazione Cervignano Nostra propone all'amministrazione comunale la collocazione di due pietre d'inciampo a ricordo di Gerardo e Girolamo Bulzich, padre e figlio deceduti nei campi di concentramento di Mauthausen ed Ebensee. Sarà il Comune di Cervignano a decidere l'ubicazione delle due pietre, essendo anche le prime che verranno posizionate nella cittadina della Bassa.

Come ricorda il presidente di Cervignano Nostra Michele Tomaselli, si avvicina la Giornata della memoria, il 27 gennaio, e con essa le tante iniziative dedicate all'evento in tutta Italia e in regione per ricordare la Shoah. «La nostra associazione ha quindi – spiega Tomaselli – proposto al Comune di collocare le pietre d'inciampo a memoria di due cittadini cervignanesi morti in campo di concentramento il 18 aprile e l'8 dicembre del 1944 cui finora le diverse amministrazioni comunali succedutesi mai hanno ricordato».

I nomi di Gerardo Bulzich, nato in Jugoslavia nel 1887, e di suo figlio Girolamo, nato a Joannis nel 1910, residenti a Strassoldo, in località Tòrat appaiono nell'elenco dei deportati italiani morti a Mauthausen. Elenco parziale elaborato dopo la liberazione in base a ricordi dei superstiti e ai registri del lager che sono stati salvati.

La vicenda della deportazione di Gerardo e Girolamo Bulzich risale al 19 gennaio 1944, secondo le testimonianze riportate dai discendenti Orlando (nipote di Gerardo) e Livia classe 1932 (figlia di Girolamo, in vita e testimone oculare). «I fatti sono conseguenti a un deposito di armi non autorizzato alla stalla della casa colonica Bulzich – racconta Tomaselli – armamento lasciato da un gruppo di partigiani in fuga, dopo ricorrenti azioni di disturbo ai danni della Wehrmacht. I tedeschi venuti a conoscenza del deposito "clandestino", dopo la cattura di un partigiano, nei pressi di Monfalcone, effettuarono una violentissima azione di rappresaglia, bruciando la stessa casa e deportando i Bulzich, dapprima al Coroneo di Trieste, poi a Mauthausen, dove trovarono presto la morte. Livia, oggi novantenne, assistette sconcertata al massacro. Oggi quella casa incendiata ubicata ai confini del comune di Cervignano, seppure molto rimaneggiata, esiste ancora».

Il campo di concentramento di Ebensee in Alta Austria è stato, assieme a Gusen e a Melk, uno dei più importanti sottocampi del Lager di Mauthausen. La maggioranza dei deportati italiani ad Ebensee (fonte Aned) purtroppo sono deceduti: su 1.131 ne morirono 717, il 63%. La maggioranza erano politici, soprattutto antifascisti, partigiani e lavoratori arrestati dopo gli scioperi del marzo 1944. Ma qui persero la vita anche 72 su 101 ebrei italiani. —

DECIMA EDIZIONE

Ritorna il concorso Città di Palmanova Aperte le iscrizioni

PALMANOVA

Si parlerà di cultura, turismo, economia e formazione, prendendo lo spunto dai dati raccolti a maggio dell'anno scorso, durante la decima edizione del concorso musicale internazionale Città di Palmanova, per condividerli con tutti. Saranno presenti il sindaco e gli assessori, i rappresentanti di PromoTurismoFvg, il direttore artistico del concorso Franco Calabretto assieme ad altre realtà associative cittadine. L'evento, assieme ad altri, vuole essere un punto di partenza, uno slancio per avvicinare le realtà produttive, associative e culturali della città e, a tal proposito, la ProPalma vuole fornirvi gli strumenti utili per migliorare tutti gli aspetti menzionati con un programma di formazione.

Per la partecipazione al concorso è necessaria l'iscrizione al sito l.a75.eu/propalma. —

F.A.

CERVIGNANO

Renata Sasso presenta a Strassoldo il suo nuovo libro

Domani alle 18, nella sala conferenze della sede della Pro loco "Amici di Strassoldo" è in programma la presentazione del libro scritto da Maria Renata Sasso dal titpolo "Un segreto tutto per te" alla presenza dell'autrice con la quale dialogherà la giornalista del Messaggero Veneto Elisa Michellut.

La serata è stata organizzata dall'Auser Insieme Bassa Friulana Aps e dalla Pro loco "Amici di Strassoldo. Per ulteriori informazioni si può telefonare all'Auser allo 0431887621 o al 340 6052865.

F.A.

AQUILEIA

Servizio civile alla Pro loco si cercano due volontari

AQUILEIA

Servizio civile per due volontari alla Pro loco di Aquileia. Potranno parteciparvi giovani tra i 18 e i 28 anni e il possesso di un diploma. Il compenso mensile sarà di circa 450 euro.

Da molti anni la Pro loco Aquileia aderisce attraverso l'Unpli nazionale a progetti di servizio civile ed è riuscita a coinvolgere quasi 30 ragazzi. Anche per il 2023 verrà dunque attivato tale progetto.

«I volontari devono avere voglia di dedicare un anno a un'esperienza di volontariato nel mondo delle Pro loco – fanno sapere dall'associazione –. Il mondo delle Pro loco è molto vario e offre la possibilità ai giovani di collaborare alla realizzazione di iniziative, manifestazioni e progetti di ampio respiro.

Il progetto per il 2023/2024 è "Artigianato in Fvg": le nuove sfide della mondializzazione approvato nell'ambito del servizio civile universale».

L'obiettivo del progetto è promuovere il patrimonio artigianale del nostro territorio in tutti i suoi aspetti.

La domanda dovrà essere presentata online entro il 10 febbraio 2023 alle 14 collegandosi al link https://domandaonline.serviziocivile.it. L'impiego dei volontari nel progetto sarà successivo a luglio 2023. Per qualunque informazione è possibile inviare una e-mail all'inidirizzo prolocoaquileia@libero.it (o visitare la pagina Facebook: Associazione Pro Loco Aquileia). —

F.A.

AIELLO DEL FRIULI

Un nuovo centro per i rifiuti progetto da 680 mila euro

AIELLO DEL FRIULI

È stato approvato il bilancio 2023 del Comune di Aiello del Friuli che chiude a pareggio con 6.112.000 euro, un bilancio nel quale si è dovuto tenere in considerazione il momento difficile che si sta vivendo causa anche la crescente inflazione, ormai alle soglie del 12% con conseguente diminuzione del potere d'acquisto della famiglie.

L'amministrazione del sindaco Roberto Festa ha comunque mantenuto invariate le tariffe: l'addizione Irpef e l'Ilia, l'Imposta locale immobiliare autonoma che ha sostituito l'Imu, al fine di non incidere sui bilanci famigliari. Per quanto riguarda le opere pubbliche si deve valutare ogni intervento visto che i contributi non arrivano, ma soprattutto valutare bene ciò che si deve fare evitando sprechi di denaro.

Intanto ai primi di giorni di marzo sarà fruibile la struttura "ex municipio" di via Roma: le stanze al piano terra saranno adibite al medico di base e all'infermiera di comunità in una sorta di piccolo polo sanitario, al primo piano sono stati realizzati quattro appartamentini per i quali cui deve essere ancora decisa la modalità di assegnazione in funzione del co-housing sociale.

L'edificio in via Roma che ospiterà l'infermiera di comunità

L'ultimo piano è composto da tre stanze che saranno assegnate come sedi alle associazioni del paese che ne faranno richiesta. Per il 2023 ci si è posti come obiettivo principale la realizzazione del centro di raccolta rifiuti, che verrà insediato in prossimità degli impianti sportivi a Joannis: costo dell'opera 680 mila euro circa; la spesa sarà interamente coperta da finanziamento erogato dalla Regione. Mentre per la gestione della struttura c'è una attenta valutazione in merito alla concessione alla Net di Udine.

È atteso l'arrivo di un altro finanziamento di 550 mila euro, per il secondo e terzo lotto di ristrutturazione e messa a norma dell'ex municipio a Joannis in via Garibaldi, la spesa prevista sarà di 1, 4 milioni di euro.

Al piano terra rimarrà in funzione un esercizio pubblico (bar), al primo ci sarà spazio per degli studi in co-working, strutture che si auspica possano venir utilizzate da giovani professionisti. I due alloggi nella parte superiore della struttura saranno messi a disposizioni, per necessità urgenti.

Resta un punto di domanda infine per quanto riguarda l'ipotesi di rifacimento della scuola per l'infanzia, visto l'evidente calo delle nascite.

F.A.

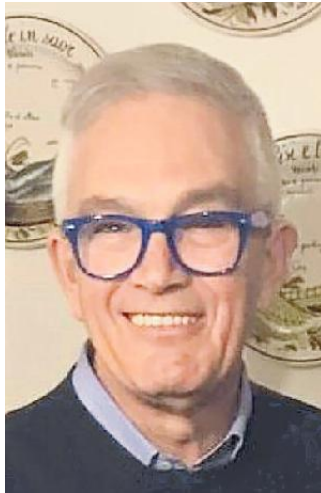
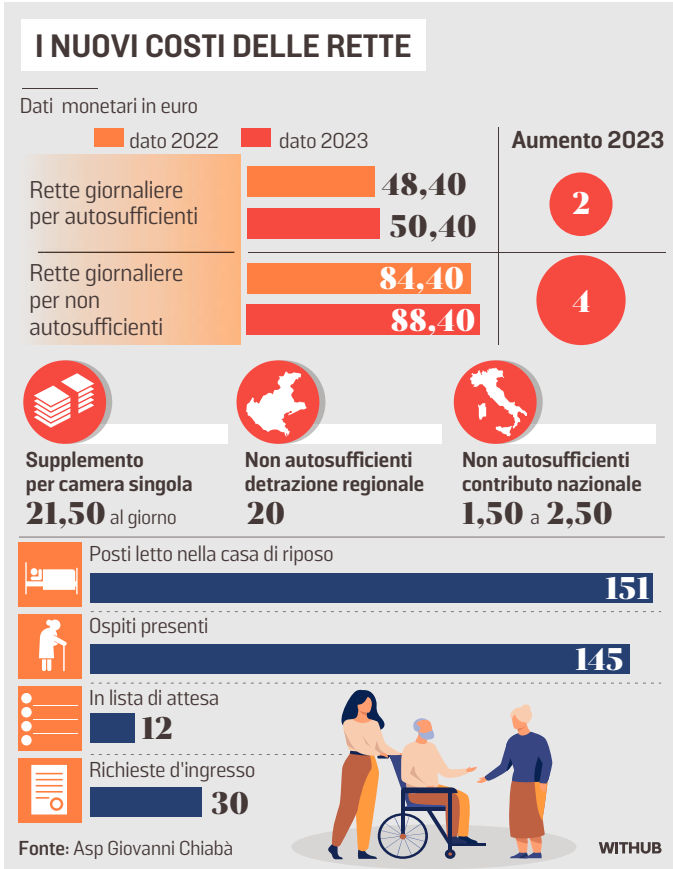
SAN GIORGIO DI NOGARO

Aumentano le rette alla Chiabà Rincari fino a 4 euro al giorno

Più 4,72% per gli ospiti non autosufficienti e 4,13% per gli autosufficienti Il presidente: «Costretti a rivedere le tariffe a causa dei costi energetici»

Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

Il rincaro dei costi energetici si abbatte anche sulle case di riposo: il consiglio di amministrazione della Asp Giovanni Chiabà di San Giorgio di Nogaro si vede costretto ad aumentare le rette di 4 euro per gli ospiti non autosufficienti e di 2 euro per gli autosufficienti. Allo stesso tempo l'amministrazione dell'Asp ha fatto sapere di impegnarsi a riconsiderare nel corso dell'anno il costo delle rette e se sarà possibile proporre una diminuzione.

Come spiega il presidente del Cda della Chiabà Andrea Sgobbi, «il 2023 presenta difficoltà rilevanti sotto il profilo economico a causa dei forti rincari nei costi energetici e dell'allineamento al nuovo contratto nazionale degli emolumenti al personale. Il consiglio di amministrazione della casa di riposo, dopo un attento lavoro di analisi e un serio confronto con i provvedimenti assunti dalle altre strutture regionali, ha quindi deliberato un aumento delle rette giornaliere, rimaste invariate dal 2019, si tratta di un aumento del 4,72% per i non autosufficienti e del 4,13% per gli autosufficienti, che, se rapportato alla crescita media dei prezzi del 10%, l'indice Istat per il mese di novembre si è attestato all'11,5%, risulta inferiore alla metà dell'incremento del costo della vita. Considerato poi che, grazie al contributo regionale cresciuto di 2 euro giornalieri dallo scorso agosto 2022 (da 18 a 20 euro), il peso a carico dei famigliari degli ospiti sarà meno oneroso».

Il presidente Sgobbi rimarca però che il consiglio di amministrazione, «è pronto a riconsiderare l'importo delle rette nel corso dell'esercizio, proponendo nel caso una diminuzione, se sarà resa possibile dagli accorgimenti assunti in termini di contenimento dei costi, come ad esempio, l'entrata in funzione dell'impianto fotovoltaico e l'istallazione del cappotto in fase di ultimazione».

La Chiabà, oggi ospita 145 anziani a fronte di una disponibilità di 151 posti letto. Dall'autunno scorso sono ripartite le richieste di inserimento, e quindi anche gli inserimenti, in struttura che oggi contano 12 persone in lista di attesa e una trentina che hanno presentato domanda. L'Asp sangiorgina ospita anche il centro diurno per i malati di Alzheimer, che ha un proprio ingresso e una propria organizzazione, che attualmente è frequentato da 7 persone a fronte di una ventina di posti disponibili. La casa di riposo Giovanni Chiabà, ha festeggiato nel febbraio 2022 i cento anni di attività. —

I NUOVI COSTI DELLE RETTE

Dati monetari in euro

	dato 2022	dato 2023	Aumento 2023
Rette giornaliere per autosufficienti	48,40	50,40	2
Rette giornaliere per non autosufficienti	84,40	88,40	4

Supplemento per camera singola 21,50 al giorno
Non autosufficienti detrazione regionale 20
Non autosufficienti contributo nazionale 1,50 a 2,50

Posti letto nella casa di riposo 151
Ospiti presenti 145
In lista di attesa 12
Richieste d'ingresso 30

Fonte: Asp Giovanni Chiabà — WITHUB

Il presidente Andrea Sgobbi

LATISANA

Giochi di carte con l'Ute a Bevazzana

Sono ripartite le attività dell'Università di tutte le età di Latisana-Bassa friulana Occidentale. Domani a Bevazzana nella ex scuola elementare "Divertiamoci con il burraco" un corso che si terrà dalle 15 alle 18 e che proseguirà fino al 19 aprile. Il nuovo anno si apre, invece, nella sede latisanese, con un corso base modulato su una serie di incontri dedicati all'apparato uditivo. Ogni giovedì dalle 17 alle 18 ci sarà la possibilità di trovare risposta a domande relative al calo dell'udito e alla possibilità di risolvere la situazione, agli apparecchi acustici e anche alla correlazione tra la demenza senile, all'Alzhaimer e l'udito. L'appuntamento di questa settimana sarà dedicato alla Ipoacusia. L'isolamento sociale infatti risulta spesso legato alle problematiche generate dal calo dell'udito. La prossima settimana invece "si sente con le orecchie si capisce con il cervello", un appuntamento dedicato alle principali soluzioni relative all'ipoacusia e verrà presentato un focus sulle applicazioni protesiche al momento disponibili al fine di alleviare la problematica.

S.D.S.

LATISANA

Cresce la scuola di musica Record di iscritti e tanti eventi

Sara Del Sal / LATISANA

La pandemia ha risvegliato la passione per la musica. Sono salite infatti a 80 le iscrizioni alla scuola comunale di musica di Latisana, un numero record di adesioni. Due anni di stop a causa delle restrizioni per la pandemia hanno permesso a molti di riscoprire le proprie passioni e di decidere di mettersi in gioco.

«Non sono tutti di Latisana, molti iscritti arrivano da San Michele al Tagliamento, Rivignano Teor, Pocenia e San Vito al Tagliamento – spiega l'assessore alla Cultura del Comune di Latisana Martina Cicuto –. A questi, vanno aggiunte anche una quarantina di famiglie che hanno partecipato ai laboratori dedicati per coloro che hanno bambini fino ai 6 anni. È questa una delle caratteristiche che contraddistinguono tale realtà: il fatto di offrire una ampia offerta formativa». «Basti pensare – prosegue – che il corso che sta per partire a breve si chiama "Diventa dj", ed è un chiaro esempio dell'apertura del corpo docenti, che è molto giovane e che riesce a interpretare i desideri dei giovani. I direttori didattici Luca Cigaina e Francesco Minutello, il coordinatore Loris Celetto e Piero De Marchi, presidente di Pro Latisana stanno seguendo la scuola mantenendola quanto più possibile legata al territorio. Non mancano le partecipazioni degli allievi a eventi socioculturali come in occasione degli appuntamenti organizzati durante il periodo delle festività natalizie».

È stata recentemente rinnovata la convenzione che lega la scuola di musica all'istituto comprensivo Cecilia Deganutti di Latisana che vede gli insegnanti collaborare tra loro per i corsi musicali che fanno parte delle attività extra curricolari della scuola.

«Andando ai loro saggi e seguendo le loro esibizioni ho capito che è un ambiente in cui ognuno può arricchire la propria vita grazie alla cultura musicale – afferma l'assessore Cicuto –. Una cultura che ha connaturate in sé una sensibilità e un'armonia delicate, che possono accompagnarci nelle fasi della nostra vita. La musica permette ai giovanissimi di divertirsi ed emozionarsi, crescendo grazie alla musica. I giovani acquisiscono, avvicinandosi al mondo della musica, un sentire diverso. La voglia di imparare, l'impegno necessario per continuare a dare il meglio sono importanti per imparare a crescere meglio». «A noi piacerebbe – conclude – riuscire a vedere la nascita di una banda. È un processo lungo, che richiede un po' di tempo e molti giovani appassionati di strumenti a fiato, ma speriamo di riuscirci». —

La sede della scuola di musica di Latisana: gli iscritti sono saliti a 80

LIGNANO

Figli e genitori di fronte nel Forum educazione

LIGNANO

Si terrà venerdì prossimo al centro civico di Lignano "Stare vicini e lasciar andare nel mondo. Attaccamento e sgancio dai genitori: le conseguenze dell'amore" il primo appuntamento del 2023 del Forum educazione di Lignano. Il forum, spazio permanente di incontro, partecipazione e confronto fra associazioni, scuole, enti e servizi che si occupano dell'educazione di bambini, giovani e adulti, nel tempo scolastico ed extrascolastico, riparte quindi con una serie di nuovi appuntamenti. Il percorso educativo in corso, pianificato per il biennio 2021-2023 si svolge attorno al tema delle emozioni e delle relazioni.

«Le attività e le sinergie presenti nel Forum educazione – ricorda il sindaco Laura Giorgi –, confermano il valore e la qualità dei servizi proposti da Lignano ai giovani del territorio e la qualità delle nostre scuole dove questa offerta viene promossa unitariamente da insegnanti e genitori».

Venerdì prossimo la serata avrà come relatore Fabio D'Antoni, dirigente psicologo presso l'Aas n.4 "Friuli Centrale - consultorio familiare/area materno-infantile". A seguire venerdì 10 febbraio l'incontro sarà incentrato su "L'adolescente: dalle radici alle ali" condotto dalla dottoressa Giuseppina Guarino e dal dottor Andrea Monculli, educatore professionale presso il dipartimento delle Dipendenze di Udine. L'ultimo appuntamento, il 10 marzo al Cinecity, con il convegno dal titolo: "Intervento magistrale: Parole ed emozioni" a cura della dottoressa psicoterapeuta Stefania Andreoli. —

S.D.S.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Fondi alle associazioni per quasi 67 mila euro

PALAZZOLO DELLO STELLA

Il Comune ha assegnato i contributi alle associazioni di Palazzolo dello Stella per un totale di 66.900 euro.

A fare la parte del leone la scuola dell'infanzia con 34 mila euro. Seguono l'Auser con 7 mila euro, la Pro loco per 6 mila euro e la banda Santa Cecilia con 5 mila euro. Al coro polifonico e A chei dal perdon sono stati destinati 3 mila euro, agli Amici del bosco 2.200 euro, al gruppo Ana, all'Asd Muzzana e al comitato festeggiamenti 1.500 euro, all'Us Palazzolo e alla parrocchia Piancada 1.000 euro e 200 euro al Anteas.

«L'amministrazione comunale da sempre si prefigge di tutelare e valorizzare l'attività delle associazioni – spiega il sindaco Franco D'Altilia –, consapevole del ruolo fondamentale che ricopre il volontariato e della preziosa attività svolta dalle associazioni in ambito sociale, culturale, sportivo. Esse rappresentano la spina dorsale del territorio, ne promuovono le peculiarità e favoriscono l'aggregazione sociale, mai così necessaria come in questo fase post-pandemia».

«Nel corso dell'anno inoltre – conclude il sindaco – è stato erogato alla fondazione arcivescovile per le scuole cattoliche diocesane il contributo annuale di 30 mila euro al quale si sono aggiunti altri 4 mila per lo svolgimento del centro estivo. Un investimento importante attraverso il quale il Comune riconosce il ruolo educativo e sociale della scuola già dalla prima infanzia». —

F.A.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

ENRICO SERAFINI
di 83 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luciana, le figlie Miriam, Manuela e Sandra, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 18 gennaio, alle ore 15, presso il Parco Rubia di Pradamano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.

Pradamano, 17 gennaio 2023
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Tutti i collaboratori della Festa de l'Unità di Pradamano partecipano al dolore di Luciana, Miriam, Manuela, Sandra e familiari tutti, per l'improvvisa perdita di

ENRICO

indimenticabile collaboratore e amico carissimo.

Pradamano, 17 gennaio 2023
O.F.Bernardis
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

CATERINA DI GIUSTO
ved. CANTONI
di 87 anni

Lo annunciano le figlie e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 18 gennaio alle 10,30 nella chiesa di Rualis arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Cividale, 17 gennaio 2023
La Ducale - tel.0432/732569

E' mancato il

dott. ALESSANDRO SANDRINI
di 75 anni

Ne danno l'annuncio le figlie Chiara e Francesca, la sorella Annamaria e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella medesima chiesa.

San Giovanni al Natisone, 17 gennaio 2023
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Gli amici e colleghi della More si stringono a Massimo e alla sua famiglia per la perdita del caro papà

GUIDO IACUZZI

Gemona del Friuli, 17 gennaio 2023

ANNIVERSARIO

17 gennaio 2022 — 17 gennaio 2023

MARINA CASCO

È un anno che vivi nei nostri ricordi più felici. Ti ricorderemo con un S. Rosario oggi alle 18,30 a Cussignacco.
Tuo marito Claudio, la mamma Lidia e tutti i tuoi cari.

Udine, 17 gennaio 2023

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

RENATA MISTICHELLI RINALDI

La ricordano le figlie Franca e Flavia, la sorella Mariarosa e i nipoti Francesca, Fidel, Valentina e Michele.
Un ringraziamento di cuore a Lyuba e a tutte le persone che le sono state vicine in questi giorni.
I funerali saranno celebrati mercoledì 18 gennaio alle ore 15.30 nella Chiesa della B. V. del Carmine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 17 gennaio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

I cugini Rinaldo, Alessandro, Bruna, Cristina e Giovanni con le loro famiglie si uniscono con affetto a Franca e Flavia nel ricordo della

zia RENATA

che in tutta la sua lunga vita è stata una presenza attenta, generosa e intelligente, custode dei valori della nostra grande famiglia.

Udine, 17 gennaio 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

MARCELLO CIAN

Ne danno il triste annuncio la moglie Iolanda, i figli Roberto con Elena e Giulia e Giancarlo con Elisa e Francesco, le sorelle, la cognata e i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Flumignano.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento alle signore Maria ed Elena per l'amorevole assistenza.

Flumignano, 17 gennaio 2023
O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Ci ha lasciati

ARCISA (Rosina) ZAMPARUTTI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Ilde, i nipoti, i pronipoti, i cognati e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 19 gennaio alle 15 nella chiesa di Torreano arrivando dalla Casa per Anziani di Cividale.
Il Santo Rosario sarà recitato mercoledì 18 gennaio alle 18,30 nella chiesa di Torreano.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Cividale - Torreano, 17 gennaio 2023
La Ducale - tel.0432/732569

Ci ha lasciati
CIAO NONNO TIN

PRESELLO VALENTINO
(TIN CALVAN)
di anni 84

Addolorati ne danno l'annuncio Laura e Ranieri, Luciana e Gianni, Barbara, Emma e Samuel con Amelia, Erica e Luca e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 18 gennaio alle ore 14.30 nella chiesa di San Giacomo di Fagagna.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Fagagna, 17 gennaio 2023
Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

E' mancata all'affetto dei suoi cari

SILVIA SIMEONI
ved. BULFONE
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Serena, il genero Gino, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 gennaio alle ore 15,00 nel duomo di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.
Un grazie di cuore a Manana.

Strambons di Buja, 17 gennaio 2023
Of Sordo - Casa funeraria Memoria
Buja tel. 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

Ci ha lasciati

CAMILLO BURGOS
di POMARETTO

Lo salutano la moglie Ilaria, i fratelli Alberto e Amedeo con le loro famiglie.
Il funerale civile si terrà sabato 21 gennaio alle 10.00 alla Pieve di Gorto, Ovaro.

Mione di Ovaro, 17 gennaio 2023

Partecipano al lutto:
- Lodovico di Caporiacco

Laura, Marisella e Marco Riccetti si stringono con affetto alla famiglia Burgos nel ricordo di

CAMILLO

Roma, 17 gennaio 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ALDINA DENTESANO
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Percoto, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Percoto, 17 gennaio 2023
Of. Mucelli & Camponi, Manzano
Palmanova-Mortegliano-Porpetto
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati

MARIO PONTELLO
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
Lo saluteremo in forma strettamente privata.

Remanzacco-Tricesimo,
17 gennaio 2023
O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it

VI° ANNIVERSARIO

ROMANO MAZZOLINI

Ti amiamo e ti ricordiamo con affetto.
Una Santa Messa sarà celebrata oggi martedì alle ore 17,30 nella chiesa di Invillino.

Invillino di Villa Santina,
17 gennaio 2023

Improvvisamente ci ha lasciati

MARIO ANTONIO
LUVISUTTI
di anni 84

Ne danno l'annuncio la moglie Anna Maria, i figli Fausto con Morena, Ivan con Maria, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 gennaio, alle ore 15.00, nella chiesa parrocchiale di Piancada, giungendo dall'ospedale di Latisana.

Piancada di Palazzolo dello Stalla,
17 gennaio 2023
O.F. Rivignanesi Rivignano Teor,
tel. 0432/775023 www.rivignanesi.it

Ci ha lasciati

GIUSEPPE MINUZZI
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Luca e Massimo, la nuora, i nipoti, i cognati, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di San Martino.

San Martino di Codroipo,
17 gennaio 2023
O.F. Fabello
tel 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

E' mancato

SILVANO PICCOLI
di 83 anni

Lo annunciano i figli Frida e Alberto, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 18 gennaio, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di Plasencis, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.

Plasencis di Mereto di Tomba,
17 gennaio 2023
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

E' mancata

MARINELLA PASSONE
in DE ALESSI
di 69 anni

Lo annunciano il marito Fulvio, le figlie Valentina e Cristina, la sorella Maria Rosa e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 17 gennaio alle ore 14.30 nella Sala Galupin di Romans, partendo dal Cimitero di Versa.

Romans d'Isonzo, 17 gennaio 2023
IOF Sartori Odilo srl, Romans d'Isonzo -
Tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Concorso dei Presepi, vince Luca Rigatto per lo scatto a Valbruna

Giunge al traguardo il concorso artistico fotografico "I Presepi del Friuli Venezia Giulia", promosso da Messaggero Veneto e Comitato del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia. Il primo premio finale va a Luca Rigato, che ha ritratto il presepe pubblico inserito in Advent Pur, il sentiero dell'Avvento che si trova a Valbruna.

Uno scatto di cui la giuria ha apprezzato l'attenzione nelle geometrie e nella visione d'insieme, unita alla capacità di saper raccontare più storie all'interno della stessa composizione, con al centro la Natività ma valorizzando anche il contesto tra luci, neve, suonatori e la vegetazione. Il vincitore del premio conclusivo riceverà un libro del mondo Pro Loco del Friuli Venezia Giulia e un Pro Loco Bonus per materiale fotografico.

In totale sono state 250 le fotografie partecipanti, provenienti da ogni parte del territorio regionale e scattate in questo periodo natalizio che si è appena concluso. A giudicare le opere la giuria formata dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, dal presidente delle Pro Loco regionali Valter Pezzarini, dalla vicepresidente delle Pro Loco regionali Anna Lisa Ballandini, dal docente universitario in fotografia Andrea Pertoldeo, dal fotografo professionista Diego Petrussi e dal segretario delle Pro Loco regionali Marco Specia.

Durante le feste, erano stati proclamati anche gli scatti vincitori delle tappe settimanali, che qui riepiloghiamo: prima tappa Laura Battel con fotografia del presepe in mosaico di Spilimbergo; seconda tappa Sebastian Bassi con foto del presepe del Centro di Salute Mentale dell'ambito Udine Sud; terza tappa a Roberta Grandelis con foto del presepe di Corgnolo di Porpetto; quarta tappa a Sabrina Gargiulo con fotografia del presepe dell'Ancona di Ipplis di Premariacco. —

Lo scatto di Luca Rigato, che ha ritratto il presepe pubblico inserito in Advent Pur, a Valbruna

IL RICORDO

IVO DEL NEGRO

Rinaldo Dall'Armi, messa a Gemona con la sezione Ana

Rinaldo Dall'Armi con il figlio Gino al Comando del "Gemona" in Russia

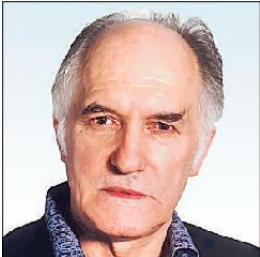
Un lettore invitava a ricordare il tenente colonnello Rinaldo Dall'Armi, comandante del Battaglione Gemona durante la Campagna di Russia. Accolgo volentieri l'invito a ricordare questo grande comandante visto che la Sezione Ana di Gemona e l'Associazione Mai Daûr da diversi anni lo ricordano nei raduni del Battaglione Gemona.

Dopo aver combattuto nella Grande guerra dove gli venne conferita una Medaglia d'argento al Valore militare, partecipò anche al conflitto contro la Grecia e l'Albania nel 1941, dove gli venne assegnato una seconda Medaglia d'Argento. Nel 1942, al comando del Battaglione Gemona venne mandato in Russia, e proprio lì si trovò il 30 dicembre quando i russi decisero di attaccare la famosa quota "Signal" difesa dai tedeschi e molto importante per la linea difensiva dell'8° Reggimento Alpini. Per cercare di respingere l'assalto venne chiesto l'intervento del Battaglione "Gemona" che lanciò all'attacco la 69° Compagnia. Poco prima di mezzogiorno Rinaldo Dall'Armi. Sporgendosi da una trincea venne però ferito da alcune pallottole in più parti del corpo. Sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale da campo, venne fatto salire anche il figlio Gino, Tenente del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, Gruppo Conegliano 13° Batteria, colpito anch'esso da una pallottola. Il destino volle che subito dopo salito il figlio, Rinaldo Dall'Armi morì sull'ambulanza.

Ma, una seconda ragione, più intima e personale, mi ha mosso nella ricerca e nel ricordo: mio padre Germano (classe 1913), infatti, ha partecipato a quella terribile tragedia come alpino nelle fila della 69° Compagnia del Battaglione "Gemona" comandato, appunto, Dall'Armi. Più volte mi ha parlato di lui.

Il 26 gennaio, anniversario della Battaglia di Nikolaevka, la Sezione Ana di Gemona organizzerà una messa in Duomo a Gemona alle 18 e renderà omaggio poi al cippo in Piazza del Ferro.

Presidente della sezione Ana di Gemona

I ANNIVERSARIO

ALBERTO BLASUTIG

Ti ricordano con immutato affetto tutti i tuoi cari.

Cividale, 17 gennaio 2023
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

I° ANNIVERSARIO

17-01-2022 17-01-2023

BIANCA BROSOLO

I tuoi cari ti ricordano.

Ragogna, 17 gennaio 2023

LE LETTERE

La guerra in Ucraina
Aumentano i morti per i bombardamenti

Egregio direttore,
sono molto rattristato nell'apprendere che non accennano a diminuire i reciproci bombardamenti tra Russi e Ucraini. E aumentano le vittime innocenti. Anche ieri abbiamo appreso di oltre 500 bambini uccisi, finora, dai bombardamenti.
Non si capisce ancora il motivo dell'invasione decisa dal megalomane Putin. Forse, vedendo la ritirata dei soldati americani dall'Afghanistan ha pensato che era il momento giusto per riprendersi alcuni territori che appartenevano alla Russia. Pensava ad una conquista lampo e invece...
Ci sono stati tanti studi per capire se questo dittatore sia affetto da qualche malattia. Ma come fa a farsi il segno della croce davanti agli altari ortodossi?
Non pensa a tutte quella gente, donne, anziani, bambini a cui ha distrutto le case e magari ancora nascoste nei sotterranei senza cibo, acqua e riscaldamento? Sarebbe ora che si pentisse e che si mettesse ad un tavolo per trattative di pace.

Giacomo Mella
Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI

I 95 anni del prof Di Giusto a Tarcento

Una festa per celebrare un importante traguardo. «Una piccola festa in occasione dei 95 anni compiuti dal professore Riccardo Di Giusto per tanti anni insegnante nelle scuole medi di Tarcento. Qui con la moglie Liliana» scrive il lettore Sergio Ganzitti che ha inviato la fotografia.

Cerimonia per il luogotenente Capaldo a Rivignano Teor

Foto di gruppo a conclusione della celebrazione in Duomo per l'avvicendamento del luogotenente Massimo Capaldo da comandante della stazione carabinieri di Rivignano Teor a quella di Latisana. La fotografia della cerimonia ci è stata inviata da Graziano Vatri.

CULTURE

Cinema

L'attrice è scomparsa ieri all'età di 95 anni, era ricoverata da tempo in una clinica romana
Una lunga carriera dai lavori di Comencini a quelli negli Usa. Fu anche fotografa e scultrice

Addio a Gina Lollobrigida icona del cinema italiano Sarà sempre la "bersagliera"

IL RITRATTO

GIAN PAOLO POLESINI

Quando un addio ci costringe a ripassare la vita di un artista che ci ha lasciato, a volte basta un personaggio imbullonato nella memoria popolare per dire: ah, è vero! E come scordarlo! La Maria De Ritis di Gina Lollobrigida, che tutti chiamavano la "bersagliera", giovane orfana poverissima e speranza d'amore del maresciallo dei carabinieri Carotenuto nel film icona "Pane, amore e fantasia" di Luigi Comencini del 1953, è la donna del cinematografo del dopoguerra che, per una carriera, ha identificato la Lollo.

E questo meraviglioso santino, assieme alla fata dai capelli turchini dell'unico "Pinocchio" (sempre comenciniano) degno dello spettacolo italiano, resta nel cuore per l'ultimo corale abbraccio a una attrice che onorò il suo Paese negli Stati Uniti, dove pochi trovarono gloria. Ieri, a 95 anni, la bersagliera se n'è andata. Era ricoverata da tempo in una clinica di Roma.

E c'è un ricordo da esaltare, perché — guarda caso — appartiene alla nostra terra.

Maggio 2008: Gina Lollobrigida presente al raduno nazionale dei bersaglieri di Pordenone

Un veloce flashback e si scende nel 2008 a Pordenone. Gina, che in realtà si chiamava Luigia, è seduta in platea al teatro Verdi. Fuori, in piazza, il raduno dei bersaglieri, giustappunto, è ai titoli di coda e la Lollobrigida è l'invitata speciale, pensate. Magari qualcuno se la rammenta questa storia. Il pubblico applaude, sullo schermo scorrono le clip dei suoi film, e lei — al giovane cronista del Messaggero Veneto Enri Lisetto — amabilmente racconta dell'amicizia con Marilyn Monroe e degli incontri con i presidenti degli Stati Uniti, mentre "La vita in diretta" di Raiuno è in collegamento. Una chicca? Eccola. Quando le viene chiesto di Sean Connery lei candidamente risponde: «Sean chi?».

Sul motivo dell'aver subito accettato la proposta pordenonese, Gina dice: «Non ho avuto un attimo di esitazione sul sì, è davvero incredibile come la bersagliera sia diventato negli anni un personaggio reale. Per questo non ringrazierò mai abbastanza Vittorio De Sica». Se rifarei il film? «Ormai è tardi».

Un tornado 'sta donna che nasce a Subiaco, zona Lazio, nel 1927. Procace, mediterranea e notoriamente capricciosa. Era molto bella nel suo metro e sessantacinque. Allora di stanghe ce n'erano poche. Tant'è che l'iscrizione a Miss Italia fu un passo obbligato anche per cercare di farsi notare, nonostante un anno prima avesse girato il suo primo film. Luigia arrivò terza dietro la vincitrice Lucia Bosè e Gianna Maria Canale. La passerella funzionò e la Lollobrigida affastellò parecchie pellicole, a cominciare da "L'elisir d'amore"del '47 di Mario Costa, da Donizzetti, e svariate altre senza peraltro sfondare fino al 1953. Comencini la cercò per il ruolo di Maria, che vive a Saliena un paesino dell'Italia centrale, innamorata di un carabiniere veneto, nonostante il maresciallo locale ci provi volentieri. Il regista fu accusato dalla critica di aver tradito il neorealismo, inaugurando, diciamo, il filone rosa che tanto successo avrebbe avuto in seguito. In realtà la corrente cinematografica post bellica già conobbe i suoi momenti rosa con "È primavera" di Renato Castellani e con "Domenica d'agosto" di Luciano Emmer.

Ovviamente fu girato il sequel, diremmo oggi, ovvero "Pane, amore e gelosia" a cui seguì "La donna più bella del mondo", altro cult, che esaltò le qualità canore del soprano Lina Cavalieri. La Lollo fece coppia con Vittorio Gassman.

Piuttosto noto fra la sua collezione filmica è "La provinciale" di Mario Soldati. In verità nessun titolo dei suoi passerà alla storia del cinema, ma l'aver sorvolato l'Oceano conquistando una stella sulla "Walk of Fame" (recitò con Flynn, Bogart, Lancaster, Huston, Quinn), la rende immortale.

Nel suo palmares ci stanno comodi un Golden Globe per "Torna settembre", sette David di Donatello e 2 Nastri d'argento. Il ritiro anzitempo dalle scene, nel 1975, le darà l'opportunità di sondare altre arti. Celebre fu la sua intervista a Fidel Castro. Giornalista, fotografa e scultrice. E donna da copertina, anche da settantanovenne. Fece discutere il suo matrimonio - prima non celebrato, poi le nozze furono confermate — con l'imprenditore spagnolo quarantacinquenne Javier Rigau. O cinque anni fa, novantenne, confessò a "Libero" di essere stata stuprata da un calciatore quand'era diciottenne e vergine. Unica. —

LA CARRIERA

Nel 1953 la pellicola con Bogart che le aprì le porte di Hollywood

«Qui ho girato il mio primo film in inglese con Humphrey Bogart, Jennifer Jones e John Huston alla direzione». Nell'aprile del 2018 Gina Lollobrigida era tornata a Ravello, nei luoghi del set de Il tesoro dell'Africa (titolo originaleBeat the devil) che nel 1953 le spalancò le porte di Hollywood. «Un'esperienza formidabile, un film indimenticabile», raccontò nei magici giardini di Villa Cimbrone dove aveva trascorso la giornata. Nella divina costa di Amalfi la divina Lollo giunse in tarda mattinata dall'alto, a bordo di un elicottero privato atterrato sull'elipista del parco monumentale. Accompagnata dal suo assistente Andrea Piazzolla, l'attrice era radiosa, elegante e raffinata nel suo tailleur nero con leziosi fiori ricamati sui polsini e sul bavero della giacca, e un foulard che ne riprende la fantasia morbidamente avvolto con i lembi che ricadono sul lato. Una signora d'altri tempi: trucco impeccabile, capelli vaporosi, solo un paio di orecchini a incorniciare il volto. Il vezzo, il guizzo della diva, lo si nota nell'abbinamento tra gli alti stivali in pelle rossa e la borsa matelassè poggiata in grembo, nella stessa tonalità di colore delle calzature. Sul balcone con l'affaccio tra i più belli al mondo – dove cielo e mare si disputano l'orizzonte – la diva fu riconosciuta da alcuni turisti francesi che chiesero di posare in foto.

Ne Il tesoro dell'Africa era al fianco di Humphrey Bogart, e i ciak si susseguirono a Ravello, tra piazza Vescovado, l'antico Palazzo Confalone e Villa Cimbrone, e in altri angoli suggestivi della costa amalfitana. La pellicola, basata sul romanzo omonimo di Claud Cockburn, non ebbe successo al botteghino ma fu inserita nella lista dei migliori dieci film del 1953. Huston scrisse affettuosamente nelle sue memorie quanto tutti si fossero divertiti durante la lavorazione, includendo i tornei di poker organizzati da Bogart tra l'ex hotel Palumbo, oggi Palazzo Avino, e il ristorante Cumpà Cosimo. —

Una recente immagine dell'attrice scomparsa ieri a 95 anni

TRE FILM CELEBRI

Pane, amore e fantasia

In Pane, amore e fantasia, la commedia del 1953 diretta da Luigi Comencini, Gina Lollobrigida è "la bersagliera" accanto a Vittorio De Sica.

Torna a settembre

Gina Lollobrigida e Rock Hudson durante le riprese del film Torna a settembre, girato nel 1961. Gli attori girano una celebre scena su una Lambretta.

Pinocchio di Comencini

Nelle Avventure di Pinocchio, lo sceneggiato televisivo diretto dal regista Luigi Comencini, e trasmesso nel 1072, Gina Lollobrigida è La Fata Turchina.

Un'immagine giovanile di Gina Lollobrigida, icona del cinema italiano, scomparsa ieri all'età di 95 anni

L'ESORDIO IN FVG

Prima del grande successo il ruolo da protagonista in un film sul Carso triestino

Nell'autunno del 1949 l'attrice girò "Cuori senza frontiere" accanto a Raf Vallone e al bambino di "Ladri di biciclette"

Una giovanissima Gina Lollobrigida nel film "Cuori senza frontiere" girato sul Carso triestino

LA CARRIERA

PAOLO LUGHI

Prima del successo internazionale di "Fanfan la Tulipe" (1952), prima del trionfo di "Pane amore e fantasia" (1953), la grande Gina Lollobrigida ha avuto il suo primo vero ruolo da protagonista su un set triestino.

Il film era "Cuori senza frontiere", una produzione italiana importante, la prima di rilievo arrivata in assoluto dalle nostre parti, girata poco più di 70 anni fa, nell'autunno 1949, sul Carso. Prodotto da Carlo Ponti per la prestigiosa Lux Film, diretto da Luigi Zampa (reduce dai successi neorealisti di "Vivere in pace" e "L'onorevole Angelina"), sceneggiato da Vitaliano Brancati, "Cuori senza frontiere" era interpretato, oltre che dalla Lollobrigida, anche dal divo Raf Vallone, nonché da Enzo Staiola, il bambino di "Ladri di biciclette". Inoltre, come comparse, facevano il loro debutto sul set due giovani cinefili locali, i futuri maestri della critica Tullio Kezich e Callisto Cosulich.

Proprio a questo singolare film incentrato sulla cosiddetta "questione di Trieste" – che raccontava di un villaggio del Carso improvvisamente tagliato a metà dalla linea del confine – si deve dunque il vero debutto significativo della Lollo. "Cuori senza frontiere" rappresentò infatti una "frontiera" spartiacque anche per l'iconografia della futura "Bersagliera", che qui – travolgente bellezza campagnola col fazzoletto in testa e mille lavori da sbrigare in fattoria – sembra fare le prove per il successo di "Pane, amore e fantasia" (1953), idillio contadinesco capostipite del cosiddetto "Neorealismo rosa".

In precedenza, la Lollo era entrata nel mondo del cinema come generica, apparendo, nel ruolo di un odalisca, nel film campione d'incassi del dopoguerra "Aquila nera" (1946) di Riccardo Freda. L'anno seguente è finalista a Miss Italia, giungendo terza dietro Lucia Bosè e Gianna Maria Canale, e davanti a Eleonora Rossi Drago, tutte destinate a una sfolgorante carriera cinematografica.

Bellissima come poche altre, ma anche decisamente brava, incline al registro brillante, la Lollo non fatica a trovare scritture, ma diventa famosa prima all'estero che in Italia con "Fanfan la Tulipe" nel 1952, innamorata e dispettosa al fianco di Gérard Philipe. Il trampolino di lancio italiano è invece il leggendario "Processo di Frine", ultimo episodio di "Altri tempi" (1952) di Alessandro Blasetti. Qui è la popolana che viene assolta dall'accusa di omicidio grazie all'astuzia del suo avvocato Vittorio De Sica, che nell'arringa finale chiede clemenza per questa "maggiorata fisica" – involontaria causa di guai provocati dalla sua bellezza – coniando così un termine che caratterizzerà il divismo femminile italiano dell'epoca.

Con i successivi "La provinciale" (1953) di Mario Soldati e "La romana" (1954) di Luigi Zampa dimostra un'ottima propensione anche per ruoli drammatici. Ma sono le due commedie di Luigi Comencini "Pane, amore e fantasia" (1953) e "Pane, amore e gelosia" (1954) a farne una vera diva, amata in tutto il mondo. Interpreta il personaggio scatenato e scanzonato di Maria, detta "la Bersagliera", che fa impazzire un intero paese, dal maturo maresciallo dei carabinieri Vittorio De Sica, al giovane appuntato veneto Roberto Risso.

Ormai famosissima anche fuori dai confini nazionali, partecipa a produzioni americane e francesi, riscuotendo sempre grande successo in film come "La donna più bella del mondo" (1955) di Robert Z. Leonard nel ruolo di Lina Cavalieri, e "Venere imperiale" (1962) come Paolina Bonaparte. Poi torna di quando in quando alla commedia, come nel malizioso episodio diretto da Mauro Bolognini in "Le bambole" (1965). Ed è forse del 1972 l'ultimo successo, proprio col regista che l'aveva consacrata, Luigi Comencini, nel ruolo della Fata Turchina nel "Pinocchio" televisivo, prima di abbandonare lo schermo e dedicarsi all'altra sua grande passione: la fotografia. —

LE REAZIONI

Il Ministero della cultura la ricorderà con un premio

Tantissime le reazioni alla notizia della morte di Gina Lollobrigida, dalla politica al mondo dello spettacolo.

«Addio ad una diva del grande schermo, protagonista di oltre mezzo secolo di storia del cinema italiano. Il suo fascino resterà eterno. Ciao Lollo». È l'omaggio a Gina Lollobrigida del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, su Twitter.

«Apprendere della sua morte è un colpo durissimo. La scomparsa di Gina Lollobrigida lascia un vuoto incolmabile. Subito al lavoro per realizzare una serie di iniziative che rendano omaggio a un'artista straordinaria, amata ed apprezzata in tutto il mondo. Il ministero della Cultura istituirà un premio alla sua memoria». Lo annuncia la sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni.

«Quando finiranno questi addii? Quello di oggi è dedicato alla scomparsa della grande, sempre bellissima, dalla mente limpida e diretta malgrado i suoi 95 anni, Gina Lollobrigida. Attrice, scultrice, fotografa. Una star internazionale che il mondo ci ha invidiato. Rip». Rita Pavone ricorda così Gina Lollobrigida in un post in cui allega una foto che ritrae le due attrici insieme.

«Profondamente scossa e addolorata» e soprattutto «incredula per quanto accaduto. Così Sophia Loren ha commentato la morte di Gina Lollobrigida.

«Gina Lollobrigida, una leggenda dalla grande umanità», nel ricordo di Maurizio Costanzo che l'ha intervistata e avuta spesso ospite nel salotto del suo show. —

Libri

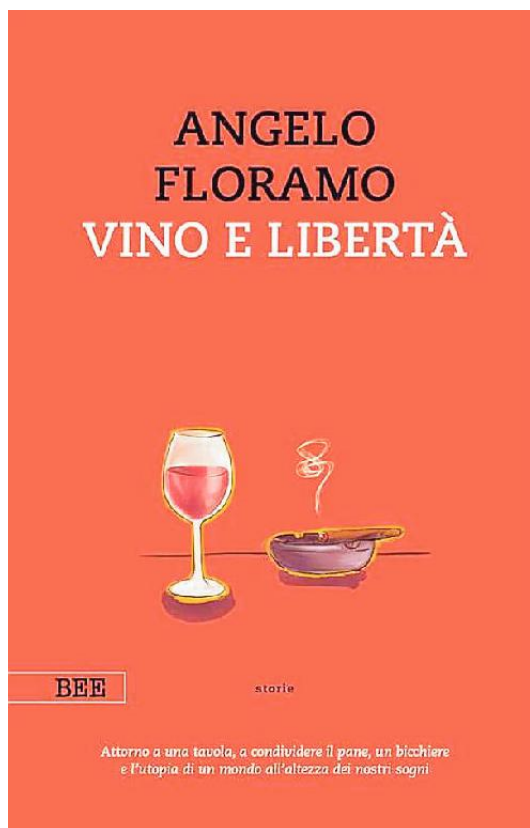
LA RACCOLTA

Vino e libertà vanno a braccetto nella feconda locanda dell'Anarchia

Da oggi nelle librerie il nuovo libro di Angelo Floramo: racconti di periferie lontane, da Odessa a Parigi

MARTINA DELPICCOLO

L'incipit svela il sentimento del distacco dal testo, a cui Angelo Floramo ha messo la parola "fine". «Un vuoto», mentre il click conferma l'invio a Mauro Daltin, per una nuova creatura di Bottega Errante Edizioni. Distacco, fine, vuoto per l'autore. Contatto, attesa, pienezza per noi lettori, affamati delle sue storie e della sua inebriante scrittura. Da oggi è in libreria *Vino e libertà*, che odora di tabacco e regala «un'emozione mucosa», come un liquore che sprigiona «note vanigliate, intrise di legno e di bacche pregne di sole».

Scrivere di vino, ebbrezza e anarchia. Perché? «L'idea mi ha subito preso – confessa Floramo - L'ubriacatura della libertà è l'unico grido possibile di ribellione in un mondo che uccide in nome della razionalità, della convenienza, della rispettabilità. Della fede o del capitale. E della ragion di stato». Quale metodo avrà usato l'autore? «Ho bevuto molto e ho molto fumato. Ho amato. Ho vissuto innamorandomi in continuazione. Ho sognato. Ho anche dovuto spadellare tanto. Come fai altrimenti a essere sincero?». Verità, rabbia e «miele dell'ironia». Raccontare gli anarchici per uscire dalle odierne gabbie e tentare di scuotere cultura e politica, ormai «merci da supermercato» per follower «privi di autocoscienza e capacità critica». Così l'eterno «chierico vagante», con addosso «l'odore di quell'umanità minore» di cui si sente parte, decide di «scassinare con gusto porte che non vogliono cedere: l'edonismo, il perbenismo, l'eccessiva considerazione di sé». Racconti di «periferie lontane…miscuglio di tragedia e bellezza». Storie e vini veraci da gustare nella fumosa, procace, disobbediente e feconda locanda dell'Anarchia, così potremmo chiamarla, inglobando in essa, tanto accogliente da diventare ventre, tutte quelle che incontriamo.

Il viaggio comincia a Odessa, «Gerusalemme slava» dove si beve alla russa e si ama alla francese, città anarchica fin dalle fondamenta. Ma un'altra storia ci attende altrove, nella più balcanica delle stazioni parigine, da cui partiva l'Orient Express per Istanbul: «Più che un viaggio, un'utopia». Nella pancia di "La Ville d'Epinal" a incontrare uno dei più interessanti drammaturghi, registi e intellettuali, il partigiano «Don Quichotte…d'un monde d'avenir». E come si fa a non seguire Eva, la trasgressione? E rischiare di incontrare Brecht nel ventre di una cantina vuota, trasformata in teatro, dove migranti recitano tre volte a settimana. Merita entrare al Panchito's, cucina peruviana, per poi uscire e trovarsi in una notte che è «un lenzuolo umido e caldissimo che quasi toglie il respiro».

E il vino? «Già. Parliamone. Ha un profumo che ti ubriaca prima ancora di assaggiarlo». Vigne: ci sono «legni testardi. Fanno solo fiori femmina. Per questo bisogna metterci accanto piante diverse, altrimenti non nasce niente». Di femmine trabocca il viaggio. Carnose fino nell'anima. Come quelle dell'isola di Curzola: «Forti… ma sempre pronte a innamorarsi di pirati che sbarcano per una sola notte, le amano con tenerezza, le ubriacano di favole e poi se ne vanno... Lasciando la parte migliore di sé». Il segreto è la "mescia", mescolanza, ricetta da tramandare, zuppa della vita.

«Cercando memorie anarchiche» dentro gli umori delle osterie, in Australia, nell'altra Praga o «dove l'Europa finisce e comincia l'infinito», seguiamo sbuffi e volute di libertà che odorano di tabacco buono, in luoghi in cui «devi per forza crescere anarchico e bastian contrario» come zio Duccio, stesso nome del nonno siculo di Floramo.

Pagine che intonano migrazioni o canti, mentre incontriamo Armand, l'anarchico della parola errante, o Emiliano, l'anarchico pacifista. Floramo ci fa sentire il tichettio dell'anarchia, destinata a esplodere tra le mani dei tiranni, ci fa cercare la vita dentro una tana, che più è nascosta e più pulsa, locanda nella via dalla «coscia generosa» in cui entrare «a porte chiuse, s'intende». Leggere "Vino e libertà" è prendersi anche una sbornia con Baudelaire. «L'anima del vino riposa dentro ogni bottiglia». A pochi è dato di poterla ascoltare. Il segreto del piacere è saper aspettare: «Vale per l'intensità di un amplesso, o per la delizia di un boccone gustoso. Addirittura, per le pagine di un buon libro. L'attesa è tutto». —

ANGELO FLORAMO
VINO E LIBERTÀ
BEE
storie
Attorno a una tavola, a condividere il pane, un bicchiere e l'utopia di un mondo all'altezza dei nostri sogni

La copertina del nuovo volume (una raccolta di racconti) dello scrittore friulano Angelo Floramo, da oggi nelle librerie per Bottega Errante

L'INCONTRO

Aldo Cazzullo a Maniago per raccontare Mussolini

Aldo Cazzullo a Pnlegge

Un incontro speciale, per rileggere insieme la storia d'Italia attraverso l'analisi di una voce di riferimento del nostro tempo: sabato 21 gennaio, alle 20.45, al Teatro Verdi di Maniago, il giornalista Aldo Cazzullo, editorialista e vicedirettore del Corriere della Sera, autore del saggio "Mussolini il capobanda" (Mondadori), ci proietta a ritroso verso un ventennio plumbeo, quello dello scorso secolo, avviato con la famigerata Marcia su Roma del 1922, e proseguito fra tribunali speciali e polizia politica. L'incontro con Aldo Cazzullo, in programma originariamente lo scorso settembre nell'ambito di Pordenonelegge, era stato aggiornato a nuova data per l'improvviso impegno del giornalista, inviato ai funerali della Regina Elisabetta. La serata di Maniago, promossa dall'amministrazione comunale, sarà arricchita dalle letture live di passaggi salienti del libro, affidate all'attore Paolo Mutti.

Ingresso libero ma è consigliata la prenotazione. Per informazioni: pordenonelegge.it, telefono 0434 1573100, mail all'indirizzo segreteria@pordenonelegge.it. —

Beatrice Baldaccini nel ruolo che al cinema fu di Julia Roberts: «Cerco di prendere le distanze dalla sua interpretazione»

Tre giorni in California con Pretty Woman «È molto di più che una storia d'amore»

IL MUSICAL

SARA DEL SAL

Tre giorni in California, al Teatro Nuovo con l'arrivo, da oggi a giovedì 19 del musical Pretty Woman. Domani, mercoledì 18 alle 17.30 la Compagnia dello spettacolo incontrerà il pubblico a Casa Teatro. Tratto dall'omonima pellicola, il musical, che si avvale del libretto scritto dagli stessi Garry Marshall e Jonathan F. Lawton, rispettivamente regista e sceneggiatore del film, arriva sui palcoscenici con una colonna originale firmata da Bryan Adams a cui si aggiunge la hit "Oh Pretty Woman", di Roy Orbison. Ci sono frasi che sono diventate di uso comune per intere generazioni come "Curva come fosse sulle rotaie", "Mi si sono aggrovigliate le budella", per non parlare dell'abbinamento tra fragole e champagne. Espressioni curiose che hanno avuto il potere di andare a segno in ogni paese in cui il film Pretty Woman è stato trasmesso. La storia di Cenerentola portata ai giorni d'oggi che vede al posto della principessa costretta a fare la sguattera una giovane squillo, Vivian Ward che invece di un principe incontra un businessman ricchissimo come Edward Lewis ha sbancato ogni botteghino e ancora oggi, quando viene proposta in televisione continua a ottenere ascolti molto interessanti.

«È solo una favola», precisa Beatrice Baldaccini, che a teatro sta interpretando Vivian. Anima rock, con all'attivo una serie di titoli di musical famosissimi tutti portati in scena da protagonista, la Baldaccini afferma: «Io interpreto il personaggio, ma buona parte del lavoro è stato quello di riuscire a prendere le distanze da Julia Roberts. Quello che mi ha colpito, quando ho riguardato il film, per prepararmi, è stato il fatto di averci trovato molto di più della storia d'amore che tutti ricordano. C'è una ragazza che lotta per una nuova vita ed è disposta a mettersi in gioco anche da sola, senza bisogno del miliardario».

Anche per Thomas Santu, che darà vita al personaggio di Edward Lewis «il lavoro più grande è stato quello di trovare Edward, non Richard Gere. Un uomo cinico, che ha dimenticato come ci si innamora e che lo fa nel modo sbagliato, oltre a non essere in grado di ascoltare», afferma. Per Santu «Non si corteggia con i soldi o con begli abiti, ma è interessante il fatto che questo copione sia scritto senza una data o un luogo preciso. Può accadere anche in questo istante».

Pretty Woman il musical vedrà in scena una compagnia affiatata. «Siamo un cast davvero forte, composto da professionisti. Per il musical italiano, inaspettatamente è un bel momento. Il Covid ha come resettato tutto ciò che accadeva prima e ha permesso a noi musical performer di ripartire in maniera diversa», afferma Beatrice che conferma che «nel musical c'è l'abito lungo rosso che Vivian indossa e quando lo ho visto per la prima volta mi sono emozionata. Mi fa sentire davvero una principessa».

Per quanto riguarda Edward «il personaggio a teatro è impegnato ad aiutare Vivian a compiere il suo riscatto personale, così vuole la regia. Il pubblico, finora ha dimostrato di amare alla follia anche lui», afferma Santu.

Non resta che cercare di accaparrarsi gli ultimi biglietti disponibili per le repliche al Nuovo, perché perdersi questo spettacolo, come direbbe la stessa Vivian, sarebbe proprio un «bello sbaglio». Enorme. —

Al Teatro Giovanni da Udine da oggi a giovedì è di scena il musical Pretty Woman

TEATRO

A Sacile la rassegna Scenario: si parte sabato con "Il Moliere"

CRISTINA SAVI

Festeggia 25 anni la rassegna "Scenario" del Piccolo Teatro Città di Sacile, che tornerà da sabato, format di successo di una delle realtà teatrali più effervescenti in regione e profondamente radicata nella città sul Livenza, ufficialmente in attività dal 1969 ma erede di una società filodrammatica attiva a Sacile già nei primi anni del '900. La rassegna tornerà nel teatro Ruffo, alle 20.45, anche grazie al sostegno di Fondazione Friuli, Comune di Sacile e Banca di Cividale, con un cartellone di sei eventi legati dal fil rouge "Il gioco delle parti", omaggio al "gioco" del teatro e alla sua "finzione". E debutterà nel segno di Molière, autore caro al Piccolo Teatro: l'ultima sua produzione, approdata sui palcoscenici l'anno scorso, è stata "Il borghese gentiluomo" e la programmazione della stagione 2022 ha dato spazio all'opera del grande commediografo francese, del quale quest'anno tutto il mondo celebrerà i 350 anni dalla morte.

Intitolato "Il Moliere", produzione originale fra musica e teatro, lo spettacolo di sabato è affidato a un gruppo di artisti di area veneziana: l'attore Giorgio Bertan il clavicembalista Giampietro Rosato e Trio d'archi Harmoniae, con un dittico che mette insieme Goldoni (con brani dalla sua commedia intitolata appunto "Il Moliere" e dai celebri "Mémoires") e lo stesso Molière, attingendo soprattutto al testo del "Tartuffe". Le musiche, tratte da composizioni di Lully, Couperin (Louis e François), Vivaldi, Rameau, preludono, accompagnano e chiosano il copione dell'attore.

La rassegna proseguirà fino al 18 febbraio e porterà sul palco sabato 28 gennaio gli Ex Allievi del Toti di Trieste con "Operazion Ponterosso"; il 4 febbraio il Teatro delle Arance con "La casa in tel canal"; l'11 febbraio il Teatro Veneto Città di Este con il capolavoro di Renato Simoni "La vedova" e il 18 febbraio la Compagnia La Caneva di Lorenzaga con la commedia "Tenerezze proibite". A completare il palinsesto della stagione, il 17 febbraio, nella chiesa di San Gregorio, sarà un'anteprima di Dedica festival 2023 (che vede al centro la scrittrice francese Maylis de Kerangal) legate al suo libro "Canoe", ultimo titolo pubblicato in Italia. Info e biglietti: tel. 366 3214668, www.piccoloteatro-sacile.org. —

"Scenario" del Piccolo Teatro Città di Sacile compie 25 anni

CINEMA

Al Visionario un omaggio a Lynch e Badalamenti

Il nome di Angelo Badalamenti è uno di quei nomi che conoscono davvero tutti: sia chi, effettivamente, lo conosce, sia chi pensa di non conoscerlo affatto e invece… si sbaglia. Non serve essere dei seguaci duri e puri del cinema di David Lynch: basta aver sentito (almeno una volta nella vita) il tema musicale di Twin Peaks…

La recente scomparsa di Badalamenti, appunto, e il magnifico restauro 4K di Strade perdute di Lynch hanno ispirato al Visionario l'idea per una doppia dedica, intitolata semplicemente Lynch & Badalamenti. Ma di "semplice", in quel sodalizio stravagante e leggendario, non c'è mai stato proprio nulla. Due artisti giganteschi, dunque, e un tributo che raccoglie tre titoli di culto: lunedì 23 gennaio alle 20 verrà presentato il nuovissimo restyling digitale di Strade perdute (1997), con l'introduzione di Roberto Calabretto (docente all'Università degli Studi di Udine), lunedì 30 gennaio sarà la volta del restauro di Mulholland Drive (2001) e in chiusura, lunedì 6 febbraio rivedremo, Cuore selvaggio (1990).

Seduti insieme al piano, nei vent'anni della loro collaborazione artistica, Lynch pronunciava parole e Badalamenti le trasformava in musica. Così, racconta il regista, era il loro processo creativo. Se la musica a Lynch non piaceva, allora lui cambiava le parole e Badalamenti lavorava sulla sua composizione fino a raggiungere "the correct music". La musica "perfetta", del resto, è fondamentale nella filmografia di Lynch che è anche un attentissimo sound designer («La gente mi chiama regista ma in realtà io mi considero un fonico»). —

SANREMO

La reunion dei Pooh sul palco dell'Ariston

I Pooh ospiti della prima serata del Festival di Sanremo, il 7 febbraio: ad annunciare la reunion dello storico gruppo è Amadeus, in un video mostrato da Fiorello a Viva Rai2!. Sul palco anche Riccardo Fogli, per una performance un omaggio a Stefano D'Orazio, morto nel novembre 2020.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese-Deulofeu braccio di ferro sul rinnovo

Gino Pozzo ha proposto il prolungamento del contratto fino al 2025 per poi cederlo in estate, lui vorrebbe partire subito
Le offerte per lo spagnolo arrivano da Aston Villa, West Ham ed Everton, in Friuli stanno seguendo il brasiliano Brenner

Stefano Martorano / UDINE

Non farà parte dei grandi interrogativi della vita, ma si cela anche un alone di mistero e un possibile braccio di ferro dietro all'enigmatica esclusione dai convocati di Gerard Deulofeu per la sfida, poi cestinata dall'Udinese, col Bologna. Un'assenza che ha fatto rumore, nonostante la società si sia affrettata a giustificare prima della partita addirittura con Andrea Sottil a Dazn («Riguardo a Deulofeu, con lo staff abbiamo fatto le nostre considerazioni e abbiamo deciso di passare alla prossima settimana») e che a ben guardare ha gettato un cono d'ombra là dove tutti si aspettavano la luce, finendo pure con l'insospettire.

Possibile, infatti, che il catalano rientrato in gruppo mercoledì scorso non abbia trovato posto neanche in panchina dopo essersi allenato proficuamente sotto gli occhi di un Sottil che aveva anche avuto la "pazza idea" di inserirlo titolare, bramoso di ritrovare le sue giocate? Per rispondere alla domanda che un po' tutti si sono fatti all'annuncio delle formazioni, non bisogna tuttavia parlare del ginocchio sinistro del *diez*, distorto in forma lieve a Napoli lo scorso 12 novembre, perché quello è bello che guarito da tempo, quanto piuttosto del suo possibile "mal di pancia", problema di cui Gino Pozzo, presente domenica al Friuli, è venuto a conoscenza dal momento in cui ha proposto il rinnovo contrattuale al suo 10 bianconero, volendo estendere di un anno l'attuale scadenza fissata a giugno 2024.

Solo chi non conosce la policy della società non si sarebbe potuto aspettare una mossa tanto logica quanto scontata sul piano strategico, finalizzata a consolidare il potere contrattuale del club in prospettiva di una cessione, e tra questi sembra esserci proprio lo stesso Deulofeu. Anzi, in tutta risposta, il *diez* sta ricevendo delle meritate attenzioni da Aston Villa, Everton e West Ham. Attenzioni che sono anche delle tentazioni giustificate, ma che agli occhi di Pozzo costituiscono un problema non solo per il potere contrattuale di cui sopra, ma anche per l'effettiva programmazione tecnica dell'Udinese che prevede la cessione di Deulofeu a luglio, per far posto poi a Matheus Martins (intanto per gennaio l'Udinese segue il brasiliano Brenner, 23 anni ieri, in forza al Cincinnati). Forse è anche per tutti questi motivi che Deulofeu sta ritardando il suo ritorno, tanto in campo quanto su Instragram, dove da giorni, ormai, non compaiono più i post con cui commentava le prestazioni della squadra. Sottil ha detto che "Geri" domenica a Genova ci sarà: non resta che fidarsi. —

Gerard Deulofeu, classe '94, è arrivato a Udine dal Watford nel settembre del 2020 FOTOPETRUSSI

LA SCHEDA

Nome: **Gerard**
Cognome: **Deulofeu**
Nato a: **Riudarenses** – Il 13 marzo 1994
Ruolo: **Attaccante esterno**
Nazionalità: **Spagnola**
Altezza: 177 cm
Peso: 72 kg

IN NAZIONALE
Presenze: 4
Gol: 1

SQUADRE DI APPARTENENZA
Barcellona
Everton
Siviglia
Milan
Watford
Udinese

I SUOI NUMERI IN BIANCONERO

Stagione	Presenze	Gol	Assist
'20-'21	13	1	2
'21-'22	34	13	5
'22-'23	15	2	6

WITHUB

Gran impatto in Premiership: ispira l'1-0 e si procura il rigore del 2-0
Tesserato per l'Udinese, ha occupato il 2º posto da extracomunitario

Intanto Martins l'erede designato fa magie e assist ma per il Watford

IL FOCUS

Il futuro erede di Deulofeu all'Udinese ha già fatto notizia e soprattutto la differenza a Londra, in quel Watford in cui Gino Pozzo lo ha "parcheggiato", girandolo in prestito da un paio di settimane dopo averlo tesserato per l'Udinese. Parliamo di Matheus Martins, il talento brasiliano classe 2003 che è stato e decisivo al suo esordio sabato, propiziando i due gol con cui il Watford ha superato 2-0 nel finale il Blackpool. Terzo posto conservato in Championship e obiettivo ritorno in Premier più che mai alla portata quindi, ma più che sulla classifica, l'occhio cade sul gioco del Watford che è stato letteralmente rivoltato come un calzino dall'ingresso nella ripresa dell'ex Fluminense.

Il tecnico Bilic lo ha inserito al posto della vecchia conoscenza bianconera, il difensore Troost Ekong, e lo ha piazzato largo a destra, posizione da cui Martins si è involato al 71' prima di scaricare una gran botta smanacciata dal portiere, sulla quale si è avventato con successo un altro esordiente, Toby Adeyemo. Altro gioiello al minuto 87', quando Martins ha tagliato il campo da destra a sinistra fino a conquistarsi il rigore del 2-0 siglato da Sarr. Il tutto, tra passaggi precisi, accelerazioni e un tocco di classe, palla al piede, che ha entusiasmato Vicarage Road.

Impatto devastante quindi, e un paio di considerazioni: la prima, è che Martins sarà anche l'erede designato dalla prossima stagione di Deulofeu in bianconero, ma sabato ha ricordato anche il miglior Pereyra sulla fascia destra, e non solo per la pettinatura che ha usato anche il Tucu in passato. La seconda, è che portandolo subito al Watford Gino Pozzo è andato sul sicuro, ben sapendo che i 9 milioni spesi, più il 10% sulla futura cessione promessa al Fluminense, contribuiranno ad alzare il livello di una squadra che deve puntare alla promozione. Così facendo Pozzo ha mantenuto fede alla programmazione da lui prevista che prevede la successione "al trono" di Deulofeu con l'astro nascente Martins solo a fine stagione. Tuttavia, resta il rammarico per quel tesseramento in bianconero che preclude un possibile nuovo extra comunitario all'Udinese. I due slot stagionali sono infatti stati già riempiti, e l'altro è andato al Primavera Asante Raymond. —

S.M.

MATHEUS MARTINS
ATTACCANTE, CLASSE 2003
È STATO ACQUISTATO A INIZIO GENNAIO

Il talento brasiliano è costato 9 milioni a Gino Pozzo e al Fluminense andrà il 10% sulla futura rivendita

PALLONE IN PILLOLE

Supercoppa: Milan-Inter affidata a Maresca

L'arbitro della Supercoppa Italiana sarà Fabio Maresca. Milan e Inter si sfideranno domani alle 20 a Riad, in Arabia Saudita, con in palio il primo trofeo stagionale. L'arbitro napoletano sarà assistito da Alassio e Baccini, con Chiffi come quarto ufficiale. Al Var Aleandro Di Paolo, con Rosario Abisso e Alessandro Lo Cicero.

Coppa Italia: terna rosa per Napoli-Cremonese

In settimana sono in programma altri ottavi di finale di Coppa Italia. Si parte oggi alle 21 con Napoli-Cremonese che sarà diretta da una terna femminile: l'arbitro è Maria Sole Ferrieri Caputi, i guardalinee Tiziani Trasciatti e Francesca Di Monte. Giovedì si giocherà Atalanta-Spezia, Lazio-Bologna e Juve-Monza.

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

IL FRIULI HA BISOGNO DI AMORE VERO

Non sappiamo come andrà a finire quella che sembra essere la telenovela Deulofeu, questo lo sanno solo Gino Pozzo e il talentuoso catalano, ma sappiamo bene una cosa: la squadra di Sottil non può prescindere dal talento dello spagnolo. Lo dimostrano i fatti, i gol, gli assist, la personalità smazzati nel bel mese di settembre giocato dalla squadra bianconera. Settembre, sì, non ci siamo sbagliati. Perché il catalano, sarà un caso, ha iniziato a fare faville proprio quando la finestra di mercato estiva si è chiusa e ora, pur apparentemente ristabilito dall'infortunio, nella successiva sessione invernale di mercato non è ancora sceso in campo. È solo uno strascico dell'infortunio subito nell'ultima partita premondiale a Napoli? Vedremo. A Udine chi non è contento di restare non può restare a lungo, una squadra come l'Udinese non può permettersi eventuali scontenti in squadra. Eventuali, s'intende, perché la foto a fianco dimostrerebbe il contrario.

Ma la squadra di Sottil, come si è visto pure domenica, non può prescindere dalla voce talento là davanti. Anzi, servirebbe come il pane un suo sostituto di Deulofeu quando il suo fisico gracilino fa le bizze o le sirene di mercato lo ammaliano. Perché sarebbe brutto lasciar scivolare via nell'anonimato una stagione iniziata, contro pronostico il che è ancora più bello, in modo super. Dai, la gente accorsa anche domenica con entusiasmo al Friuli non lo meriterebbe. —

Viaggio nel mondo dei tifosi in merito alla situazione di Deulofeu
«Success non fa mai gol, cederlo a metà stagione sarebbe una follia»

«Una squadra senza lui non riusciamo neanche a immaginarla, deve restare fino a giugno»

I tifosi dell'Udinese presenti sabato all'allenamento FOTOPETRUSSI

LE REAZIONI

SIMONE NARDUZZI

Vero o no, aborrisce il solo pensiero, la tifoseria bianconera. Dribbla il semplice dubbio, un po' come lui, Gerard Deulofeu, dribbla i propri avversari in campo. Da questo assente domenica, contro il Bologna, lo spagnolo avrebbe pagato con l'esclusione dalla rosa le voci di mercato che lo vedono attualmente protagonista. L'idea spaventa il popolo della Zebretta, amareggiato per il ko nell'ultimo turno ma atterrito dalla prospettiva di perdere il suo numero dieci.

«Non riuscirei nemmeno a immaginare un'Udinese senza Deulofeu da febbraio in poi», commenta allora **Riccardo Branz**, assiduo frequentatore della Nord a cui la news, tuttavia, sa di fake. «La sua assenza domenica non la vedo come una questione legata al mercato», continua allora il tifoso, sabato presente alla rifinitura dei bianconeri assieme a un centinaio di colleghi fra ultras e affiliati ai club organizzati. «All'allenamento ho visto che non stava nemmeno facendo il differenziato: da lì ho capito che non avrebbe giocato. Ma lo capisco, so che non vuole rischiare finché non è al 100%, è preoccupato per la sua integrità fisica».

Tutto qui, insomma. Oppure no? La replica, così, arriva da **Patrick Gon** abbonato in tribuna: «Avevo sentito parlare di un suo possibile impiego da titolare contro il Bologna. Quando non l'ho visto neanche in panchina, il sospetto che di mezzo ci potesse essere il mercato mi è venuto». Da qui le preoccupazioni, più o meno fondate: «In attacco siamo già carenti. Success non segna, dietro a Beto c'è il solo Nestorovski: cedere Deulofeu avendo così poca potenza là davanti sarebbe un po' una follia». Una ragionevole follia: «Per come la società sta gestendo la situazione negli ultimi anni – prosegue –, non mi stupirei se davanti alla chance di batter cassa si procedesse con la cessione». Eppure, a gennaio, nessun top player ha mai lasciato il Friuli. «Però, per come sta andando il campionato, se lo potrebbero permettere».

Gli fa eco un rassegnato **Stefano Fioretti**, voce dell'Udinese fan club di Terzo di Aquileia: «Ormai ci siamo abituati, quando la squadra è salva, si vende. Al momento, d'altronde, la classifica ci permette di stare tranquilli, al netto dell'involuzione vista nell'ultimo periodo. Non sapevo della possibilità di una partenza del giocatore, ma non me ne meraviglio. Doveva già partire in estate, la società farà le sue valutazioni». Se queste si rivelassero favorevoli alla separazione? «Saranno contenti tutti, tranne quei ventimila circa che erano allo stadio domenica». Fra loro, **Mauro Lucis**: «Perdere Deulofeu sarebbe una cosa gravissima, è il giocatore con maggior qualità all'interno della rosa di mister Sottil. E anche ora che manca dal campo, lo senti eccome». No Gerard, no party, insomma: «Sì – conferma il tifoso –, perché non hai gente in grado di fare la giocata, di risolvere la partita. Così come, al tempo stesso, manca gente sul mercato che possa, eventualmente, sostituirlo». E qui si giunge a un altro punto dolente. «Per come intendo il calcio io, per adesso sarebbero già pochi gli attaccanti, anche con Deulofeu in squadra». **Loris Marcon**, allora, prova a ipotizzare un dopo-Gerard, senza particolare ottimismo: «Ci vorrebbe un attaccante da dieci gol, perché col solo Beto che la butta dentro non vai da nessuna parte. Success fa salire la squadra, ma non ha ancora timbrato il cartellino. Servirebbe un giocatore di supporto, da affiancare al centravanti». Difficile, però, provare a pensare a un nome. L'unico che viene in mente è quello dello spagnolo ex Watford. «Perderlo – conclude perciò il sostenitore – sarebbe un bel guaio. Sinceramente spero che resti con noi, almeno fino alla fine del campionato». —

Dubbi

«Doveva partire già in estate la società farà le sue valutazioni»

Futuro

«Al fianco di Beto ci servirebbe una seconda punta da dieci gol»

EMPOLI	1
SAMPDORIA	0

EMPOLI (4-3-1-2) Vicario 7.5; Ebuehi 7 (31' st Stojanovic sv), Ismajli 6.5, Luperto 6, Parisi 6; Akpa Akpro 5.5 (35' st Fazzini sv), Marin 5.5, Bandinelli 6 (17' st Haas 6); Baldanzi 5.5 (17' st Pjaca 5); Caputo 6, Satriano 5 (31' st Cambiaghi sv). All. Zanetti.

SAMPDORIA (3-4-1-2) Audero 5.5; Colley 6.5, Nuytinck 6, Amione 6 (17' st Winks 6); Leris 6 (17' st Zanoli 6), Vieira 6.5 (24' st Paoletti 6), Verre 5.5 (17' st Sabiri 6), Augello 6.5; Djuricic 5.5; Gabbiadini 6, Lammers 5. All. Stankovic.

Arbitro Santoro di Messina 5.5.

Marcatore Nella ripresa al 10' Ebuehi.

LA PROSSIMA AVVERSARIA

La Samp sbatte su Vicario l'Empoli si prende i tre punti

EMPOLI

Una buona Sampdoria sbatte su Vicario che con le sue parate regala tre punti all'Empoli. Eccola in sintesi la gara dela prossima avversaria dell'Udinese. Nel primo tempo traversa di Leris, ripresa decisamente più avvincente che si apre con un grande intervento di Vicario sul destro di Vieira.

Al 55' l'Empoli passa grazie a un colpo di testa di Ebuehi su corner di Marin. All'82' Gabbiadini carica il destro, Vicario ci arriva. All'89' ancora più complicata la parata del portiere udinese sul destro di Lammers. Al 96' altro miracolo sul colpo di testa di Colley, l'azione prosegue e il difensore della Samp trova il diagonale vincente. L'arbitro Santoro viene richiamato dal Var: l'azione è viziata da un tocco con la mano di Gabbiadini. Esplode la rabbia della Samp che resta penultima, l'Empoli fa festa. —

Così in A

18ª GIORNATA

I risultati

Napoli-Juventus	5-1
Cremonese-Monza	2-3
Lecce-Milan	2-2
Inter-Verona	1-0
Sassuolo-Lazio	0-2
Torino-Spezia	0-1
Udinese-Bologna	1-2
Atalanta-Salernitana	8-2
Roma-Fiorentina	2-0
Empoli-Sampdoria	1-0

La classifica

Napoli 47 punti; Milan 38; Juventus e Inter 37; Lazio, Atalanta e Roma 34; Udinese 25; Fiorentina e Torino 23; Empoli e Bologna 22; Monza 21; Lecce 20; Spezia e Salernitana 18; Sassuolo 16; Sampdoria e Verona 9; Cremonese 7.

QUI SALERNITANA

Esonerato Nicola: Iachini e D'Aversa possibili soluzioni

È costata la panchina a Davide Nicola la pesante sconfitta (8-2) della Salernitana sul campo dell'Atalanta. L'ufficialità è arrivata ieri pomeriggio con una nota del club campano. Si fanno parecchi nomi a proposito del successore: Beppe Iachini e Roberto D'Aversa, ma anche Eusebio Di Francesco che sarebbe sponsorizzato dal direttore sportivo Morgan De Sanctis.

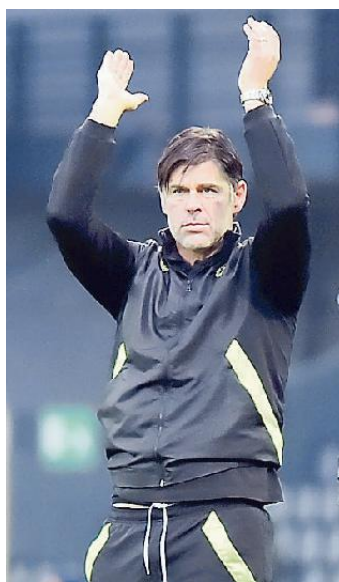
SERIE B

Coda-gol, il Genoa batte il Venezia e ora è secondo

Grazie a un gol segnato da Massimo Coda a 5' dal 90' il Genoa batte il Venezia e aggancia al secondo posto in classifica la Reggina e resta sei lunghezze dalla capolista Frosinone. La cura Gilardino, quindi, continua a fare effetto sul Grifone: 13 i punti conquistati in 5 gare. In Venezia resta penultimo a quota 20. A Brescia Cellino ha esonerato dopo due gare Aglietti e richiamato Clotet.

Serie A

L'Udinese e la coperta corta di Sottil

Con Deulofeu fuori bisognerebbe riportare Pereyra al centro, ma manca un esterno

Andrea Sottil, di nuovo in tuta domenica al Friuli; al centro il "Tucu" Pereyra, a destra Ehizibue FOTOPETRUSSI

Massimo Meroi / UDINE

Deulofeu sì, Deulofeu no? Mentre la società si interroga sul futuro dell'attaccante spagnolo, l'Udinese continua a lasciare punti per strada facendo perdere così di valore quella straordinaria partenza che aveva fatto schizzare Pereyra e compagni nelle prime posizioni di classifica. Il pari con l'Empoli, che aveva fatto seguito ai tre prima della sosta con Cremonese, Lecce e Spezia, aveva evidenziato dei problemi, la sconfitta con il Bologna li ha ingigantiti. Sottil ci avrà messo anche qualcosa di suo con cambi sempre uguali (un po' la stessa critica fatta all'Inter a Simone Inzaghi), ma il problema sta all'origine. La mancanza di un esterno destro degno di raccogliere l'eredità di Molina.

ESTERNI FONDAMENTALI

Lo sanno anche i sassi: per disegnare una squadra con il 3-5-2 devi avere qualità sugli esterni. Sottil è stato bravo ad ovviare alla mancanza di un uomo che ricoprisse la fascia destra puntando su Pereyra, ma nel momento in cui si è infortunato Deulofeu ha perso in qualità vicino all'area di rigore. Per ovviare a questa assenza si potrebbe cambiare assetto. Un esempio? La formula con un'unica punta e due trequartisti – Pereyra e Samardzic –. Ma resta un enorme buco sulla destra dove Ehizibue si è rivelato non all'altezza della situazione ed Ebosele è ancora troppo acerbo. La grande delusione è stata il primo, sul secondo, vista l'età, c'è tempo per lavorarci su e farlo crescere.

EHIZIBUE NON DÁ GARANZIE

Domenica con il Bologna invece di sostituire entrambe le mezzali Sottil avrebbe potuto accentrare Pereyra e inserire Ehizibue, ma evidentemente non si fida del nigeriano. Da qui il discorso della coperta corta che vale un po' anche per la difesa. Nuytinck è stato ceduto al primo giorno di mercato e domenica l'Udinese se lo ritroverò contro, ma con Ebosse che ne combina una a partita, non è ancora arrivato il sostituto. Certo, c'è Masina che a grandi passi si avvicina al ritorno in campo, ma intanto il calendario non dà tregua e i punti per strada si continuano a perdere.

RITIRO

Dieci partite senza vittorie sono tante. Nel post partita, come abbiamo già sottolineato, Sottil è stato molto onesto nella sua analisi. Meno chiara la storia del ritiro. Nessuno potrà confermarlo, ma conoscendo Gianpaolo Pozzo viene più facile immaginare che sia stato lui a imporlo e non capitan Pereyra a chiederlo. I ritiri sono sempre serviti a poco, se poi è una scelta scaramantica va bene. Basta che, in caso di vittoria sulla Samp, non ci sia qualcuno che dica: ha funzionato. —

IL PROGRAMMA

Da stasera in ritiro fino alla partenza di sabato per Genova

Comincia stasera il ritiro dell'Udinese, che invece di rincasare dopo l'allenamento con cui verrà ripresa la preparazione nel pomeriggio, raggiungerà un hotel del centro città a Udine. La squadra farà dunque la spola tra il Friuli e l'hotel per gli allenamenti, con seduta doppia per domani, fino alla partenza per Genova di sabato pomeriggio con volo privato da Ronchi. —

S.M.

DA 0 A 10

La Juve e Spalletti ai due estremi E Gotti ci sa fare

0 JUVENTUS
Allegri ha motivato la figuraccia con il Napoli con una mancanza di energia e una serata storta di tutti, una teoria che si fatica a comprendere. Nella gara più importante non si può steccare in quel modo a cominciare dall'allenatore che mette Chiesa per la prima volta da titolare dopo un anno piazzandolo terzino.

1 DODÒ
Inconcepibile prendere due ammonizioni in 24' e lasciare la Fiorentina in dieci contro la Roma. Va bene la carica agonistica, ma davanti a certi atteggiamenti viene davvero da domandarsi cosa passi per la testa a volte ad alcuni calciatori.

2 SALERNITANA
Gli otto gol subiti dall'Atalanta non devono sorprendere. La fase difensiva della squadra granata già contro Milan e Torino era stata da film horror. Nicola ha pagato con l'esonero, ma anche chi va in campo dovrebbe farsi un esame di coscienza.

3 SASSUOLO
Quattro sconfitte consecutive, un punto nelle ultime sei gare e quart'ultimo posto in classifica. Dionisi la sua squadra la fa giocare bene, ma là davanti non la butta dentro nessuno. Stavolta Carnevali forse ha esagerato con le cessioni.

4 MILAN
La rimonta subita nel finale dalla Roma poteva essere archiviata alla voce casualità, l'eliminazione in Coppa Italia per mano del Torino e il pari strappato in rimonta a Lecce sono, invece, gli altri due indizi che fanno una prova. Il Diavolo non sembra avere la fame dello scorso anno.

5 UDINESE
Dieci partite senza una vittoria non possono essere un caso. Sottil, che pubblicamente aveva sempre difeso i suoi, stavolta è uscito allo scoperto. Ora, però, bisogna risolvere il problema per non far scivolare nell'anonimato se non peggio una stagione cominciata alla grandissima.

6 INTER
Un golletto di Lautaro dopo 3' basta a battere il Verona. Per credere nella rincorsa scudetto, però, serve altro.

7 CIURRIA
Hai capito l'ex Pordenone? Con l'Inter segna il suo primo gol in serie A e una settimana dopo concede il bis aprendo le danze nel successo del Monza a Cremona. Applausi.

8 GOTTI
A un certo punto a Udine qualcuno voleva farlo passare per un allenatore non all'altezza della serie A. A La Spezia, in una piazza comunque "fumantina" sta dimostrando di saper tirare fuori il meglio da una rosa normalissima.

9 DYBALA
Avrà i muscoli di cristallo, ma quando sta bene, riesce a fare la differenza. Avrebbe continuato a fare altrettanto alla Juve? Non lo sapremo mai.

10 SPALLETTI
Ha costruito una macchina perfetta. Il suo Napoli va che è una meraviglia e si merita di stare lassù. La strada per lo scudetto è ancora lunga, ma di sicuro quella che ha intrapreso è quella giusta. —

M.M.

IL CASO

Juve, il nuovo consiglio d'amministrazione Dal 27 marzo inchiesta sui bilanci dal Gup

TORINO

Comincerà il 27 marzo la partita della Juventus con il tribunale di Torino. I dodici indagati (fra cui il presidente Andrea Agnelli e il vicepresidente Pavel Nedved) più la stessa società bianconera, chiamata in causa come persona giuridica, affronteranno l'apertura dell'udienza preliminare per misurarsi con il castello delle accuse che riguardano plusvalenze, manovre stipendi e bilanci. Si tratta in tutto quindici capi di imputazione per episodi che, secondo i pubblici ministeri subalpini, coprono un arco di tempo che va dal 20 settembre del 2019 al 2 maggio del 2022. Non si tratta però dell'unico impegno fuori dal campo per il club dei prossimi giorni, che saranno scanditi infatti da altri appuntamenti importanti. Il 20 gennaio la Corte d'appello della Figc deciderà se è il caso, dopo le assoluzioni della scorsa primavera, di riaprire il processo sportivo (per la Juve e altri nove club) alla luce di quanto ha prodotto l'inchiesta penale che ora va davanti al gup Marco Picco a Torino.

Pavel Nedved e Andrea Agnelli

Domani intanto l'assemblea degli azionisti si riunirà per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, per fornire quello che stavolta potrebbe diventare un "governo tecnico" di cinque specialisti indicati da Exor (commercialisti, revisori dei conti, consulenti di tribunale, esperti di diritto societario) per guidare la nave bianconera fuori dalla burrasca. Dai piccoli azionisti, quindi dal peso ininfluente per la compagnie societaria, arriva nel frattempo una novità nel procedimento giudiziario torinese. In ventinove (oltre a Consob e Agenzia delle Entrate) sono stati elencati come persone offese dal gup Marco Picco nel decreto di fissazione dell'udienza preliminare: significa che possono presentarsi in aula e chiedere di costituirsi parte civile per ottenere un risarcimento. La tesi è che le flessioni di Borsa patite dalla Juve negli ultimi tempi siano state, in tutto o in parte, determinate dalle presunte irregolarità della vecchia dirigenza bianconera.

Nel frattempo accusa e difesa preparano le loro mosse. I pm stanno svolgendo delle «attività integrative di indagine», raccogliendo materiale nuovo che potrà essere presentato all'udienza preliminare: fra l'altro, hanno ascoltato una ex componente del Cda, Daniela Marilungo, e due ex sindaci, Maria Cristina Forte e Alessandro Zoppo, per fare chiarezza sui rumor di contrasti nella redazione dei bilanci. Gli avvocati chiederanno di trasferire il processo a Milano, punto di riferimento per le notizie di borsa. La procura ha già pronta l'obiezione: la Juve immette i comunicati nel sistema da Torino e la diffusione è quasi istantanea. Non si può parlare, dunque, di un caso Fonsai: quel fascicolo venne mandato a Milano perché, all'epoca, la pubblicazione era previsto un «periodo di congelamento» di circa quindici minuti. Se il processo resterà a Torino, dunque, sarà per una questione legata a un quarto d'ora, la durata di un tempo supplementare. —

Basket - Serie A2

L'Apu aspetta ancora di cambiar marcia

Classifica compromessa, squadra alla ricerca di equilibrio
Servirebbe un lungo ma per l'ultimo colpo serve tempo

Giuseppe Pisano / UDINE

Un passo avanti e uno indietro. L'Apu 2.0 non è riuscita a cambiare marcia, e ora deve fare i conti con la realtà, che significa un cammino tortuoso da qui a fine stagione e un altro probabile ritocco al roster da ponderare attentamente.

EVEREST

Non è ancora arrivato il momento di gettare la spugna, ma è palese che la rincorsa alla promozione è in ripida salita. Gli scontri diretti sono una sentenza sia a livello numerico che psicologico. Partiamo da quest'ultimo punto: come può pensare alla serie A un gruppo che ha perso tutte le partite con le prime cinque del proprio girone, più i quarti di Coppa con la prima del girone Verde? Dal punto di vista numerico è ancora più dura. A nove giornate dalla fine della prima fase sembra ormai scontato l'accesso al girone Blu, a meno che non arrivi un filotto di vittorie con una serie di colpi esterni su campi durissimi. Il girone Blu significherebbe play-off con fattore campo a favore solo nel primo turno, ad andar bene.

RITOCCO

La gara di domenica a Cento ha ribadito alcuni limiti evidenti dell'Apu attuale. Grande sofferenza a rimbalzo, scarsa circolazione di palla, mani freddine al tiro da fuori. Da regolamento c'è ancora un colpo in canna da sparare sul mercato, ma non è facile trovare il bersaglio giusto. Serve un lungo americano per dare solidità nel pitturato. Ammesso che si trovi il nome giusto (un giocatore già vistato o comunitario), c'è da decidere chi tagliare, e qui arriva il paradosso: la panchina lunga dell'Apu è una coperta corta. Tagliando Sherrill, si resterebbe senza specialisti del tiro da tre, dopo che se ne sono andati già Mussini e Mian. Se invece si taglia Cusin, si resta con tre stranieri e uno dovrebbe accomodarsi in tribuna: non proprio il massimo in uno spogliatoio che non sembra essere il ritratto della felicità.

Briscoe con coach Finetti a Cento FOTO PETRUSSI

MENTALITA'

Un capitolo a parte lo merita Isaiah Briscoe. Giocatore dalla tecnica sopraffina, è sul podio in numerose graduatorie individuali: valutazione, punti realizzati, falli subiti, palle recuperate, percentuale al tiro da due. A Cento, nella ripresa, ha quasi replicato la gara dell'andata a suon di canestri, e qui sta il punto. Detto che giocare uno contro cinque non porta lontano, sarebbe il caso di accendere il fuoco prima che la partita sia compromessa: in terra emiliana 7 punti nel primo tempo e 17 nella ripresa con 16 punti da recuperare. Serve un cambio di mentalità anche nell'atteggiamento: imperdonabile prendere un tecnico dopo aver riaperto i giochi sul -5 irridendo la curva di casa. Era già accaduto a Rimini nel girone d'andata, non sono atteggiamenti da campione. —

LE ULTIMISSIME

Gaspardo batte l'influenza Domenica arriva Rimini

UDINE

Giorno di riposo ieri per l'Apu Old Wild West, al Carnera si è svolta la classica seduta facoltativa del lunedì per i giovani del roster e i giocatori poco impiegati nel match domenicale. Oggi si torna a sudare tutti insieme con la doppia seduta del martedì. Nel gruppo dovrebbe esserci anche Raphael Gaspardo, guarito dall'attacco febbrile che lo ha costretto a saltare la trasferta di Cento. Nel mirino di Antonutti e compagni c'è la gara casalinga di domenica contro la matricola Rimini, con prevendite già aperte sul sito Vivaticket e nelle rivendite autorizzate della provincia udinese. I prezzi dei tagliandi variano dai 15 euro delle due curve (12 euro i ridotti) ai 45 euro del parterre oro (35 i ridotti). All'andata Udine s'impose in terra romagnola per 75-65 con 18 punti di Sherrill. —

G.P.

La sequenza fotografica realizzata dal nostro Diego Petrussi sulla spettacolare schiacciata di Leonardo Battistini a fine secondo quarto della sfida vinta contro Pistoia FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

QUI CIVIDALE. La vittoria su Pistoia e il gesto tecnico di Battistini «Quell'azione è lo specchio della grinta che ci abbiamo messo»

Gesteco, quando un'impresa è anche in una schiacciata (e in una foto meravigliosa)

IL FOCUS

SIMONE NARDUZZI

Un fulmine a squarciar le nubi calate sul PalaGesteco, a interrompere i rovesci avversari. E a mostrare alle Eagles la via per un volo sereno, verso l'impresa. Verso l'azzurro. Pardon, il giallo. A provocare il fenomeno un colpo: tonante, assordante come l'effetto poi scaturito dalle gole di tutti i presenti. Quella schiacciata a bucare il parquet, a elettrizzare l'intero ambiente. A poche ore dal gesto, Leonardo Battistini rivive quei momenti, rivede ogni istantanea di quel suo volo infinito, prepotente. Quasi cinematografico: «Nel momento in cui ho rubato palla, ho capito che sarei potuto andare indisturbato a canestro».

Ha gettato soltanto uno sguardo, il giocatore, alle sue spalle, in direzione del malcapitato Della Rosa. Poi, palleggiando, mangiando il terreno, "Leo" si è rivolto al canestro: «Non ho visto che quello». Due passi per coordinarsi, dunque, ed eccolo sferrare la bimane. E appendersi al ferro, restandovi abbarbicato per uno, due, millemila secondi. Il tempo necessario per far scattare la baraonda. Sincero, però, il cestista ammette: «Sono andato con l'obiettivo di fare due punti, cioé la cosa più importante. Il resto è venuto da sé. Ammetto, però, che quell'azione è stata lo specchio della grinta che ho voluto mettere in campo per quella partita. E credo sia stata una bella iniezione di energia per tutti».

Leonardo Battistini

Sotto di tre, col suo canestro Battistini ha infatti dato il "la" all'allungo dei suoi nel secondo parziale. Quello che, di fatto, ha avviato l'impresa, facendo capire alle Eagles di poterla portare a casa. L'azione successiva, quindi, ha visto l'ala ducale tentare, con successo, un tiro dalla lunga distanza: canestro, +2 e Pilla boys avviati verso lo strappo. «Il mio approccio, come detto, puntava a far sì che riuscissi a mettere la giusta energia, la giusta intensità per aiutare la squadra a vincere». Per vincere, tuttavia, Battistini e compagni hanno dovuto recuperare il terreno perso nel post-intervallo, con Pistoia sfuggita fino al +11.

A 6' dal temine, così, il via alla remuntada: «In quel momento abbiamo cominciato a mettere più intensità, a correggere alcune cose che prima non ci venivano. Abbiamo costruito meglio e preso le misure ai nostri avversari, di solito ci riesce bene». Il 18-0 la conseguenza di questi "semplici" accorgimenti, il successo il risultato di una prestazione da urlo. L'urlo della "marea gialla" a fare da piacevole sottofondo: «I nostri tifosi ci sono stati di grandissimo aiuto. E lo saranno anche domenica». Al PalaDozza, contro la Fortitudo: «Affronteremo un club storico in un palazzetto altrettanto storico. Per noi sarà un'altra occasione per far vedere quanto valiamo». —

LE ULTIMISSIME

Abbonamenti: la campagna continua ancora

Chiamatela "Eagles-Mania": dopo il successo ottenuto dal team ducale contro la capolista, il club gialloblu ha deciso di protrarre la campagna abbonamenti oltre il termine inizialmente prestabilito del match di fronte ai toscani. Continua così la campagna "TrAvolgente" dopo le quasi 170 tessere staccate in questa seconda fase di affiliazione. Le modalità non cambiano: è possibile sottoscrivere il proprio abbonamento attraverso il circuito Vivaticket, anche online, e da Doctor Phone, al Borc di Cividat. L'abbonamento comprende ora sette partite casalinghe (stagione regolare e fase successiva).

Davide Cimolai, 33 anni di Fontanafredda: stanotte in Australia inizia la sua 14ª stagione da professionista

Cimolai saggezza da veterano

Il pordenonese della Cofids inizia la 14ª stagione tra i pro
«È vero, il ciclismo è cambiato, ma mi sento un ragazzino»

L'INTERVISTA

MASSIMO PIGHIN

È iniziata nella notte la stagione di Davide Cimolai. Il velocista pordenonese della Cofidis è in Australia per il Santos Tour Down Under, gara World Tour che terminerà domenica.

Trentatré anni, 14 stagioni tra i pro, ma l'entusiasmo è sempre lo stesso, la voglia di correre e regalare emozioni inalterata. Tirreno-Adriatico e Milano-Sanremo in primavera, poi il Giro d'Italia e un sogno: i Mondiali di Glasgow.

Davide, si ricomincia. Com'è andata la preparazione?

«Alla grande. Per rendere l'idea: l'ultimo dell'anno ero a Piancavallo in bici».

Prima gara della stagione il Santos Down Tour.

«Non era previsto, ma sono contento di essere qui. Lavorerò per Coquard, poi a febbraio correrò la Clasica de Almeria e tre giorni in Francia, al Tour des Alpes Maritimes et du Var. Quindi, finalmente, Tirreno-Adriatico e Milano-Sanremo».

E poi il Giro d'Italia.

«Dopo aver recuperato, preparerò la Corsa rosa».

Quattordicesima stagione da pro: che motivazioni ha?

«È vero, è la quattordicesima, ho 33 anni, però non li sento: sono motivato come sempre, vorrei correre ancora a lungo. Non mi sento vecchio, anzi».

Obiettivi?

«Tirreno-Adriatico e Milano-Sanremo, poi il Giro e mi piacerebbe il Mondiale di Glasgow, una città che mi ha portato bene agli Europei 2018».

Ripetere l'immagine iconica di lei che esulta mentre Trentin vince la corsa non sarebbe male.

«Decisamente no».

A livello generale, che stagione si aspetta?

«Sono curioso di vedere cosa farà Evenepoel al Giro d'Italia. Mi ha impressionato, non pensavo fosse un corridore da grandi giri, ma mi ha smentito vincendo la Vuelta, anche se attualmente Pogacar e Vingegaard sono di un altro livello».

Se ne parla molto: secondo lei come sta il ciclismo italiano?

«È un discorso lungo. Alla base ci sono le grosse difficoltà delle squadre giovanili: prima di tutto bisogna lavorare lì, avvicinare famiglie e bambini. Poi vedo commettere ai ragazzi più grandi ancora tanti errori, non causati da loro, ma dai direttori. Il ciclismo è cambiato: gli allenamenti che facevo da junior e dilettante non sono quelli di oggi. Bisogna adattarsi, anche va un po' contro quello che ho sempre pensato».

Cioè?

«Ritenevo che juniores e allievi non dovessero allenarsi in altura o fare sedute specifiche. In realtà il ciclismo è cambiato completamente, basta guardare la giovane età dei vincitori degli ultimi Tour de France. È necessario adattarsi a quello che si fa nel resto del mondo».

Non c'è il rischio che vengano spremuti prima di diventare pro?

«Lo pensavo anch'io fino a qualche tempo fa, ora mi sto ricredendo. Bisogna essere seguiti da persone competenti, che non ti spremano, tenendo presente, che oggi le squadre non ti aspettano: devi essere pronto. È la prima volta che lo dico, se avessimo fatto quest'intervista tempo fa avrei detto che i ragazzi devono essere lasciati tranquilli. Ma, per stare in gruppo, devi cambiare filosofia, mentalità, allenamenti. Adattarti. È la bravura, tra l'altro, di quelli della mia età».

D'altronde in gruppo si va sempre più forte.

«Sì, se non ti fai trovare pronto non finisci la corsa».

Questione sicurezza: cosa ne pensa?

«Mi alleno da solo, non più in gruppo, evito certi orari. Serve un cambiamento culturale, che richiede tempo: penso alla Spagna, dove la situazione era identica all'Italia. Ora va molto meglio. Una soluzione potrebbe essere una banchina per i ciclisti, per evitare che entrino nella carreggiata: semplice, no? Fermo restando che alla base ci dovrebbe essere una civile convivenza».

Come sta il ciclismo friulano?

«Siamo messi bene: Milan fa ben sperare». —

LA CARRIERA

Nove i successi dal 2010 poi due secondi posti nelle tappe del Giro

Davide Cimolai è alla seconda stagione con la Cofidis dopo aver corso anche per Liquigas, Lampre, Groupama-Fdj e Israel. Nove i successi da pro del velocista cresciuto nel Fontanafredda, primo dei quali, nel 2015, il Trofeo Laigueglia, anno in cui vinse anche la quinta tappa della Parigi-Nizza. Più volte azzurro, ha vinto anche due tappe alla Volta a Catalunya (2016 e 2017), due frazioni e la generale della Vuelta a Castilla y Leon del 2019, anno in cui ha alzato le braccia anche al Tour de Wallonie in quella che, finora, è la sua ultima vittoria. Infine, Cimolai ha vinto anche la seconda tappa del Tour of Japan 2016. Al Giro d'Italia ha colto due secondi posti di tappa, al Tour de France in un'occasione si è piazzato quarto di giornata e ha chiuso ottavo la Milano-Sanremo del 2015.

L'ALTRO PRO FRIULANO

Carrambata per De Marchi

Alessandro De Marchi in Spagna prepara la sua 14ª stagione tra i professionisti con la nuova maglia della Bike Exchange, il veterano di Buja, motivatissimo, ha ricevuto la visita da Roberto Bressan e Renzo Boscolo, responsabili del Team Friuli sua squadra quando era Under 23.

IN BREVE

Tennis

Musetti out in Australia avanti Sinner e Sonego

Esordio azzurro a due facce agli Australian Open di tennis, dove è subito fuori Lorenzo Musetti insieme all'unica italiana in gara nel day1, Elisabetta Cocciaretto. Dopo il bell'avvio di Jannik Sinner (6-4, 6-0, 6-2 al britannico Edmund) e di Lorenzo Sonego (7-6, 6-3, 6-7, 6-1 al portoghese Borges), si ferma al primo turno Musetti la cui rimonta in un match maratona con il sudafricano Harris sfuma proprio sul più bello, al super tie-break. Avanza, invece, il campione in carica Rafa Nadal che batte il britannico Jack Draper in quattro set.

Biathlon

Vittozzi e due friulani in Coppa ad Anterselva

Il calendario della Coppa del mondo di biathlon propone il sesto appuntamento stagionale a Anterselva, ultima tappa prima della pausa per i Mondiali di Oberhof. Si disputeranno sprint, inseguimento e staffette da giovedì a domenica. Con Lisa Vittozzi in grande forma ci saranno anche altri due friulani, l'altro sappadino Daniele Fauner e il carnico Daniele Cappellari. Dopo la gara sprint di sabato Vittozzi, terza nella classifica generale di Coppa del mondo, sarà impegnata sabato nell'inseguimento, poi domenica nella staffetta femminile.

ATLETICA. A Udine il 9 febbraio torna il meeting di salto in alto

A UdinJump una raffica di stelle e pure la bici ideata da Talotti

IL FOCUS

FRANCESCO TONIZZO

All'UdinJump Development, in programma al PalaBernes giovedì 9 febbraio, le stelle non saranno presenti solo in pedana. Se per la vittoria della gara di salto in alto femminile lotteranno Eleanor Patterson, campionessa mondiale in carica, ed Elena Vallortigara, bronzo iridato nel 2022 a Eugene, a bordo pista non mancheranno campioni che hanno fatto la storia dello sport italiano. Alla quinta edizione del meeting, ideato dall'indimenticabile Alessandro Talotti, a Udine arriveranno Manuela Di Centa, Gabriella Dorio, Giuseppe Gibilisco e Andrea Lucchetta. Si godranno la manifestazione e presenteranno la JJ Bike, progetto della e-bike nata dall'idea di Alessandro e che Gibilisco ha portato avanti.

L'ex saltatore con l'asta, campione mondiale a Parigi nel 2003, era un grande amico dell'ex saltatore in alto udinese, scomparso a maggio del 2021. Assieme avevano condiviso la partecipazione a molti grandi eventi internazionali, coltivando un rapporto divenuto nel tempo fraterno. I due avevano denominato la bici elettrica "Jockey Jump", il cui acronimo "JJ" non è altro che il soprannome con cui era conosciuto Talotti. Siracusano, classe 1979, Gibilisco è tuttora primatista italiano all'aperto (con 5,90) e al coperto (con 5,82) di salto con l'asta. In carriera ha anche conquistato la medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Atene del 2004, manifestazione a cui aveva preso parte anche Talotti. Rimanendo nel mondo dell'atletica, Gabriella Dorio, attesa anche lei a Udine, ha scritto la storia azzurra della disciplina vincendo ai Giochi di Los Angeles del 1984 la medaglia d'oro nei 1500 metri. Andrea Lucchetta, invece, oltre a essere una delle voci del volley in televisione, è stato prima di tutto un grandissimo pallavolista. Di ruolo centrale, con la nazionale azzurra guidata da Julio Velasco ha vinto il campionato del mondo del 1990, primo dei tre titoli iridati conquistati dalla Generazione di Fenomeni. E' stato poi campione europeo nel 1989. Manuela Di Centa, friulana doc, è conosciuta da tutti invece per le due medaglie d'oro che si è messa al collo nello sci di fondo ai Giochi invernali Lillehammer nel 1994. Prima nella 15 km a tecnica libera e nella 30 km a tecnica classica, l'ex atleta di Paluzza, che il 31 gennaio compirà 60 anni, è stata capace di vincere alle Olimpiadi anche due medaglie d'argento e tre di bronzo. —

Il grande Alessandro Talotti scomparso nel 2021

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Manuel, parate per la Forum Julii ma non davanti alla mamma

Lizzi grande protagonista nella vittoria-salvezza dei cividalesi con la Pro Fagagna E il portiere scherza: «Due ko quando era a vedermi, non la voglio sugli spalti»

Simone Fornasiere / UDINE

Prove di fuga per Tamai e Chions, le uniche due compagini di testa del campionato di Eccellenza che ripartono vincendo e provano a fare il vuoto dalle dirette concorrenti: Spal Cordovado e Brian Lignano si annullano nello scontro diretto, la Pro Gorizia cade sul campo del San Luigi.

ARIA DI DERBY

È una vittoria dal peso specifico enorme, in chiave salvezza, quella che la Forum Julii ottiene sulla Pro Fagagna, con la squadra ducale che ha nel suo grande protagonista di giornata il portiere Manuel Lizzi, autore di alcune parate decisive. Una domenica quasi perfetta la sua, nella giornata in cui affrontava proprio la squadra in cui non solo è cresciuto calcisticamente (dai primi calci agli Allievi), ma in cui hanno militato anche il papà Lucio e lo zio Mauro, quest'ultimo attuale allenatore del Tricesimo.

«Sentivo aria di derby – sorride il giovane portiere –, ma soprattutto volevo riscattare una seconda parte del girone di andata che per me non era stata fortunata. Causa un infortunio non giocavo da fine ottobre e durante la mia assenza Zanier aveva ben figurato per cui era giusto giocasse lui anche al mio rientro a dicembre. Durante la sosta mi sono rimesso in forma e non potevo chiedere di ripartire meglio: questi tre punti sono un'ottima spinta per continuare a rincorrere la salvezza che resta il nostro obiettivo. Abbiamo fatto grandi passi in avanti, nel girone di andata abbiamo peccato di inesperienza: tanti giocatori giovani, tanti alla loro prima esperienza in Eccellenza, proprio come la società stessa. Abbiamo buttato al vento qualche punto per disattenzione: domenica abbiamo vinto una partita sporca, significa che soprattutto nella testa abbiamo fatto passi avanti. All'andata, forse, questa gara non l'avremmo vinta». E chissà se, in futuro, potrà tornare a seguirlo da vicino anche mamma Ketty a cui Manuel, per motivi di superstizione, non concede la presenza in tribuna. «L'anno scorso è venuta due volte – sorride il portiere – e in entrambi i casi abbiamo perso. Valuterò un suo eventuale ritorno: prima facciamo qualche risultato poi pensiamo al rientro della mamma».

Manulel Lizzi ritrova la porta della Forum Julii e va alla grande

In basso colpo duro invece per il Tricesimo che perde allo scadere contro il Maniago Vajont

COLPO DI CODA

È quello assestato dal Maniago Vajont al Tricesimo, con la squadra pordenonese che, in doppia inferiorità numerica, trova la rete dei tre punti all'ultima azione di gara. Un colpo pesante, in chiave salvezza, per la squadra udinese anche dal punto di vista morale: un punto non avrebbe cambiato molto la classifica, ma certamente avrebbe dato un'ulteriore spinta per ripartire sulla strada verso la salvezza. La stessa che sembra essere sempre più ripida per la Virtus Corno: la trasferta di Codroipo doveva essere un nuovo inizio, ma così non è stato. Serve, ora, un'autentica impresa. —

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

20ª GIORNATA
Modulo 4-3-1-2 — Allenatore Sandrin (San Luigi)

Lizzi (Forum Julii)
Brichese (Spal Cordovado), Grassi (Brian Lignano), Russian (Juventina), Dimroci (Pro Cervignano)
Stiso (Tamai), Mallardo (Codroipo), German (San Luigi)
Caldarelli (Fiume Bannia)
Valenta (Chions), Gurgu (Maniago Vajont)

di Simone Fornasiere

Punture di spillo

3 Le sconfitte consecutive subite dalla Pro Fagagna: per i rossoneri un brutto momento dopo i 7 risultati utili consecutivi con cui avevano segnato la loro parte centrale del girone di andata.

4 Le reti stagionali siglate da Gianluca Stiso del Tamai alla Sanvitese: la doppietta realizzata domenica fa il pari con quella personale dell'andata quando le "furie rosse" si imposero per 3-1.

10 Il numero delle partite trascorse dall'ultima volta in cui il Codroipo era riuscito a mantenere la sua porta inviolata prima di domenica: era il 23 ottobre nel 3-0 casalingo alla Pro Cervignano.

20 Le reti messe a segno fin qui da Emanuel Valenta, attaccante del Chions e capocannoniere del girone di Eccellenza: l'allungo in testa alla classifica arriva grazie alla doppietta di domenica al Sistiana.

WITHUB

SERIE D

Il Torviscosa ha reagito e ora serve la parola magica: «Troviamo la continuità»

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Il Torviscosa riparte dal pareggio conquistato con il Campodarsego e, se in termini di classifica il risultato non cambia la situazione della squadra allenata da Fabio Pittilino, il punto conquistato riporta un po' di morale e serenità a tutto l'ambiente. I biancoazzurri hanno risposto colpo su colpo ai quotati avversari, rimediando con determinazione alla svantaggio subito e sfiorando il gol in altre circostanze.

«Era importante reagire alla sconfitta con il Mestre – spiega Pittilino – in settimana ci siamo ricompattati e i ragazzi hanno fatto un'ottima prestazione. Peccato per le palle gol non sfruttate sullo 0-0, mentre sul palo di Felipe siamo stati davvero sfortunati. Una volta passati in svantaggio per una nostra leggerezza siamo stati bravi a recuperare la gara. Il pareggio è stato meritato, abbiamo agganciato la zona play-out e il risultato ci dà morale e fiducia. Ora abbiamo assolutamente bisogno di dare continuità ai risultati, a cominciare dalla partita contro le Dolomiti Bellunesi. All'andata abbiamo fatto la peggiore partita stagionale e gli avversari ci hanno pure preso in giro. Ricordiamoci di quanto accaduto».

Cristopher Toso (Torviscosa)

Tra i protagonisti in positivo della gara pareggiata contro il Campodarsego si è distinto il difensore Cristopher Toso, autore del gol dell'1-1 e sempre attento e preciso nelle chiusure difensive. «Abbiamo raccolto un punto importante su un campo difficile – afferma Toso –giocando un'ottima gara. Dobbiamo continuare su questa strada per cercare di uscire dalla zona calda. Non abbiamo i punti che avremmo meritato di avere in classifica, ma la squadra è viva. Io e i miei compagni crediamo fortemente nella salvezza. Dobbiamo cercare di vincere e fare punti in tutte le partite cercando anche di migliorare il trend casalingo. Già domenica dobbiamo provare assolutamente a conquistare i tre punti». —

Mantenuta la promessa all'assessore Zilli durante la festa del Nostri 11 del Mv

«Mi spiegate la regola del fuorigioco?» Ci pensano gli arbitri

IL FOCUS

Una promessa, si sa, va sempre mantenuta. Quella in questione era stata fatta dal vice presidente del Comitato regionale arbitri, Lorenzo Visentini, all'assessore regionale alle finanze, Barbara Zilli, nel corso della serata di premiazione dei "Nostri 11" del Messaggero Veneto, svoltasi a Remanzacco lo scorso mese di dicembre. «Con una famiglia di calciatori è impossibile per me non seguire il calcio – aveva detto l'assessore –, ma mi perdonerete per il fatto io non conosca le dinamiche del fuorigioco». Immediata, a quel punto, la risposta del vice presidente arbitrale che, senza esitazione, aveva replicato: «Nessun problema, ci faremo carico noi nell'aiutarla a colmare questa lacuna». Detto, fatto, con la promessa che è stata mantenuta sabato, nel corso del raduno di metà campionato che i "fischietti" regionali hanno svolto all'Auditorium della Regione a Udine. Alla Zilli è stata infatti regalata, oltre a una divisa ufficiale da arbitro e ai cartellini rossi e gialli, una copia del regolamento del gioco del calcio. «Sicuramente ora – le parole di una sorridente e allo stesso tempo incredula Zilli – lo studierò. Il vostro ruolo è fondamentale, siete una figura imprescindibile per insegnare ai giovani a vivere la vita con lealtà e rispetto». Parole che hanno preceduto la consegna ufficiale, da parte sua, di una spilla della Regione a Luca Zufferli, arbitro di Udine appartenente alla Can che dirige le gare di Serie A e B. «Il nostro grazie – ha chiuso la Zilli – per il modo in cui rappresenti la Regione in tutta Italia». —

Merlino, Zufferli e Zilli

S.F.

L'ALTRA FRIULANA

Il Cjarlins Muzane respira con il primo gol di Llullaku «Ora togliamoci dai guai»

CARLINO

Un passo alla volta, verso il primo obiettivo: uscire dalla zona calda della classifica. Il Cjarlins Muzane, nonostante la convincente vittoria sulla Luparense, resta ancora in zona play-out (se il campionato fosse finito domenica lo spareggio salvezza sarebbe contro l'altra regionale Torviscosa), ma certamente conferma i suoi passi in avanti verso altri lidi della classifica. È stata vittoria di misura, quella al cospetto della Luparense, con la contesa che si sarebbe potuta chiudere prima con una maggiore incisività sotto porta.

A Carlino e Muzzana si auspicano possa presto essere perfezionato anche questo aspetto, magari condito anche dalla prima rete di Azdren Llullaku che domenica ha fatto il suo, positivo, esordio con la nuova maglia. «I tre punti erano importanti – le parole dell'attaccante – per respirare un po' e uscire al più presto da una zona di classifica che non ci compete. Faccio i complimenti ai miei compagni: hanno messo in campo la giusta voglia e grinta per portare a casa i tre punti. Da novembre al 27 dicembre, per un problemino al naso che mi ha tenuto fermo, non mi sono mai allenato, per cui la condizione non è ancora ottimale. Il campo era pesante, ma mi sono sentito subito bene fisicamente: spero presto di essere al 100% e di poter aiutare la squadra». In un reparto in cui, ora, non manca la concorrenza e che tra qualche settimana dovrebbe contare anche sul rientro di Di Maira.

«La concorrenza fa bene – conclude LLullaku – ti tiene sempre attento. Dobbiamo allenarci tutti al massimo: chi gioca deve dimostrare al mister che ha scelto bene, chi subentra il contrario. Il gol, sono certo, arriverà, ma l'importante è vinca la squadra». —

LLullaku (Cjarlins Muzane)

S.F.

Scelti per voi

tvzap

Il nostro Generale
RAI 1, 21.25
Dalla Chiesa (**Sergio Castellitto**) presenta Emanuela ai figli, ma il suo momento di serenità dura poco. I terroristi uccidono il gen. Enrico Riziero Galvaligi, suo amico. Dalla Chiesa accetta di tornare a Palermo per riprendere la lotta contro la mafia.

Boomerissima
RAI 2, 21.20
Prosegue lo show, condotto da **Alessia Marcuzzi**, che mette a confronto la generazione dei boomers con quella dei millennials. Due epoche diverse tra loro, che saranno rappresentate da due gruppi di Vip

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Ottavi Napoli - Cremonese
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo stadio Diego Armando Maradona, per gli Ottavi di Finale di Coppa Italia, il Napoli di Luciano Spalletti affronta la Cremonese allenata da Massimiliano Alvini.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il nostro Generale (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità
23.45 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boomerissima Spettacolo
0.40 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Torna a Settembre Film Commedia ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Prigioniera del passato (1ª Tv) Film Thriller ('15)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.05 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscia La Notizia Attualità
21.00 Ottavi Napoli - Cremonese Calcio
23.30 Coppa Italia Live Calcio

ITALIA 1
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Peter Pan Cartoni Animati
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Chucky Fiction

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Baia, la Pompei sommersa Documentari
17.45 Città in pericolo Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Natale sotto le stelle Film Commedia ('19)
17.30 La fabbrica dei biscotti Film Drammatico ('16)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Il mio trentesimo... Natale Film Comm ('21)
23.15 Tutto ciò che voglio per Natale Film Commedia ('21)

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 La rapina perfetta Film Thriller ('08)
23.35 Presa mortale Film Azione ('06)

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)
23.40 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16)
1.40 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 (21)
14.10 Fuga nella giungla Film Azione ('15)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fukushima Film Drammatico ('20)
23.25 Wonderland Attualità
24.00 Milano calibro 9 Film Poliziesco ('72)
1.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
15.00 Disastro a Hollywood Film Commedia ('08)
17.10 Colpo a rischio Film Azione ('13)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 I 300 di Fort Canby Film Western ('61)
23.15 La maschera di fango Film Western ('52)
1.10 Il gioco di Ripley Film Thriller ('02)
3.00 Ciaknews News

RAI 5 (23)
17.50 Di-stanze musicali Spettacolo
18.20 TGR Bellitalia Lifestyle
18.50 Save The Date Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Tony Curtis Documentari
20.20 Camera con vista Lifestyle
21.15 Il caso Collini Film Drammatico ('19)
23.20 Rock Legends Doc
23.50 Queen: Rock the World Documentari

RAI MOVIE (24)
12.25 Gordon, il pirata nero Film Avventura ('61)
14.00 Bravados Film Western ('58)
15.45 Il magnifico fuorilegge Film Western ('51)
17.20 È tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta! Film Western ('71)
19.15 32 Dicembre Film Commedia ('88)
21.10 Entrapment Film Giallo ('99)
23.05 Cruising Film Drammatico ('80)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.25 Cuori Serie Tv
19.25 Il Commissario Manara Fiction
21.20 Hudson & Rex Serie Tv
22.10 Hudson & Rex Serie Tv
23.45 Miss Scarlet and The Duke Serie Tv
1.20 Nei Tuoi Panni Attualità

CIELO (26)
16.45 Fratelli in affari Spett
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Chocolat Film Commedia ('00)
23.15 Castelli di carta Film Drammatico ('09)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective In Corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Le amiche della sposa Film Commedia ('11)
23.10 Miss Fbi: Infiltrata Speciale Film Comm ('05)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La baia di Napoli Film Commedia ('60)
22.40 Retroscena Attualità
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità
23.40 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple - È troppo facile Film Giallo ('08)
23.30 Miss Marple - Nemesi Film Giallo ('07)
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
10.30 Malati di pulito USA Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO (38)
13.00 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Shetland Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Grantchester (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Grantchester (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari
22.20 Il codice del Boss Documentari
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Il boss del paranormal Spettacolo

RAI SPORT HD (57)
18.15 Finali. Short Track: Camp. Europei Pattinaggio
20.00 Gruppo H - Portogallo - Ghana. Coppa del Mondo Qatar 2022 Calcio
22.20 Speciale "Un anno straordinario"
23.30 TG Sport Notte Attualità
23.50 Ciclismo.
0.50 15a giornata: Taranto-Verona. SuperLega Credem Banca Pallavolo

RADIO 1

RADIO 1
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Coppa Italia: Napoli - Cremonese Ottavi di finale
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone I Concerti del Centro d'Arte
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Tip il surisin: "Riciclâ: ce magjie!"
21.40 DLENG - Musiche classiche ma no masse: Conciert "Fisa Generations" – San Vît dal Tiliment

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Ancora in crisi il mercato dell'auto
11.19 Radar: Energia dalla reazione di fusione nucleare. "I piani del nemico. Cos'è e come funziona la scienza delle previsioni in tempo di crisi" di A. Vespignani. I terremoti
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La Banda Cittadina di Buja

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Anziani in movimento
10.15 Rugby magazine
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Rugby Magazine
11.45 Effemotori
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal FVG
15.30 A voi la linea
16.30 Tg Flash – D
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts
18.00 Tg Flash
18.15 Speciale Eyof 2023
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Speciale Eyof 2023
23.00 Start
23.15 Bekér on tour

IL 13TV
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 L'anno che verrà : Abissi marini
08.00 Occidente: Il vaso di pandora
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 FortierTelefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 Italpress
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Friuli moderno, una storia per immagini
10.30 I grandi campionati bianconeri
11.00 Musica e...
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Speciale sport
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.30 La partita in un quarto
17.30 I grandi del calcio
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
21.45 Basketiamo
22.30 TG 24 News
23.30 Pomeriggio calcior

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Al mattino cielo nuvoloso o coperto. Dal pomeriggio cielo coperto con precipitazioni diffuse in genere moderate. Quota neve a circa 400 metri. In serata possibile qualche temporale sulla costa e sulle zone sud-orientali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	6/8	8/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso; probabilmente anche coperto al mattino con deboli nevicate sui monti e possibilità di rovesci temporaleschi sul mare, costa e zone orientali; quota neve in media sui 300 m circa con oscillazioni. Possibile qualche schiarita nel pomeriggio.

Tendenza: giovedì cielo nuvoloso con Bora sostenuta sulla costa e deboli nevicate sui monti e sul Carso; su pianura e costa potranno esserci fasi sia di pioggia che di neve. Venerdì cielo variabile. Poi tempo più secco e stabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	3/6
massima	6/9	6/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,8	11,6	75%	55 km/h
Monfalcone	4,0	9,0	78%	5,0 km/h
Gorizia	5,5	8,8	83%	31 km/h
Udine	5,4	7,3	77%	33 km/h
Grado	7,5	10,2	80%	42 km/h
Cervignano	3,0	9,0	78%	6,0 km/h
Pordenone	5,8	7,6	80%	28 km/h
Tarvisio	-0,7	0,1	85%	13 km/h
Lignano	7,3	8,6	76%	32 km/h
Gemona	1,0	4,0	86%	5,0 km/h
Tolmezzo	2,4	5,7	84%	29 km/h
Forni di Sopra	-0,4	1,3	96%	8,0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,6	0,22 m
Monfalcone	calmo	10,9	0,33 m
Grado	calmo	11,7	0,39 m
Lignano	calmo	11,0	0,42 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	5
Atene	7	13
Belgrado	4	8
Berlino	4	7
Bruxelles	3	5
Budapest	4	6
Copenaghen	4	6
Ginevra	-1	6
Lisbona	12	17
Londra	0	5
Lubiana	-1	2
Madrid	3	8
Mosca	-7	-3
Parigi	4	8
Praga	2	7
Varsavia	3	6
Vienna	2	6
Zagabria	1	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-6	4
Bari	9	17
Bologna	3	9
Bolzano	1	6
Cagliari	12	16
Firenze	7	12
Genova	6	12
L'Aquila	3	8
Milano	1	6
Napoli	11	14
Palermo	13	16
R. Calabria	12	18
Roma	11	13
Torino	0	4
Venezia	3	8

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: molte nubi con piogge diffuse, specie tra pomeriggio e sera, su Triveneto, Lombardia ed Emilia-Romagna; nevicate fin verso quota di pianura.
Centro: piogge e rovesci diffusi dal pomeriggio, anche temporaleschi, con neve in Appennino dai 1.000-1.400 m.
Sud: instabile con rovesci e temporali su Sardegna, Campania, Molise, alta Puglia e Lucania.

DOMANI

Nord: nevicate sul Triveneto a quote basse nella prima parte di giornata; schiarite dal pomeriggio.
Centro: diffuso maltempo con piogge e temporali intensi.
Sud: rovesci e temporali.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Ricoperta di verde - **6** L'utente d'un software - **10** Inizio dello shopping - **11** Rivestimento metallico - **13** Antica veste - **15** Precede Dorado - **16** Più valigie in scala - **17** Succede sempre al sabato - **20** Fondo di botte - **21** Le prime lettere - **22** Arte per ugole d'oro - **24** Portinaia - **27** Coda di cane - **28** Il dittongo dei campioni - **29** Si vende nei negozi di arredamento - **32** Ingolosiscono gli asini - **34** Sulle auto ticinesi - **35** Gli estremi di Phoenix - **36** Esoneri - **39** Adesso - **41** Modesto... ma non troppo - **42** Quantità prescritte - **44** Il compianto Vianello - **47** La Turchia nella rete - **48** Dio greco dell'amore - **49** Lo Stadium newyorkese del baseball.

VERTICALI: 1 Il cardinale d'oriente - **2** Quella del Sud adesso è lo Zimbabwe - **3** Sinonimo di già - **4** Sigla di Salerno - **5** Così sia - **6** Anticamente era do - **7** La Tamaro scrittrice - **8** Le epoche della Terra - **9** Veloce... topone - **12** Città spagnola sul Mediterraneo - **14** Antico gioco orientale - **18** La condizione di chi è tonto - **19** Simbolo del calcio - **20** Uno di noi - **23** Grossi temporali - **25** Vende funi - **26** Sire - **30** Due rintocchi di campana - **31** Non più in carica - **32** Pulsa nel petto - **33** Preposizione semplice - **37** Equino di piccola statura - **38** Direzione opposta a NE - **40** Un formato di file - **43** Andare - **45** Indicano metri al secondo - **46** L'Argento regista di *Profondo rosso* (iniz.).

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
I problemi di lavoro che presentano difficoltà dovuta alle circostanze si risolveranno con un intervento degli astri, che oggi vi sono particolarmente favorevoli.

TORO 21/4 - 20/5
E' la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete i giusti argomenti.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

CANCRO 22/6 - 22/7
Il lavoro andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate soltanto il vostro cuore.

LEONE 23/7 - 23/8
Svolgete il vostro lavoro con diligenza, perché è arrivato il momento di dimostrare tutto quello che sapete fare. Riuscirete a conquistare il cuore di chi vi interessa.

VERGINE 24/8 - 22/9
Anche se non vi sentirete all'altezza della situazione accetterete ugualmente un incarico di lavoro prestigioso e delicato. In serata sarete disponibili a nuovi incontri. Relax.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un po' le vostre idee.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione di lavoro e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente. Cercate di non ricedere negli stessi errori.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sarete aiutati ad affrontare questa giornata da un ottimo stato di salute e da un grande benessere interiore. L'incontro casuale con un vecchio amore vi turberà molto.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Il lavoro sta per entrare in una fase di evoluzione che inizialmente vi lascerà insicuri su come organizzarlo, ma che in futuro vi darà molte soddisfazioni. Un po' di svago.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Per la giornata odierna è previsto molto lavoro e anche tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto: siatene fieri.

PESCI 20/2 - 20/3
Si potrebbe evitare un malinteso rinunciando ad avere l'ultima parola in una discussione di lavoro. In amore i risultati saranno superiori di gran lunga alle aspettative.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 16 gennaio 2023 è stata di 29.343 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini